

Risultati lusinghieri dalla Valutazione della ricerca

“La Federico II resta l'Università di riferimento per il Mezzogiorno d'Italia”

Tra le aree scientifiche, Ingegneria Civile prima in Italia, Ingegneria Industriale terza, davanti ai Politecnici del Nord



- **Università Federico II**

A Formazione Clinico-Legale, primo corso in Italia, si “impara facendo”

- **Università Vanvitelli**

Un pianoforte condiviso a Lettere, al Distabif l'armadio dei libri 'liberati'

- **Università Parthenope**

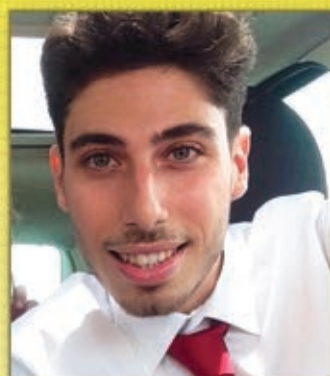
Nasce la Scuola di Economia e Giurisprudenza. Il prof. Calza Presidente

- **Università L'Orientale**

iOS. “Imparare a programmare è come apprendere una nuova lingua”



Achille, laurea in Fisica il mese scorso, propone un paradigma scientifico che supera il neodarwinismo



Vincenzo, tra i mille migliori laureati d'Italia in Economia

Nessun problema a trovare lavoro per i laureati Magistrali in Statistica



La 'volata' di **Gianni Caiafa**, da studente senza “forti motivazioni” a dottorando al Cern di Ginevra

FEDERICO II

- Appuntamento il **29 marzo** (presso l'Aula Grande, Edificio 14) per gli studenti di **Odontoiatria** che si sono prenotati entro fine febbraio con il **Progress Test**. Sono organizzate due sessioni al mattino (dalle ore 9.00 alle 12.00) e una il pomeriggio (dalle ore 14.00 alle 17.00). Nella prima verranno somministrati i test riguardanti le Scienze di Base, nella seconda quelli delle Scienze Cliniche. Gli studenti hanno a disposizione 180 minuti per ogni sessione; con il 30 per cento di risposte esatte la prova è superata e si ha diritto a 0,1 punto sul voto di laurea. Sebbene il Progress Test non abbia alcun peso nella carriera universitaria, conviene parteciparvi: ci sono buone probabilità che in futuro possa sostituire l'esame di Stato ai fini dell'abilitazione professionale.

- Opportunità per studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo di **Architettura**: potranno accedere gratuitamente a **EnergyMed**. L'evento sulle tematiche dell'energia, del riciclo e della mobilità sostenibile al centro-sud e nel bacino del Mediterraneo, si terrà alla Mostra d'Oltremare dal 30 marzo al 1° aprile. Ci si prenota registrandosi sul sito web del Dipartimento.

- Bando di selezione per l'assegnazione di **6 borse di studio** nell'ambito del **Progetto Internazionalizzazione dei Corsi di Studio** destinato agli allievi della Magistrale in Ingegneria Aerospaziale che intendono trascorrere un semestre di mobilità presso la Delft University of Technology (Paesi Bassi) per attività di tirocinio, preparazione della tesi di laurea, frequenza di corsi e sostenimento esami. Per accedere alla selezione (per curriculum e colloquio) è prevista la partecipazione obbligatoria ad un ciclo di seminari (10 ore di lezione) che terrà il prof. Fulvio Scarano dal 10 al 14 aprile. L'importo di ciascuna borsa di studio è pari a 3 mila euro lordi. La domanda di partecipazione va prodotta entro il 4 aprile. Maggiori informazioni sul sito del Dipartimento di Ingegneria Industriale.

- Nuovo ciclo di **incontri dedicati al restauro** e alla tutela del patrimonio storico-artistico. L'evento, promosso dalla prof.ssa Paola D'Alconzo, è organizzato dal **Dipartimento di Studi Umanistici**, in collaborazione con il Museo di Capodimonte e l'Accademia di Belle Arti. Dopo un primo appuntamento dedicato alle differenti professioni legate al patrimonio culturale, che si è tenuto il 9 marzo, nel corso degli incontri, che proseguiranno fino all'11 maggio in diverse sedi, si spazierà dalla

Appuntamenti e novità

prevenzione del rischio in caso di calamità naturali alla diagnostica artistica, dall'analisi di alcuni interventi di restauro alla presentazione di applicazioni tecnologiche ideate per consentire un'ampia fruizione della storia conservativa delle opere d'arte. In calendario, giovedì 30 marzo (ore 16.00, Aula Magna, Accademia di Belle Arti), gli interventi di Carlo Cacace (Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro) e Alessandro Marchi (Polo Museale dell'Emilia Romagna) su *"La Carta del Rischio del Patrimonio Culturale Italiano: uno strumento per la prevenzione e l'intervento in occasione di calamità naturali. Metodologia, applicazione, efficacia"*. Altra interessante iniziativa in svolgimento presso il Dipartimento, una serie di incontri che illustrano agli studenti della Triennale in Lettere Classiche i principali **strumenti informatici per la ricerca bibliografica di area umanistica**. Organizzati da Giancarlo Abbamonte, Serena Cannavale e Lorenzo Miletto, prevedono una parte seminariale (ultimo appuntamento il 28 marzo alle ore 16.00 presso l'Aula DSU 4) e visite in gruppo alla biblioteca BRAU (il 27 e 29 marzo alle ore 16.30; il 30 marzo, 6, 7 e 20 aprile alle ore 10.00).

UNIVERSITÀ
"VANVITELLI"

- Seminari con l'attribuzione di crediti formativi per gli studenti al Dipartimento di **Economia**. Il 27 marzo, alle ore 9.30 in Aula Magna si terrà il workshop *"Il rating di legalità: da strumento di regolazione a opportunità per le imprese"*. Seguiranno 8 ore di lezione in inglese sulle funzioni avanzate di Excel con il prof. Lom Messan Hillah, docente all'Université Paris Ouest Nanterre La Défense di Parigi, per gli studenti del secondo anno delle Magistrali che si sono prenotati. Le attività si svolgeranno in laboratorio.

L'ORIENTALE

- Prosegue il ciclo di conferenze *"Borderscapes"* curato dal prof. Iain Chambers. Prossimo incontro (dalle ore 14.30 alle ore 18.30, Aula Consiglio di Palazzo Giusso) il 30 marzo con Sanjay Seth (Goldsmiths, University of London) su *"The Limits of Historiography: re-presenting and relating to the past"*. In calendario altri appuntamenti il 12 e



27 aprile, l'11 e 25 maggio, l'8 giugno.

- Il 29 marzo alle ore 14.30 (aula 102, sede di via Duomo) la prof.ssa Elena Lamberti dell'Università di Bologna discuterà di *"Letteratura e disobbedienza civile: la Zona desolata di Janice Kulyk Keefer"*. L'incontro rientra nell'ambito de *"I mercoledì del Canada"*, ciclo promosso dal Centro di Studi Canadesi de L'Orientale che si concluderà il 17 maggio.

- Lo **scrittore polacco** che ama la natura e le condizioni ambientali estreme del Nord Europa e si definisce più vagabondo che viaggiatore, **Mariusz Wilk**, è a L'Orientale, su iniziativa della cattedra di Lingua e Letteratura Polacca, per un ciclo di conferenze. In programma altri appuntamenti (il 12 e 26 aprile e il 3 e 17 maggio dalle ore 14.30 alle ore 16.30) presso l'aula 2.1 di Palazzo del Mediterraneo.

PARTHENOPE

- Il 27 marzo, alle ore 10.00, presso la sede di Villa Doria d'Angri, incontro sul tema *"Campania dove 'porti'? Riflessioni sulle attività economiche connesse al mare"*. Al dibattito, promosso dal Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, parteciperà il Presidente dell'Autorità Portuale Paolo Spirito.

- **Seconda fase di selezione** per l'anno accademico 2016-17 finalizzata all'ammissione di 150 studenti che potranno seguire corsi da tre settimane (nel periodo 10 aprile - 28 luglio) allo scopo di apprendere specifiche competenze di **programmazione in ambiente iOS** (prototipi di applicazione, le "Apps") grazie alla collaborazione tra il Parthenope e la **Apple**. Possono partecipare al

bando per i 7 corsi (di cui 5 di base e 2 avanzati) gli studenti di tutti i Corsi di Laurea - Triennali, Magistrali, Magistrali a ciclo unico -, dottorandi e allievi dei Master che siano in regola con il pagamento delle tasse. Le domande vanno prodotte on-line entro il 30 marzo sul portale www.iosdeveloperacademy@uniparthenope.it. I candidati sosterranno un test composto da 30 quesiti, con quattro opzioni di risposta, su Logica e Principi di Programmazione. 60 i minuti a disposizione. La selezione si terrà dal 3 aprile. Gli ammessi seguiranno le lezioni presso Villa Doria d'Angri; le competenze acquisite saranno riconosciute come crediti formativi nei piani di studio dei Corsi di Laurea dell'Ateneo.

SUOR ORSOLA

- *"Women & gender history in early modern Europe: work, rights & family"*, l'oggetto del corso tenuto (in inglese e italiano) dalla prof.ssa Anna Bellavitis, ordinaria di Storia moderna all'Università francese di Rouen, visiting professor al Suor Orsola, dal 10 aprile al 18 maggio per un totale di 30 ore. Saranno assegnati agli studenti partecipanti (di qualsiasi Corso di Laurea) un punto bonus per la tesi e 6 crediti formativi qualora lo si inserisca tra gli esami a scelta o fuori piano. Frequenza ed esame finale sono obbligatori.

- Si parlerà di una questione di stringente attualità (il 20 aprile) al Suor Orsola: il fenomeno del **bullismo** nella versione cyber. Diranno la loro, in questa giornata di studio, relatori di differenti discipline, tra gli altri neuropsichiatri infantili e pedagogisti, rappresentanti di Enti e Istituzioni. Arricchiranno i lavori testimonianze dal mondo della scuola e dalle associazioni di genitori. Si comincia alle ore 9.00.

UNISANNIO

- Sono ripresi i seminari di **Astrofisica, di cosmologia e di divulgazione scientifica** promossi dal Dipartimento di Ingegneria e organizzati dal prof. Antonio Feoli. Prossimo incontro il 31 marzo, alle ore 10.30, presso l'Aula Ciardiello in via delle Puglie, con la prof.ssa Ivana Bochicchio (Università di Salerno) su *"Trottole, boomerang e ruote: un viaggio fra i fenomeni giroscopici"*. Il viaggio scientifico si conclude il 7 aprile (ore 10.00, stesso luogo) con *"Le onde gravitazionali dalla teorizzazione di Einstein alla rivelazione diretta"*, intervento del prof. Vincenzo Pierro (Università del Sannio).

ATENEAPOLI

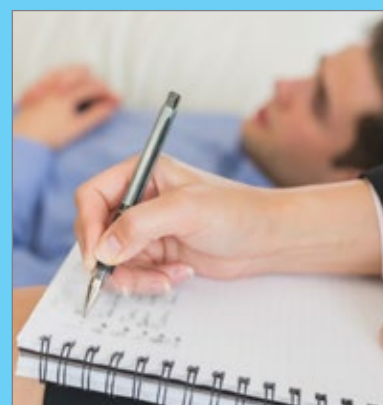
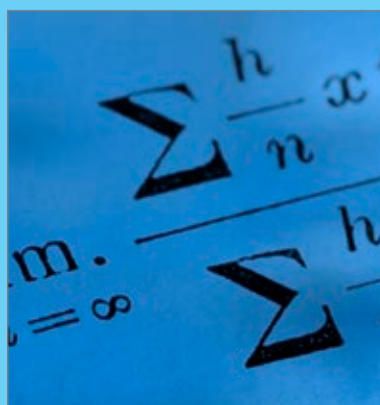
L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà
in edicola il 7 aprile

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 5 ANNO XXXIIpubblicazione n. 629 della
numerazione consecutiva dal 1985direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Valentina Orellana, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Susy Lubrano, Allegra
Tagliatella, Ciro Baldini.per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone (NA)numero chiuso in stampa
il 21 marzo 2017PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n° 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.itSITO INTERNET
www.ateneapoli.it



Risultati lusinghieri dalla Valutazione della ricerca. I dati interpretati con il **prof. Giovanni Miano**, coordinatore del Comitato di Ateneo per la VQR

“La Federico II resta l'Università di riferimento per il Mezzogiorno d'Italia”

Tra le aree scientifiche, **Ingegneria Civile** prima in Italia, **Ingegneria Industriale** terza, davanti ai **Politecnici del Nord**

I risultati dell'ultima VQR, Valutazione della Qualità della Ricerca, possono dirsi più che lusinghieri per la Federico II, che si posiziona tra i primi Atenei in Italia, con punte d'eccellenza in almeno tre aree scientifiche.

I tanti attesi risultati sono stati presentati nella prima metà di marzo dal prof. **Giovanni Miano**, coordinatore del Comitato di Ateneo per la VQR, il quale commenta così il trend positivo di Ateneo rispetto al 2004-2010: “Si è registrato uno slittamento verso l'alto rispetto alla performance precedente e credo che questo vada ascritto al fatto che sono stati compresi meglio i meccanismi di valutazione, c'è stata una migliore organizzazione e la comunità accademica è diventata più responsabile”. Con questo sistema di valutazione l'intero comparto della ricerca ha fatto grandi passi avanti, “non perché prima non fossero presenti le stesse eccellenze, ma non venivano ben pubblicizzate. Grazie a questo metodo si aziona, invece, un meccanismo virtuoso che porta ad una sana competizione accademica e a produrre sempre meglio e di più”. Anzi, aggiunge, commentando anche il documento, pubblicato il 15 marzo, dei coordinatori del GEV (Gruppi di Esperti della Valutazione), del quale il prof. Miano dice di “condividere a pieno l'analisi”, “ora che il sistema ha dimostrato che si possono individuare eccellenze, abbiamo bisogno di strumenti ancora più affinati che richiedano analisi attenta di esperti indipendenti sulle varie attività svolte nelle diverse aree”.

Miglioramenti anche in altri Atenei campani

È il caso dell'ISPD, Indicatore Standardizzato delle Performance Dipartimentali, a cui si accenna nel documento del 15 marzo, utile ad eliminare gli effetti delle pe-

culiarità valutative nelle diverse aree. Si pensi, infatti, all'Area 2 di Fisica, dove una fortissima competizione a livello nazionale, considerata la grande storia della fisica italiana, spinge alla necessità di indicatori più raffinati. Ad oggi, sulla base dei sette indicatori esistenti, “la Federico II resta l'Università di riferimento per il Mezzogiorno d'Italia, con l'area di **Ingegneria Civile** prima in Italia e quella di **Ingegneria Industriale** terza, davanti ai Politecnici del Nord. Ci sono, inoltre, altre Università della Campania - aggiunge il docente - come Salerno, la Vanvitelli, il Sannio o L'Orientale, che hanno segnato un forte miglioramento rispetto alla VQR 2004-10, quindi si può dire che è la regione intera che va avanti e che resta un riferimento per il Sud”. E, rispetto alla questione degli Atenei meridionali, il professore ribatte a chi ha criticato questo sistema di valutazione, reo di arrestare lo sviluppo delle università del Sud, mostrando i dati: “Il teorema secondo cui questa VQR danneggia il Mezzogiorno è falso, e questo lo dimostrano proprio i risultati dell'ultima valutazione. La Campania sicuramente emerge all'interno del Sud e resta un punto di riferimento, mentre, a parte Catanzaro dove c'è una brillante Scuola di Medicina, nelle altre regioni meridionali persistono criticità. Ma così come ci sono criticità in diversi Atenei del Centro e del Nord. Secondo l'IRFS (somma degli indicatori IRAS) Roma con La Sapienza e Tor Vergata, Atenei che pure contano premi Nobel, manifestano delle criticità. Così come Genova e in parte anche Milano con IRFS leggermente minore di 1. Il nostro Ateneo, in questi anni, ha fatto una politica di sacrifici che ci ha poi permesso di ripartire bene al momento giusto. Naturalmente Bologna e Padova restano il riferimento a livello nazionale per gli atenei generalisti”.

Andando nello specifico dei dati, il prof Miano ci accompagna nell'analisi dei vari indicatori mostrando-

ci l'andamento delle diverse aree della Federico II. “Sull'indicatore R, che si basa sulla produzione scientifica di aree confrontata sul piano internazionale, possiamo dirci molto soddisfatti, posizionandoci tra le eccellenze”. Se, infatti, nella precedente valutazione, in riferimento esclusivamente ai dati degli atenei a livello nazionale, la Federico II aveva ottenuto un indice del 31,0% nel livello A Eccellente, in questa ultima si è saliti a 33,4%. Non solo, si è passati da un 62,6 di A+B (Elevato), rispetto al 62,6 del 2010. “Inoltre, secondo l'indicatore X, che riporta la frazione di prodotti che hanno ricevuto un giudizio eccellente o elevato di Area, quasi tutte le 14 dell'Ateneo sono prossime ad x=1. Ci sono, inoltre, aree come quelle di Medicina, Agraria, Ingegneria Civile, Ingegneria Industriale e dell'Informazione e Scienze dell'antichità che hanno una x maggiore di 1”.

Criticità a Psicologia, cresce più di tutti Matematica

Da segnalare, invece, delle criticità in particolare per l'area 11b delle Scienze Psicologiche, rispetto alla quale si è avviata un'analisi specifica: “Viene considerato un settore ad analisi bibliometrica perché nell'ambito delle scienze psicologiche si utilizzano strumenti che in parte possono essere ricondotti alle scienze dure. Ma c'è evidentemente un problema di valutazione, a livello nazionale, che va chiarito e discusso, e vanno individuate delle soluzioni. Ci rivedremo a fine aprile con i colleghi e il Rettore per analizzare una sintesi delle criticità che emergeranno da quest'analisi che si sta portando avanti in Dipartimento, e siamo certi di trovare una soluzione”. Se ci si sposta sull'indicatore R, invece, che riporta il voto medio normalizzato di Area, balza all'occhio, nel confronto con la performance pre-

cedente, l'area di **Matematica**, con un rialzo da 0,58 a 0,97. “Si tratta del miglioramento più evidente in Ateneo e che credo possa essere attribuito al tipo di reclutamento fatto in quel Dipartimento e che ha cambiato radicalmente i risultati della valutazione. Se, infatti, si guardano i dati relativi ai giovani, cioè gli strutturati in mobilità, si nota come questi siano quelli più produttivi. Risultati come quello di Matematica sono il segno che il reclutamento fatto alla Federico II sta portando ottimi risultati. Il MIUR assegna una quota importante, di circa 1 miliardo di euro, basandosi sulla VQR. Di questa il 70% viene assegnato utilizzando l'indicatore R medio. Mentre il 20% viene assegnato sulla base delle ricerche degli strutturati in mobilità: quindi questo dato assume un carattere importante. Dall'FFO 2016 abbiamo avuto 10 milioni in più sulla quota premiale proprio su questo ultimo indicatore riferito ai giovani. Se riuscissimo a lavorare così come abbiamo fatto in questi anni, avremmo sempre più risorse per il reclutamento e potremmo dedicarci con maggiore calma ad altre questioni”. Dando, infine, uno sguardo ai cinque indicatori IRAS, calcolati su base estensiva, quindi tenendo conto della dimensione degli atenei, quello che si evidenzia è ancora la crescita delle aree di **Medicina**, **Agraria**, le due **Ingegnerie**, **Civile** ed **Industriale**, e **Lettere Classiche**; un avanzamento di IRAS2 per **Matematica**, mentre deludono, nel reperimento risorse, IRAS3, settori di punta come quello delle **Scienze dell'antichità** con 1,83. Basso in generale l'IRAS4, indicatore di alta formazione: “Significa che rispetto alla media nazionale formiamo meno dottorandi, meno assegnisti, meno specializzandi - spiega Miano - Questo è un dato strettamente collegato alle risorse, ma l'Ateneo, anche a valle dei risultati positivi della VQR, aprirà ad un potenziamento anche su questo fronte”.

Valentina Orellana

Neo laureata a L'Orientale si racconta

Alejandra, una guatemalteca napoletana, con lo spirito da globetrotter

“Ogni viaggio ha riempito e conquistato il mio cuore”

Una storia lunga diecimila chilometri separa **Alejandra Capriolo**, 24 anni, neolaureata in **Mediazione Linguistica e Culturale a L'Orientale**, dal suo paese d'origine: il **Guatemala**. Il fascino della cultura maya e un amore viscerale per Napoli sono alcuni degli argomenti affrontati in un appassionato colloquio, ricco di ambizioni e sogni, sullo sfondo di paesaggi incantevoli, antiche tradizioni e costumi dai colori sgargianti, nel cuore dell'America centrale. Alejandra si racconta a ruota libera, **prossima a partire per Marsiglia**, città alla quale è molto legata, soprattutto per la lingua. Ne è una concreta dimostrazione il lavoro da lei svolto per l'elaborato finale con una **tesi in Lingua Francese** intitolata **“Un'analisi linguistica e culturale del rap marsigliese”**. L'ultima volta che è stata in Guatemala, rivela, aveva solo tre anni. Concluso da poco il percorso universitario, il suo piano è trasferirsi in pianta stabile nella terra che le ha dato i natali, per **“visitare tutto, dalla foresta al mare, dai vulcani alle piantagioni”**, senza tralasciare ovviamente i grandiosi siti archeologici, come Tikal e le sue piramidi, patrimonio dell'UNESCO, e tutte le rovine della civiltà mesoamericana. Molti non sanno, infatti, che il Guatemala è un autentico paradiso naturalistico. Lo stesso nome del paese viene da **“Quauhtlemallan”**, che in nahuatl, la lingua degli aztechi, significherebbe **“luogo con molti alberi”** in riferimento alle foreste tropicali. Per il resto, Alejandra non ama fare progetti a lungo termine, **“la vita è piena di sorprese – dice – e non posso ancora sapere ciò che mi riserva”**. È un'amante della natura col pollice verde, ma è anche molto attenta ai temi del sociale. Innata in lei è la cosiddetta **sindrome di Wanderlust**, un irrefrenabile desiderio di girare il mondo, portando, comunque vada, il **“viaggio”** nel cuore, alla ricerca di una prossima avventura.

Quali sono le tue origini?

“Sono di origine guatemalteca, nel mio paese quando sono nata era in atto una delle più sanguinose guerre nella storia dell'America latina. Una guerra durata 36 anni, dal 1960 al 1996, che ha visto come protagonisti da un lato la popolazione povera, prevalentemente indigena, da sempre sfruttata e discriminata, e dall'altro un esercito nazionale addestrato da militari statunitensi con a capo un governo di impronta neoimperialista e latifondista. Un governo peraltro responsabile di un enorme genocidio sul quale l'Europa ha espressamente voluto chiudere gli occhi e scelto di lasciare nell'oblio”.

Cosa sai sulla tua nascita?

“Non molto, purtroppo. Mi è stato detto che non c'era un padre e che mia madre non poteva tenermi, così sono stata abbandonata quando avevo solo pochi giorni. Poi, a otto mesi, sono stata adottata da una splendida famiglia napoletana.



Salvo lunghi viaggi e permanenze all'estero ho sempre vissuto qui. E, sebbene sia cresciuta a Napoli, mia madre ha sempre tenuto a trasmettere i tratti della cultura guatemalteca. Sin da bambina mi raccontava continuamente del mio paese e della mia gente”.

Come mai hai deciso di intraprendere gli studi linguistici all'Università?

“Lo studio delle lingue ha senza dubbio a che fare con la ricerca delle proprie radici. Ho iniziato a studiarle già alle superiori e credo che sia stato un passaggio fondamentale nella mia vita, con ripercussioni nel quotidiano. Mi ha aperto la mente e mi ha insegnato a comprendere, o se non altro ad accettare, tutte le diversità. L'ipotesi della ‘relatività linguistica’ insegna che diverse culture non fanno che ritagliare ed etichettare i concetti in modo diverso. E in questo non esiste un modo in assoluto giusto o sbagliato”.

Quante lingue conosci? Qual è quella in cui preferisci esprimerti?

“Conosco cinque lingue, se vogliamo escludere il napoletano, ossia italiano, inglese, francese, spagnolo e olandese, in ordine di competenza. Sicuramente preferisco esprimermi in italiano. Dopo aver trascorso anni a imparare lingue diverse, è sempre un sollievo poter parlare una lingua in cui si è in grado di spaziare tra registri linguistici più distanti, o poter fare giochi di parole con estrema spontaneità. Altrimenti sceglierei il francese, ne adoro i suoni e il modo di esprimere le idee”.

In quale cultura, invece, ti riconosci maggiormente?

“Mi sento alle spalle così tante culture, avendo anche vissuto per diverso tempo in una famiglia olandese e in altri contesti multietnici. Ritengo comunque che il multiculturalismo abbia come diretta conseguenza una maggiore flessibilità e curiosità nei confronti del nuovo, perché la partecipazione a diverse culture innesca automati-

camente la capacità di vedere sempre cose e situazioni da prospettive multiple. Pertanto, mi viene difficile sentire di appartenere a una cultura piuttosto che a un'altra. Spesso si può avere l'impressione di non ritrovarsi in nessuna. La verità è un'altra, per fortuna: nel momento in cui due culture entrano in contatto, se ne viene a creare una terza, l'intercultura, totalmente unica e propria di ciascun individuo”.

Qual è l'insegnamento più profondo che hai ricavato da quest'incontro interculturale?

“Quando si è vista la povertà estrema, non si riesce – o almeno io non potrei mai – a guardare più ciò che la vita mi offre con superficialità e leggerezza, senza apprezzare il benessere di cui disponiamo o la bellezza insita nelle piccole cose. Spesso mi sembrano del tutto estranei a me sia il concetto di proprietà o i fenomeni che la cultura materialista e/o consumista cerca di imporre. Ancora oggi vorrei confrontarmi su questi temi con altri ‘espatriati’, ne ho incontrati solo pochi finora”.

Cosa ti affascina di più della terra a cui appartieni?

“Sicuramente, la cultura dei Maya, il profondo amore per la Terra-madre e una visione sacrale del cosmo, tutto ciò che rientra nel passato preispanico. Mi riferisco, per esempio, ai concetti di fecondità umana e fertilità della terra, elementi inseparabili dalla saggezza maya, in cui è radicata la consapevolezza di guardare alla Terra in quanto genitrice. La terra non ci appartiene, tutt'al più siamo noi ad appartenerele. Null'altro che un rapporto filiale: siamo passeggeri su questo pianeta e il nostro compito più importante è quello di rispettarlo e nutrirlo, non certo quello di distruggerlo”.

Viaggi molto? Puoi raccontare un'esperienza che ti ha segnato?

“La mia passione più grande è la scoperta. Ogni viaggio ha riempito e conquistato il mio cuore. Sono molto curiosa e adoro scoprire nuove

cose attraverso ricerche su internet o libri. Consiglio a tal proposito per meglio comprendere la storia culturale di un popolo la lettura di ‘Mi chiamo Rigoberta Menchú’, biografia della pacifista guatemalteca, Premio Nobel per la pace nel 1992. Per il resto, è l'interazione con le persone a fare la differenza. Ho iniziato a viaggiare da sola quando avevo 16 anni e ho avuto la fortuna di visitare metà dell'Europa, al di fuori della quale sono stata solo negli Stati Uniti e in Turchia. Cerco di non rimanere mai per meno di un mese in un luogo e visitare, oltre alle capitali più famose, città e paesini minori. In genere, cerco un lavoro sul posto, ma quando ciò non è possibile viaggio in couchsurfing (un servizio on line di ospitalità gratuita). È un'esperienza che consiglio a chiunque voglia conoscere un luogo nella sua autenticità e farsi nuovi amici, ma soprattutto a chi abbia spirito di adattamento e condivisione. Quando va bene, è davvero come un'adozione temporanea e si instaurano rapporti molto forti”.

Hai già lavorato nel campo della Mediazione Linguistica e Culturale?

“Sì, anche se non si trattava di un lavoro effettivo, piuttosto di volontariato. L'ex OPG Occupato, a via Imbriani nel quartiere Materdei, si occupa da parecchi mesi di questioni legate all'immigrazione attraverso varie attività: sportello legale, ambulatorio medico e scuola di italiano per i migranti e in parallelo anche di monitoraggio e denuncia delle terribili condizioni in cui questi versano all'interno dei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS). Un lavoro importante finalizzato al recupero di situazioni marginali e che si spera possa coinvolgere sempre più persone bisognose”.

Alla luce di quest'esperienza, qual è la tua opinione in merito all'Emergenza rifugiati?

“Come spesso accade in Italia, si chiama ‘emergenza’ ciò che di urgente non ha un bel niente. Credo che l'attuale sistema di accoglienza non sia altro che l'ennesimo tentativo ben riuscito di sfruttamento a scapito di chi purtroppo ne ha già passate tante. Queste sono, almeno a mio parere, le premesse di un quadro a tinte fosche, che dà l'impressione di spingere sempre di più verso un processo sistematico di ghettizzazione e chiamata all'odio. Occultare una realtà umana, che potenzialmente avrebbe tanto da apportare alla cultura quanto all'economia italiana, è un argomento da affrontare senza ipocrisie”.

Hai in programma qualche altro progetto, dopo il trasferimento in Guatemala?

“Il mio obiettivo è quello di apprendere e insegnare tecniche di permacultura, agroforestazione ed ecostruzione in America latina. Cos'è la permacultura? Un metodo di coltivazione che, sulla scorta di strategie ecologiche innovative, consente di progettare insediamenti agricoli in parte rassomiglianti agli ecosistemi naturali. Questo permetterebbe ai cittadini di mantenersi autonomamente e rinnovare le risorse con un basso impiego di energia. Sogno da tanto tempo di dare un contributo alla mia gente, affinché la storia di cui sono protagonista abbia un significato e il mio percorso possa essere veramente utile per qualcuno”.

Sabrina Sabatino

Il 14 marzo, a 93 anni, è morto il professore **Luigi Pascale**, progettista aeronautico che ha insegnato per decenni ad Ingegneria della Federico II (esattamente un anno fa fu insignito della laurea honoris causa alla Seconda Università) e che, insieme al fratello Giovanni, ha fondato **Partenavia** e **Tecnim**. Una vita, la sua, che incarna la passione per il volo, per la ricerca e per la progettazione degli aerei leggeri ed ultraleggeri.

"Ho incontrato per la prima volta Pascale - racconta il prof. Francesco Marulo, Ordinario di Costruzioni e Strutture Aerospaziali - nel 1977. Frequentavo a Piazzale Tecchio il corso di Progetto Velivoli. Per noi studenti seguire le sue lezioni era bellissimo. Ci entusiasmava perché ci trasmetteva teoria ed esperienza, quella di chi volava, progettava aerei e li collaudava. Amava dire che una delle più grandi soddisfazioni era quando la matematica si coniuga con le sue sperimentazioni". Quando lo conobbe Marulo, Pascale aveva già oltre 35 anni di esperienza nel settore del volo. Originario di Faicchio, in provincia di Benevento, aveva infatti cominciato prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, insieme al fratello Giovanni, a costruire e progettare aeromodelli volanti ed a partecipare a gare organizzate per gli aeromodellisti. Terminata la guerra e trasferitosi a Napoli, Luigi e Giovanni Pascale si impegnarono nella realizzazione, da soli e in casa, di un aereo. Smontando e assemblando pezzi che avevano acquistato in un campo di residuati bellici, riuscirono a mettere insieme un motore funzionante nel loro garage-officina di via Tasso. Lo misero in moto, insieme con un gruppo di

La scomparsa del prof. Luigi Pascale, figura leggendaria della progettazione aeronautica

amici nel loro garage, tra lo spavento dei vicini. Con l'aiuto degli amici iniziarono a progettare e realizzare il loro aereo: Gino sviluppava il progetto e i calcoli mentre Nino organizzava l'officina e il lavoro. Il frutto di tanto lavoro sarebbe stato poi il P48 Astore, velivolo con il quale si cimentò anche Gianni Caracciolo Carafa, aviatore e famoso asso dei caccia italiani in guerra. Erano anni, quelli durante i quali fu progettato il P48 Astore, nei quali Luigi Pascale frequentava da studente Ingegneria. Ricorda Marulo: **"Divenne allievo di Umberto Nobile. Si laureò in Ingegneria Meccanica nel dicembre 1948, discutendo una tesi sul progetto di una turbina a gas per l'aviazione. Nel 1949 fu nominato assistente volontario, che era il primo passo per quello di ricercatore nell'Istituto di Costruzioni aeronautiche diretto da Nobile, che aveva sede a Mezzocannone. Nel 1951 fu nominato assistente inca-**



ricato di Costruzioni Aeronautiche". Una delle caratteristiche di Luigi Pascale, ricorda Marulo, era la **capacità di non rimanere mai indietro**, di aggiornarsi in continuazione e di mantenere sempre viva la curiosità verso le novità, in ogni campo ed anche in età molto avanzata. **"Le racconto - dice - un aneddoto divertente. Una decina di anni fa fu intervistato in simultanea con Stelio Frati, anch'egli ingegnere aeronautico e progettista di grande qualità. Il giornalista chiese ad entrambi quale attrice meglio rappresentasse, ai loro occhi, la bellezza della figura femminile. Per Frati era Virginia Lisi. Pascale citò Sharon Stone. È stato un uomo che ha continuato a studiare e ad aggiornarsi fino all'ultimo. Mezz'ora prima che morisse aveva chiesto al figlio di cambiargli il computer, perché quello che utilizzava non lo soddisfaceva più".** Un'altra peculiarità del docente recentemente scomparso, prosegue

Marulo, **"era la capacità di tirare fuori qualcosa di utile e positivo anche dalle esperienze complicate e difficili. Un esempio? Nella seconda metà degli anni Sessanta, il professore Pascale rischiò seriamente di morire per un grave problema tecnico che si verificò mentre effettuava un volo di prova sul golfo di Napoli. Si ruppero in contemporanea gli alettoni. Con molto sangue freddo, un po' di fortuna e grazie alla conoscenza perfetta della macchina, Pascale riuscì a raggiungere l'aeroporto di Capodichino utilizzando solo il timone. Ebbene, da quella tragedia mancata derivò l'intuizione di istituire il corso di Aeroelasticità alla Federico II, la disciplina che si occupa dello studio dei fenomeni che derivano dall'interazione tra strutture e correnti fluide che le investono".** Generoso e prodigo di consigli per gli allievi e per i giovani, come solo le persone capaci e preparate sanno essere, Pascale ha contribuito alla formazione ed all'affermazione in ambito scientifico di una schiera di progettisti e docenti. Lavorano in Italia ed all'estero. **"In questi giorni - conclude il professore Marulo - sto ricevendo numerosi messaggi di cordoglio e vari ricordi, provenienti da tanti colleghi che, come me, hanno avuto il privilegio e la fortuna di formarsi alla scuola di Pascale. Tutti ne conservano uno splendido ricordo e tutti raccontano di quanto sia stato importante incontrarlo e frequentarlo negli anni della formazione universitaria e quando muovevano i primi passi nell'ambito della ricerca. Per un professore universitario non potrebbe esserci migliore riconoscimento della qualità del lavoro svolto".**

Fabrizio Geremicca

La Koiné della Medicina, un confronto multidisciplinare sulla formazione dei manager

Il 30 marzo l'inaugurazione della XV edizione del Master in Management Sanitario e la presentazione del nuovo libro della collana **"Il Management in Sanità"** edito da Ateneapoli

"Ogni anno abbiamo cercato con i progetti di tesi e con l'attività pratica prevista dal Master di affrontare uno degli argomenti connessi alla formazione dei manager. Siamo partiti dai sistemi complessi e dalla formazione in sé fino ad arrivare alla Koiné della Medicina, soffermandoci su come la preparazione manageriale si analizza e giudica se stessa". Parlare di formazione manageriale per comprenderne stato dell'arte e possibili evoluzioni. Il compito spetta a esperti che il 30 marzo, nell'Aula Magna di Biotecnologie a partire dalle ore 14, prenderanno parte alla giornata di studi multidisciplinare che segna un doppio taglio del nastro. Nella stessa occasione, infatti, verrà inaugurata la quindicesima edizione del Master di secondo livello in Management Sanitario e sarà presentato il libro dal titolo **"La Koiné della Medicina. Punti di vista a confronto per progettare la formazione manageriale in Sanità"**. Edito da Ateneapoli e disponibile sia in versione cartacea sia in di-

gitale, **"ospita capitoli monotematici elaborati da professionisti del management selezionati da noi"**, ha ricordato il Direttore del Dipartimento di Sanità pubblica e del Master **Maria Triassi**, curatrice del prodotto editoriale che porta anche le firme delle dottoresse **Patrizia Cuccaro** e **Alessandra Dionisio**. Cita alcuni autori: **"Riccardo Mercurio** (ordinario di Organizzazione aziendale alla Federico II), **che si è occupato della storia manageriale del nostro paese. Antonio Giordano, Direttore generale dell'ASL di Salerno, e Giuseppina Arcaro, dirigente della stessa ASL, che parlano del management in una realtà territoriale specifica. Il Direttore Generale del Cardarelli** **Ciro Verdoliva, invece, porta la propria esperienza di manager di una grande azienda ospedaliera".** Il volume, inoltre, ospita le tesi progetto della tredicesima edizione del Master: **"in capitoli come organizzazione, governo clinico, prevenzione, comunicazione".** Alla presentazione delle tesi progetto e

alla consegna del libro agli autori è destinata la seconda sessione della giornata inaugurale. In scaletta anche una **lettura teatralizzata di alcuni** dei passaggi più significativi del libro, punto di approdo del lavoro di studio, confronto e ricerca che si appresta a rimettersi in moto con la quindicesima edizione di un Master aperto ai laureati in Medicina, Odontoiatria, Veterinaria, Farmacia, Psicologia, Ingegneria, Chimica, Biotecnologie, Architettura, Giurisprudenza, Economia e Sociologia. L'eterogeneità dei destinatari dimostra che l'obiettivo del percorso formativo è **"dare una formazione manageriale a tutti i professionisti che lo desiderino, offrendo gli strumenti che servono per essere oggi un dirigente nel settore sanitario".** Un dirigente che deve essere in grado di **"gestire aspetti come budget, costi e responsabilità, risorse umane, performance. Per affrontare la nuova medicina occorre una competenza manageriale a tutti i livelli del sistema sanitario".** La

formazione dei manager, insomma, **"non deve essere più vista come un corpo estraneo alla professione medica, ma deve diventare parte integrante. Si deve parlare di management in qualunque argomento che interessi il mondo medico, come gestione della sicurezza e del personale, gestione di fondi e bilanci e valutazione dell'efficacia dell'assistenza".** Per formare professionisti a tutto tondo, la formazione annuale è caratterizzata da momenti di aula, **"otto ore ogni martedì per sei mesi"**, uniti ad attività pratiche: **"sono previste trecento ore di laboratorio e mille ore di attività sul campo con i tutor per la tesi".** Cresce e si rinnova rispetto al passato il programma di studi: **"quest'esperienza dura ormai da quattordici anni. Ogni volta si arricchisce di nuovi stimoli e input suggeriti dagli alunni. Sulla base degli spunti forniti dai discenti delle scorse edizioni, da quest'anno inseriremo nella parte teorica anticorruzione e trasparenza, due argomenti di attualità".**



> La prof.ssa Maria Triassi



Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

Bando di selezione

ERASMUS +/ERASMUS AI FINI DI STUDIO

a.a. 2017/2018



È indetta per l'anno accademico 2017/18 una selezione per titoli e colloquio per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus ai fini di studio (SMS) nell'ambito del Programma "Erasmus+: Erasmus - Key Action 1" presso Università europee partner per svolgere le seguenti attività:

- frequentare corsi e sostenere i relativi esami;
- preparare il lavoro di tesi;
- svolgere attività di ricerca, laboratorio, etc., previste dall'ordinamento degli studi.

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE E DURATA DEL PERIODO DI MOBILITÀ ALL'ESTERO

Al fine di avanzare candidatura al bando Erasmus+ Mobilità per Studio a.a. 2017/18 lo studente deve dichiarare:

1. di essere regolarmente iscritto all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" nell'anno accademico in corso e che provvederà al rinnovo dell'iscrizione all'a.a. 2017/2018;
2. di avere/non avere svolto già un periodo di studio all'estero usufruendo di una borsa Erasmus e, nel primo caso, di quantificarne le mensilità indicando altresì il ciclo di studio;
3. di richiedere di svolgere il periodo di mobilità esclusivamente in un Paese diverso da quello di residenza;
4. di possedere adeguate competenze linguistiche;
5. di presentare un Learning Agreement relativo agli insegnamenti da seguire nella sede partner;
6. di provvedere, nel caso di studente che al momento della candidatura sia iscritto al **III anno anche fuori corso a corsi di Laurea Triennale**, ad iscriversi prima della partenza ad un corso di Laurea Magistrale presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" nell'a.a. 2017/18; nonché di provvedere, nell'ambito dei posti residui eventualmente disponibili, nel caso in cui l'iscrizione venga effettuata presso un dipartimento diverso da quello per cui si è partecipato alla selezione, alla richiesta di autorizzazione da parte di entrambi i dipartimenti (quello della Laurea Triennale e quello della Laurea Magistrale a cui si è iscritto);
7. di non procedere al rinnovo dell'iscrizione per l'a.a. 2017/2018 solo nel caso in cui l'attività di studio da svolgere all'estero consista nella preparazione della tesi di Laurea e lo studente è **in debito della sola discussione della tesi**;
8. di essere a conoscenza che il periodo di studio all'estero dovrà essere compreso negli anni accademici di effettiva iscrizione al corso, **per gli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca**;
9. di autocertificare gli esami sostenuti alla data di scadenza del bando;
10. di allegare il curriculum vitae.

In nessun caso lo studente in mobilità potrà conseguire il titolo di studio finale prima della conclusione del periodo di studio all'estero e previo riconoscimento dell'attività svolta durante la mobilità.

DURATA DEL PERIODO ALL'ESTERO

Ai fini della presentazione della candidatura, le sedi, il livello di studio (1°,

2° e 3° livello) e la durata della mobilità all'estero previste dagli accordi bilaterali -sottoscritti dai Dipartimenti dell'Ateneo- sono espressamente indicati negli avvisi pubblicati sul sito internet dell'ufficio www.internazionalelingue.uniparthenope.it, sul sito istituzionale d'Ateneo e/o nel relativo sito internet del Dipartimento di appartenenza dello studente.

Periodi di studio: 3-12 mesi.

Il Programma Erasmus+ prevede che lo studente possa usufruire più volte della borsa Erasmus nello stesso ciclo di studio (ai fini di studio e/o a fini di Erasmus Placement o Traineeship) per un totale:

- fino a 12 mesi massimo per ogni ciclo di studio (escluso Giurisprudenza - ciclo unico);
- durante il primo ciclo (Laurea Triennale)
- durante il secondo ciclo (Laurea Specialistica/Magistrale)
- durante il terzo ciclo (Dottorato)
- fino a 24 mesi massimo se iscritto al Ciclo Unico (Giurisprudenza).

In questo calcolo vanno incluse anche le precedenti esperienze Erasmus.

Ai fini del computo della mobilità va conteggiata la mobilità pregressa già svolta, con o senza contributo, sia ai fini di studio che di Placement. Per l'a.a. 2017/2018 possono quindi presentare domanda di candidatura anche studenti che abbiano già usufruito di una borsa Erasmus per studio o per Placement in precedenza, ma che, per il ciclo di studio per il quale intendono presentare la candidatura, abbiano ancora a disposizione una mobilità "residua" di almeno 3 mensilità per il proprio ciclo di Studio da poter svolgere all'interno del progetto Erasmus per studio. In caso di mobilità ripetute, si suggerisce di selezionare la destinazione anche sulla base delle mensilità messe a bando, scegliendo una meta che preveda un numero di mensilità compatibili con quelle che è ancora possibile svolgere all'estero (ad es. se si è già svolto un periodo Erasmus all'estero di 7 mesi nello stesso ciclo di studio, è opportuno selezionare una meta che preveda un periodo all'estero di massimo 5 mesi, al fine di rispettare il vincolo di 12 mesi complessivi).

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata in modalità online, allegando il curriculum vitae e l'autocertificazione degli esami sostenuti alla data di scadenza del bando entro e non oltre le ore 23.59 del **3 aprile 2017**.

La procedura informatizzata per l'invio delle candidature è disponibile sul sito dell'Ufficio www.internazionalelingue.uniparthenope.it.

È obbligatorio per ciascun candidato avere attivato la casella di posta elettronica istituzionale @studenti.uniparthenope.it che costituirà per tutte le comunicazioni del caso l'unico strumento utilizzato.

Tutte le informazioni utili per gli studenti sono pubblicate nella sezione Erasmus del sito web internet dell'ufficio www.internazionalelingue.uniparthenope.it e nel sito del web di Ateneo.

Il presente avviso è affisso all'Albo dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e reso disponibile sul sito dell'Ateneo (www.uniparthenope.it).

Il presente bando è affisso all'Albo dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

e reso disponibile sul sito dell'Ateneo

www.uniparthenope.it



26 anni, ingegnere elettrico, ha ricevuto dal Presidente della Repubblica il Premio Leonardo

La 'volata' di Gianni Caiafa, da studente senza "forti motivazioni" a dottorando al Cern

Ventisei anni compiuti da poco e Laurea Magistrale in **Ingegneria Elettrica** con una tesi selezionata dalla multinazionale Bonfiglioli e insignita, il 2 marzo scorso, al Palazzo del Quirinale, del **Premio Leonardo** alla presenza del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, del Ministro per lo Sviluppo Economico **Carlo Calenda** e di altre importanti cariche dello Stato ed esponenti del mondo industriale. È l'epilogo della storia di **Gianni Caiafa**, originario di Teggiano, in provincia di Salerno, attualmente **dottorando** del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione presso il **CERN di Ginevra**. Oggetto della tesi premiata, sviluppata con la supervisione del prof. **Adolfo Dannier**, lo studio di modellazione di un prototipo di motore a flusso assiale; uno smorzatore elettrico per l'albero di trasmissione per un'auto elettrica per conto di un cliente dell'azienda Umbra Cuscinetti. *"Alla fine il cliente ha scelto un'altra tecnologia, perché questa è ancora molto costosa, ma in grande evoluzione"* - commenta

Gianni, il cui lavoro è uno degli unici due, l'unico in Campania, scelti fra Atenei del Sud Italia - **È stata una emozione indescrivibile**, il Presidente è un persona davvero squisita, ma ho pensato soprattutto ai miei genitori e ai sacrifici che hanno fatto per cinque anni per farmi studiare a Napoli".

Una vicenda unica quella di Gianni, che aveva in mente per il suo futuro tutt'altri progetti: *"non pensavo di iscrivermi all'università, volevo aprire un agriturismo con annessa una scuola di formazione per l'agricoltura, ma non avevo abbastanza denaro per investire da solo"*. Così valuta soluzioni alternative: *"sapevo che i miei genitori non avrebbero potuto mantenermi all'università, ma loro mi dissero di non preoccuparmi, di fare del mio meglio, e che al resto ci avrebbero pensato loro"*. Così accetta la sfida: *"avevo frequentato l'ITIS in Elettrotecnica e Automazione e mi sono iscritto al Corso più vicino alla mia formazione di base, ma non avevo forti motivazioni per andare avanti"*. La scintilla si accende dopo la pri-



ma prova intercorso di Chimica: *"per superarla bisognava fare due esercizi completi su tre; io avevo completato il primo e impostato il secondo. Ero convinto di non avercela fatta, mi rassegnai all'idea che Ingegneria non fosse per me. Senza dire niente ai miei genitori, preparai i bagagli e attesi il risultato. Incredibilmente passai la prova. Da quel momento decisi che non mi sarei mai più voluto trovare in una simile situazione di incertezza e di impegnarmi fino in fondo, sempre"*. Da allora comincia quella che definisce una **'volata'**: *"per riuscire mi sono privato di tante cose; tempo libero, vacanze, viaggi. A volte me ne pento, altre ne sono orgoglioso. Se*

potessi dare un consiglio, suggerirei di prendere l'università come un lavoro, ma anche di godersi la gioventù". Ha deciso di partecipare al dottorato per accrescere il proprio bagaglio culturale e al CERN, per i prossimi tre anni, lavorerà ad un nuovo sistema di misura per gli acceleratori: **"molti pensano che in Italia non ci siano opportunità se non si è raccomandati, ma nella mia esperienza non è stato così. Con passione, impegno e sacrificio si possono ottenere ottimi risultati. Adesso sono qui, ma, anche se magari ci si deve accontentare di una vita diversa, si sta bene anche in Italia".**

Simona Pasquale

Ad Architettura ci si interroga sulla propensione all'innovazione delle città

Quali fattori favoriscono la propensione all'innovazione in un determinato contesto territoriale, metropoli o piccolo centro? Puntano sostanzialmente a rispondere a questa domanda gli studenti dei corsi **'La città come sistema economico'** (III anno del Corso di Laurea in Urbanistica) e **'La Geografia della Innovazione'** (un corso a crediti liberi ad Architettura), entrambi affidati al professore **Stefano De Falco**, direttore del Centro di ricerca per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico della Federico II. *"Attraverso il reperimento dei dati ufficiali, da quelli dell'Istat a quelli pubblicati sui siti dei vari Comuni"* - dice De Falco - *"i miei allievi si sforzeranno di trovare eventuali dipendenze. Per esempio, in una determinata città, tra il numero di start up presenti ed il numero di docenti di area tecnologica, oppure tra la nascita di nuove imprese innovative ed il prodotto interno lordo cittadino"*. Saranno condotti tra i 15 ed i 20 progetti. Quelli che saranno valutati più meritevoli da una commissione che si pronuncerà a maggio **saranno poi**

presentati nel corso di una puntata monotematica di F2, la Radio di Ateneo. *"Ho immaginato questa conclusione radiofonica"* - prosegue De Falco - *"per due motivi. Il primo: stimolare gli studenti a scrivere progetti interessanti con l'opportunità di raccontare il proprio progetto in Radio F2. Il secondo: informare i radioascoltatori circa le notizie di interesse scientifico-culturale"*.

Sempre nell'ambito dei due corsi affidati a De Falco, è stata invitata per una conferenza, che si svolgerà il 27 aprile presso la sala d'Ambrosio del Lupt in via Toledo 402, la giornalista della Rai **Barbara Carfagna**, che ha curato lo Speciale **'Onlife'** trasmesso il 29 gennaio dal TG1. *"Nel corso dell'incontro"* - anticipa De Falco - *"verranno approfonditi scenari attuali e futuribili in cui siamo immersi, i quali lasciano alle spalle l'epoca in cui eravamo a volte online e a volte offline, per dare spazio a realtà nelle quali le vite di tutti risultano ormai costantemente ONLIFE: vite connesse"*. Argomenta: *"Attraverso la connessione degli oggetti che ci circondano e le rela-*



zioni tra persone e oggetti, viviamo costantemente dentro internet, anche se non abbiamo di fronte uno schermo. Tutto viene registrato e memorizzato. E i dati sono rielaborati di continuo. Questo sta cambiando la nostra identità. I comportamenti, le scelte che si fanno, il lavoro, l'amore e anche il voto politico vengono condizionati dai dati che produciamo, che vengono riorganizzati tramite algoritmi". Sottolinea: *"Sarà un incontro per capire il possibile futuro che ci attende ed una occasione di guardare anche alle realtà al di fuori dell'Italia, dove*

gli scenari che da noi si affacciano sono ormai pienamente consolidati. Pensiamo a Singapore, la seconda nazione più connessa del mondo, dove il Presidente governa con un super computer e dove i comportamenti dei cittadini, i reati e i loro desideri vengono anticipati e orientati attraverso un massiccio uso di sensori, webcam, droni. Nel corso dell'incontro verranno forniti esempi emblematici come quello dell'Islanda, dove con la donna che ha lavorato con Assange, e fondando il partito Pirata, ha cambiato la politica del Paese grazie a internet".

Il lavoro di 75 studenti guidati dal prof. Flora sulle catacombe di San Gennaro. I progetti presentati al sindaco de Magistris

Una cava sotterranea diventa un punto di dialogo e di incontro interreligioso

Le catacombe di San Gennaro, dalle quali si accede nei pressi della Basilica del Buon Consiglio, a Capodimonte, sono uno dei siti più celebri e visitati di Napoli. Lì dentro trovarono sepoltura gli antichi cristiani ed i primi vescovi della città. Adiacente all'ingresso, c'è una cava sotterranea, che è stata riempita di materiali ed inerti tra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta del secolo scorso e che potrebbe rappresentare un collegamento tra la parte alta della città - Capodimonte - ed il Rione Sanità. Settantacinque studenti di Architettura, coordinati da alcuni giovani ricercatori e dal prof. **Nicola Flora**, hanno lavorato per alcuni mesi su questo spazio ipogeo ed hanno progettato di renderlo fruibile e di farne un punto di dialogo e di incontro interreligioso. Tema non casuale, perché elaborato in collaborazione con la Comunità Evangelica Luterana di Napoli. Quest'ultima ha inserito l'inaugurazione della mostra con i 20 progetti, svoltasi il 10 marzo a Palazzo Gravina alla presenza del sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**, dell'assessore all'Ur-

banistica **Carmine Piscopo**, di **don Antonio Loffredo**, parroco molto noto alla Sanità, nel calendario degli eventi promossi per ricordare la ricorrenza dei 500 anni dall'affissione da parte di Lutero delle famose 95 tesi alla porta della chiesa di Wittenberg il 31 ottobre 1517. Fu l'inizio della riforma protestante.

Eterogenee le soluzioni individuate dai giovani progettisti ed illustrate in una delle aule di Palazzo Gravina. Alcuni gruppi di studenti hanno puntato su scenografie, passerelle, stanze, attraversamenti aerei. Altri hanno valorizzato le luci. Altri ancora hanno pensato a luoghi dove favorire il dialogo interreligioso tramite la presenza di libri. *"Nel complesso - ha commentato il prof. Flora durante la presentazione dei progetti - tutti hanno lavorato con ottimi risultati, anche chi magari aveva iniziato il percorso solo per incamerare i crediti previsti - e tutti sono stati capaci di illustrare quanto fatto con splendidi render"*. Ha aggiunto: *"Non finisce qui, perché con una quindicina tra i 75 che hanno seguito il workshop ci ritroveremo una*



volta a settimana, per proseguire il percorso. L'obiettivo è di passare ad una fase direi quasi di progettazione esecutiva".

Positivo anche il bilancio degli studenti che sono stati avvicinati da Ateneapoli il giorno della inaugurazione della mostra. *"È stata - commenta Maria Fierro - una esperienza particolarmente interessante. Il nostro lavoro con il prof. Flora è andato avanti per circa tre mesi. Il sogno che mi porto dentro è che la catacomba oggetto del progetto, al momento non accessibile se non in minima parte, possa un giorno diventarlo"*. Per **Ciro De Vito**, un altro studente che ha partecipato al workshop, il progetto è stato anche l'occasione di conoscere una parte della città finora a lui ignota. *"Vivo ai Quartieri Spagnoli - racconta - e per quanto strano possa apparire non avevo alcuna dimestichezza con il rione Sanità, prima di effettuare i sopralluoghi nella zona delle catacombe. Il lavoro, poi, mi ha stimolato a ragionare su sacralità, spazio collettivo e condivisione. Progettare in gruppo con altri stu-*

denti è stata anch'essa una bellissima opportunità. Aiuta a confrontarsi, è una palestra che mi tornerà utile quando mi affaccerò finalmente alla realtà professionale". **Giulia Battaglia**, 23 anni, era in squadra con **Ilaria Corrado** e **Chiara Branca**. Racconta la sua esperienza: *"Abbiamo immaginato di realizzare nella cavità pedane, aree di sosta e di riflessione, un punto ristoro"*. Quello degli studenti è stato anche, come dice **Orazio Nicodemo**, che ha 23 anni, *"un lavoro con la materia, il tufo e la luce. Elemento, quest'ultimo, che in una cavità sotterranea determina possibilità molto ampie ed affascinanti di modellare lo spazio. Può restituire il senso del sacro e trasformare una cavità in un luogo di preghiera, di riflessione e di confronto interreligioso"*.

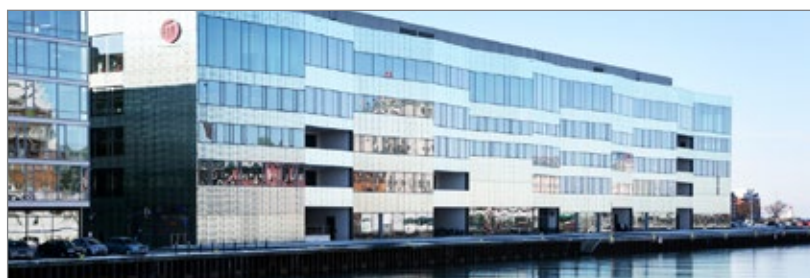
Appuntamento, dunque, come hanno sottolineato de Magistris e don Loffredo, per la presentazione dei progetti di dettaglio, in autunno.

Fabrizio Geremicca

Monterusciello Un caso di studio per l'Università svedese

Monterusciello diventa un caso di studio per l'Università svedese. Il Dipartimento di Architettura ed il Corso di Studio in Design per l'Ambiente Costruito hanno ospitato **Pelle Ehn**, professore emerito della Scuola di Arti e Comunicazioni di Malmö per il workshop intitolato *"Making futures - Democratic design experiments and making things public"*. Il workshop si è tenuto il 27 febbraio mentre la visita al quartiere e alla città di Pozzuoli si è svolta nei primi giorni di marzo. Il prof. Ehn, esponente della tradizione scandinava del design della partecipazione e per l'innovazione sociale, ha incontrato alcune associazioni attive sul territorio - *Lux in Fabula* e *DiversaMente Giovani* - e la tutor **Marianna Sgamato**, che ha dedicato la sua tesi di laurea al quartiere di edilizia popolare che è nato dopo il bradisismo. Obiettivo: studiare una o più soluzioni possibili per **migliorare**

la qualità della vita dei cittadini. *"Mi sono laureata lo scorso ottobre - racconta Sgamato - con una tesi in Disegno industriale, su design dell'innovazione sociale con il prof. Alfonso Morone. Volevo disegnare qualcosa di Monterusciello ad uso della collettività, che permettesse di recuperare stabili in disuso e di destinarli alla fruizione della collettività per iniziative varie, dal concerto al cineforum, dal teatro alla sala lettura. Sentivo questa esigenza perché il quartiere dove vivo è abbondante di edifici mai utilizzati, dal mercato coperto a quello ittico, che potrebbero rappresentare degli ottimi contenitori per iniziative a beneficio della collettività. Ho pensato a moduli in plastica riciclata ed assemblabili tramite un incastro secondo differenti modalità, a seconda della funzione. Il tutto anche per valorizzare il fatto che Pozzuoli è capofila tra i Comuni ricicloni. Si porta la plastica*



all'isola ecologica e ritorna sotto forma di semilavorati". Il progetto di Sgamato prevede, inoltre, la realizzazione di un'applicazione utilizzabile tramite lo smartphone, che metta in comunicazione a scala di quartiere la cittadinanza. *"Servirà a formare una comunità virtuale nella quale, chi lo desidera, potrà dare la sua disponibilità ad iniziative a favore del quartiere. Le più eterogenee, dalla pulizia di un'area trascurata dal Comune alla disponibilità a dare un passaggio ad una persona anziana. Adesivi e spille renderanno immediatamente riconoscibili coloro i quali avranno scaricato la App. Rappresenteranno una sorta di certificato, di marchio che garantirà circa le intenzioni di quella persona"*. Il workshop è stato frequentato da una cinquantina di studenti del Corso di Design per l'Ambiente Costruito.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleandizioni.it
info@cleandizioni.it

Ha pubblicato un articolo su una rivista scientifica prima di discutere la tesi

Achille, laurea in Fisica il mese scorso, propone un paradigma scientifico che supera il neodarwinismo

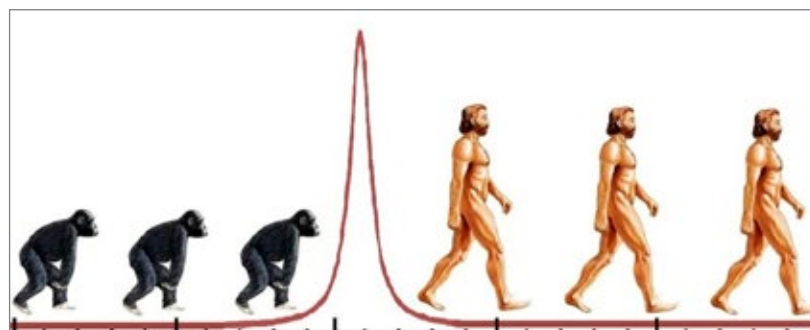
Venticinque anni, napoletano, laureato a febbraio in Fisica della Materia Condensata con una tesi sui super conduttori a grafene, **Achille Damasco** si è fatto notare per aver proposto, prima di conseguire la Laurea Magistrale, insieme al biologo del Dipartimento di Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma **Alessandro Giuliani**, un nuovo paradigma scientifico che supera il neodarwinismo e getta le basi per comprendere l'evoluzione e l'estinzione delle forme di vita sulla Terra. Definita **Teoria delle risonanze evolutive**, è stata pubblicata dalla rivista di Meccanica Statistica *Physica A*, accolta dal colosso dell'editoria scientifica *Elsevier* e diffusa da *F1000Prime*, sezione esclusiva della rivista *F1000*, alla quale accedono solo i lavori raccomandati da altri ricercatori, ciascuno dei quali ha a disposizione, nell'arco dell'intera carriera, un novero limitatissimo di segnalazioni. Eppure **Vladimir Uversky**, docente della University of South Florida, negli Stati Uniti, non ha esitato ad appellarla con le diciture *'Buona per l'insegnamento', 'Ipotesi interessante' e 'Nuova scoperta'*. In cosa consiste? Estremizzando molto, le teorie evoluzionistiche universalmente accettate assegnano grande rilevanza, nel processo di trasformazione e selezione delle specie, alle mutazioni casuali che determinano la presenza di caratteristiche più o meno adatte all'ambiente circostante. Lo studio Damasco-Giuliani capovolge il punto di vista: pone al centro la stabilità dei sistemi biologici, anziché i loro piccoli mutamenti, e attribuisce moltissimo peso ai cambiamenti dei caratteri dovuti alle interazioni con l'ambiente, come quelle epigenetiche (le variazioni del fenotipo e non del genotipo, ovvero le modifiche ereditabili che variano l'espressione genica pur non alterando la sequenza del DNA). **"Una sorta di neolamarckismo"**, spiega Achille **raccontando la storia di quest'intuizione**, o, come ripete più volte, **'ispirazione'**. **"L'Evoluzione è un fenomeno a soglia la cui velocità può variare molto, ma solo in determinate circostanze, per questo mi sono ispirato al fenomeno della Risonanza"**. In Fisica un sistema si dice in equilibrio quando vibra al proprio interno con frequenze analoghe a quelle esterne. **"Senza dover introdurre ulteriori parametri, la Risonanza è quella magia grazie alla quale le differenze tra forze esterne e interne si annullano"** – prosegue il ragazzo – **"Siamo abituati a rispondere a domande come 'Perché esiste un carattere?' o 'Perché si è diffuso?' ponendo al centro la selezione e non ci siamo mai chiesti 'Com'è nato la prima volta quel carattere?' dimenticando che i geni si possono attivare in tanti modi, determinando numerosi fenotipi, un esercizio di astrazione che deriva**

dalla *Genetica delle Popolazioni*". Il paleontologo statunitense **Stephen Jay Gould** è stato fra i pochi a introdurre nuovi concetti, contribuendo a sviluppare la teoria degli *Equilibri punteggiati*, la quale sostiene che i cambiamenti evolutivi avvengano in tempi brevi rispetto alle scale geologiche, indotti da stress ambientali: **"era un paleontologo e ha spiegato così alcune caratteristiche dei fos-**



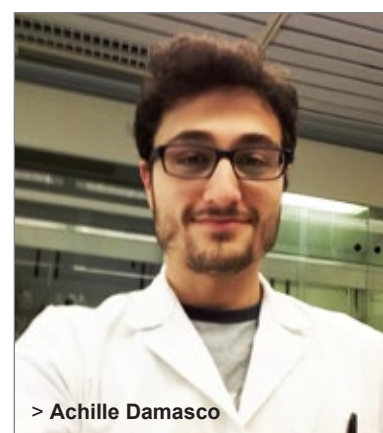
> Dott. Alessandro Giuliani

zione di un metallo in un magnete). **"Nessun ambiente è stazionario, se la codifica di un carattere cambia, trascina con sé tutti gli altri. La Teoria rifonda totalmente il modo in cui hanno origine nuovi organi e apparati, perché ogni parte è essenziale per il funzionamento del tutto. Il pic-**



sili, fotografie di un momento, ma non come si siano formati gli esseri viventi". Per comprendere meglio il nuovo modello è fondamentale considerare quei fenomeni, sperimentabili e verificabili, detti *transizioni di fase* (come l'acqua che bollendo diventa vapore, oppure la trasforma-

chio non scava negli alberi perché ha un becco resistente, ma perché la sua lingua è così lunga da girare internamente intorno al cranio e proteggerlo dagli urti. Questo determina la *Macroevoluzione*, che avviene bruscamente; è difficile rompere la stabilità di un organismo unicellulare



> Achille Damasco

che impiega solo un'ora per riprodursi". La scintilla per questi argomenti si è accesa leggendo *L'origine delle specie* di Charles Darwin e *Il cammino dell'uomo* di Ian Tattersall, il resto è stato un lavoro di ricerca molto diverso nei contenuti, sebbene non nei metodi, da quelli del suo percorso universitario. Achille tiene anche molto al suo essere **originario di Scampia**: **"ha a che fare con la filosofia del riscatto. Qui sono nati artisti, atleti. Anche se alcuni anni fa nella mia parrocchia un ragazzo si è laureato in Fisica Particolare, manca ancora uno scienziato"**.

Alessandro Giuliani, 58 anni, primo ricercatore al Dipartimento di Ambiente e Salute all'ISS con un curriculum fuori dall'ordinario, trent'anni di carriera e trecento pubblicazioni, non era ancora mai finito sulle pagine di *F1000 Prime*: **"quando mi sono iscritto a Biologia c'erano solo cinque esami obbligatori, tutti gli altri erano a scelta libera e nel mio piano di studi ho inserito Biofisica, Analisi dei Dati, Statistica, e oggi collaboro con gruppi che si occupano di cose molto diverse. Ho messo a disposizione di Achille la mia esperienza, dandogli qualche 'dritta' per rendere più accessibile il lavoro"**. I due si sono conosciuti grazie a un amico comune e hanno lavorato insieme per quasi due anni. **"Il suo caso è eccezionale, se non unico; ha pubblicato un articolo scientifico prima della laurea e ha portato nuove idee in un campo fortemente dominato dall'ideologia**

– prosegue Giuliani – **L'Evoluzione è un processo talmente complesso, che non è possibile accettare l'idea che si tratti solo di un accumulo di errori e selezioni. La casualità non è possibile, eppure, oggi, ammettere che ci sono cose che ancora non sappiamo sembra essere diventata una vergogna, mentre io trovo che sia stupendo. Vuol dire che la Scienza non finisce mai"**. Adesso il modello teorico proposto dai due scienziati dovrà essere testato con specie e forme di vita semplici, in grado di presentare numerose variazioni epigenetiche: i batteri per la loro incredibile capacità di moltiplicazione, oppure una specie di vermi i cui esemplari assumono un aspetto molto diverso in base alla profondità del suolo alla quale si trovano e ai ristamenti del terreno, gli stress, appunto, che subiscono. A partire da queste nuove conoscenze, saranno possibili applicazioni scientifiche e tecnologiche importanti. Ad esempio in campo medico; si potrebbero infatti attuare delle terapie che curino malattie di origine batterica tramite estinzioni controllate.

Simona Pasquale

In breve

- Incontro nell'ambito de **"I seminari del Distar"** il 30 marzo con inizio alle ore 15.00 presso la Biblioteca storica del Dipartimento di Scienze della Terra (I piano di Largo San Marcellino). Interverranno il dott. Giancarlo Ciotoli (Consiglio Nazionale delle Ricerche) su *"Impact of non-volcanic CO2 on the shallow environment and health"* e la prof.ssa Sabina Bigi (Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università La Sapienza di Roma) su *"The Geological Storage of CO2"*.

- **Scienze Biologiche**. Gli studenti della Triennale hanno tempo fino al 27 marzo per il cambio gruppo degli insegnamenti del II semestre. Le domande vanno consegnate all'Ufficio dell'Area Didattica di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali al primo piano dell'edificio di via Mezzocannone, 16.

- Proseguono presso Città della Scienza i **seminari divulgativi** dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e del Dipartimento di Fisica. Raccontano le problematiche più affascinanti e cruciali della fisica moderna agli studenti delle scuole superiori. La partecipazione è libera ma occorre prenotarsi. Gli appuntamenti in programma fino al 31 maggio (si tengono dalle ore 10.30 alle 12.00): 29 marzo *"La Fisica delle particelle e i segreti dei vulcani: una sfida per guardare attraverso i vulcani e non solo..."*, prof. Giulio Saracino; 5 aprile *"La fisica delle particelle elementari"*, prof.ssa Giulia Ricciardi; 12 aprile *"Storia dell'universo"*, prof. Giuseppe Longo; 19 aprile *"Perché il nostro dna non è come un piatto di spaghetti"*, prof. Mario Nicodemi; 26 aprile *"Gatto vivo o gatto morto? Realtà classica e realtà quantistica a confronto"*, prof. Renato Fedele; 3 maggio *"Atomi"*, prof. Umberto Scotti di Uccio; 5 maggio *"Harry Potter e la superconduttività"*, prof. Francesco Tafuri; 10 maggio *"Fiat lux, come la luce ha cambiato le nostre vite"*, dr. Antigone Marino; 12 maggio *"Vita nell'universo"*, prof. Giuseppe Longo; 17 maggio *"Luce, materia e vita"*, prof. Carlo Altucci; 24 maggio *"I principi del computer quantistico"*, dr. Alberto Porzio; 31 maggio *"Perché è importante studiare campi magnetici molto piccoli: implicazioni dalla medicina all'astrofisica"*, dr. Carmine Granata.

Rapisce ed emoziona il ciclo seminariale promosso dalla
prof.ssa Daniela De Liso

Scrivere e leggere Poesia, “la lingua universale dell'anima”

“La docente ci ha travolto nella magia,
nell'intrigo e nella bellezza dei versi”, afferma una studentessa

Più di 100 studenti si sono riuniti mercoledì 15 marzo presso l'Aula DSU3 nella sede del Dipartimento di Studi Umanistici in via Porta di Massa per il primo incontro introduttivo di *“Scrivere e Leggere Poesia”*, un ciclo di sette appuntamenti curato dalla prof.ssa **Daniela De Liso**. “Un progetto che se ne stava nel cassetto da molti anni”, rivela la docente di Letteratura italiana, e “nasce dalla necessità di offrire agli studenti della Laurea Magistrale in Filologia moderna – ma anche agli iscritti alla Triennale in Lettere Classiche – un'altra finestra di approfondimento per lo studio della poesia italiana”. L'obiettivo preminente del seminario “non è certo quello di costruire una non ancora scritta Storia della poesia italiana, ma forse di suggerirne l'utilità”. Uno spazio di confronto, dialogo e scoperta in cui indagare i modi, le tecniche e il significato stesso del fare-poesia e condurre una platea di curiosi verso l'istante unico in cui il pensiero si fa parola e lascia sul foglio una traccia indelebile, custodita nel verso. Durante il percorso (che si concluderà il 10 maggio), si tenterà di dare una risposta ad alcuni degli interrogativi inevasi che pervadono il lettore alle prese col testo poetico: per esempio, qual è la distanza tra prosa e poesia? Come si scrive o si legge la Poesia? Si può leggere senza tradire il senso delle parole? Cosa possiede di diverso la poesia rispetto a ogni altro mezzo espressivo? Il seminario, inoltre, è valido per l'acquisizione dei quattro crediti necessari per il riconoscimento di ulteriori conoscenze linguistiche. Molti studenti però hanno preso parte all'iniziativa solo perché fortemente stimolati dal tentativo di fornire un responso plausibile a quesiti avvolti nell'alone di mistero che è immanente a ogni forma d'arte. “Se vi chiedessi di parlarvi dell'ultimo romanzo di Philip Roth, cosa fareste? Mi riassumereste la trama. Se, invece, io vi chiedessi di parlarvi di ‘La voce a te dovuta’ di Pedro Salinas? Non sapreste cosa fare. Non potreste riassumere. Vi verrebbe subito in mente l'emozione. Come si riassume un'emozione? A che serve un'emozione? Voi rinuncereste a un'emozione?”. L'uditorio ascolta la voce della docente rapito dalla sua interpretazione di alcuni testi poetici, dalle *Rime* di Guido Cavalcanti ai versi di Julio Cortázar. A partire dal secondo incontro si entrerà nel vivo delle attività inaugurando un percorso diacronico, che attraverserà la tradizione letteraria italiana dal Duecento a oggi con il fine di sfiorare in un volo pindarico gli autori più rappresentativi di certe stagioni poetiche. Ciascun incontro tematico avrà una durata di tre ore, di cui “la prima, grazie all'aiuto dei giovani dottorandi **Maria Di Maro** e **Giuseppe Andrea Liberti**, sarà sempre

dedicata alla metrica e alla retorica”. Qual è il senso di queste introduzioni tecniche? Insegnare a leggere la poesia perché i suoi fruitori possano detenere la competenza di lettori ‘forti’ e consapevoli. “Se non si conosce il finlandese, si può leggere e comprendere un testo in finlandese? Ecco, **metrica e retorica sono la lingua della poesia**”. Ogni verso nasce da un moto dell'anima. Come accade allora che i pensieri, i sentimenti o le idee si trasformino in versi? E quali sono gli espedienti di cui deve farsi carico il lettore nell'analisi e nell'interpretazione per non violare l'intento auctoris? Queste e molte altre le domande che restano sospese, in attesa dei prossimi rendez-vous, in cui si avvicenderanno nella lettura alcuni ospiti d'eccezione. “Il 22 marzo avremo la gioia e l'onore di ospitare il prof. **Raffaele Giglio**, che ci porterà nell'universo di Dante. Il 29 marzo ci sarà io a leggere Ariosto. Il 5 aprile **Valeria Merola**, dell'Università di Macerata, leggerà il suo Alfieri. **Marco Dondero**, dell'Università di Macerata, ci donerà il suo Leopardi. Gli ultimi due incontri, dedicati rispettivamente alla poesia del Novecento e a quella contemporanea, saranno coordinati da me. L'ultimo sarà una tavola rotonda con un **reading di poeti contemporanei**”. Il 10 maggio, infatti, si parlerà anche di **poesia ai tempi dell'hashtag**. Ma in che modo le

tecnologie digitali hanno contaminato l'opera poetica? “**Il digitale e il web non contaminano, complicano**”, risponde la docente. “Ma ciò che è complicato può essere semplificato. Basta adeguare il contenuto al mezzo. Ignorare la lingua moderna, che si muove sul web, significa dichiarare la morte della poesia. **La poesia è un miracolo che ci accompagna dall'alba di ogni civiltà, perché fa leva sui sentimenti, chiama in causa l'essere uomo e donna nell'hinc et nunc. Può parlare tutte le lingue, superare i confini di spazio e tempo, perché la lingua dell'anima è universale**”.

Che cos'è la poesia per gli studenti?

Estremamente positive le reazioni della componente studentesca, in buona parte piacevolmente sorprese dalla piega ‘emotiva’ presa dal seminario. “**Tutti gli studenti con cui ho avuto modo di parlare erano entusiasti, hanno avuto una bellissima impressione e non vedono l'ora di andare avanti**”, commenta la dottoranda **Maria Di Maro**. “È stato molto più interessante di quanto immaginassi. **La professoressa ha letto poesie che ci hanno fatto salire più di un brivido sulla schiena**”. Questa è l'emozione racchiusa nelle parole di **Giorgia Zoino**, stu-



dentessa. “**Un'occasione molto proficua per la mia formazione etica e culturale**”, afferma la collega **Luisa Pentangelo**. Che continua: “**Ho sempre creduto nel potere edificante della letteratura e di tutte quelle discipline che scrutano a fondo l'uomo e tra queste la poesia ha senza dubbio un ruolo privilegiato**”. Toccare le corde giuste è il segnale di un esperimento didattico riuscito alla grande. “**La prof.ssa De Liso ha catturato la nostra attenzione in maniera lampante, ci ha travolto nella magia, nell'intrigo e nella bellezza dei versi**”, ribadisce Luisa. “Non è in sette incontri che si diventa poeti o scrittori affermati. **Lo scopo del seminario non è quello di padroneggiare la tecnica poetica, ma di sentire la poesia. Si tratta di scavare nel porto sepolto dell'anima e risvegliare ciò che è sopito, represso, dimenticato**”, interviene **Sara Gemma**. Queste sono le voci di tre studentesse diverse, eppure alla domanda “**Qual è stato il momento che vi ha più colpito?**” condividono lo stesso istante, ovvero **la lettura del provocatorio discorso che Montale pronunciò durante la cerimonia per il ritiro del Nobel**, di cui Luisa cita il frammento: “**In ogni modo io sono qui perché ho scritto poesie, un prodotto assolutamente inutile, ma quasi mai nocivo e questo è uno dei suoi titoli di nobiltà**”. “**La società si avvia verso un'incontrollata mercificazione dell'inutile, poesia compresa, ma almeno quest'ultima è innocua e generatrice di bellezza**”, replica Sara. Impresa ardua per loro tentare di elaborare una definizione esaustiva per quest'arte. “**La poesia è il linguaggio che penetra nella vita e permette di toccarla**”, dice Giorgia. “**Heidegger fa risalire il termine da ‘poiesis’, ovvero portare alla luce ciò che è nascosto. Credo sia l'immagine più adatta**”. Ma, secondo Sara, può essere anche “**un'arte democratica il cui furto è lecito**”. Cosa vuol dire? “**Certi versi saranno nostri per sempre, altri ritorneranno in determinate stagioni della vita. Offuscato com'è dalle sovrastrutture e dal linguaggio quotidiano, l'uomo non riesce ad arrendersi davanti alla genuinità della poesia, ormai unico bene immortale e immateriale in un mondo ossessionato dall'utile**”. Per Luisa, infine, la poesia è nient'altro che un riflesso della vita. “**Come la letteratura, la pittura, la musica, il fare - poesia è uno strumento prezioso per rappresentare la molteplicità del reale e provare a descrivere le sfumature che abitano il nostro cuore**”.

Sabrina Sabatino

La professione del giornalista, incontri per gli studenti di Storia e Filosofia

Mentre andiamo in stampa si svolge il primo incontro del Ciclo “**Giornalismo oggi**” in Aula A1 di via Marina, dal titolo “**La professione del giornalista**”. Organizzato dai Corsi di Laurea Triennali e Magistrali in **Storia e Filosofia** interessa tutto il Dipartimento di Studi Umanistici e discute il mondo del giornalismo in collaborazione con il Sindacato Unitario Giornalisti della Campania. “**Il primo incontro è di carattere introduttivo alla professione. I quattro incontri previsti servono ad una successiva verifica sul campo di quanto si è appreso, attraverso un tirocinio che inizierà a settembre nelle redazioni de ‘Il Mattino’ e il ‘Roma’ e coinvolgerà un numero limitato di interessati. La partecipazione al seminario è aperta a tutti gli studenti del Dipartimento, attribuisce crediti formativi e vede coinvolti i Coordinatori dei quattro Corsi di Laurea interessati: i professori **Maria Teresa Catena, Marco Meriggi, Roberto Delle Donne** ed io**”, spiega la prof.ssa **Valeria Sorge**, Coordinatrice della Triennale in Filosofia. Coinvolto direttamente anche il prof. **Alessandro Arienzo** il quale racconta com'è nata l'iniziativa: “**l'idea è quella di preparare gli studenti ad un mondo che non conoscono, attraverso una convenzione stipulata con un importante Sindacato che affianca l'Ordine e che cura una professione molto vicina alla nostra offerta formativa. Molti studenti infatti hanno blog privati, dove scrivono già. La collaborazione è nata soprattutto perché il Presidente e il Vice Presidente del Sindacato sono ex studenti di Filosofia: **Claudio Silvestri** del Roma e **Gerardo Ausiello** de *Il Mattino*. Loro parteciperanno a tutti gli incontri pomeridiani e saranno affiancati da altri esperti**”. I prossimi appuntamenti si terranno nell'Aula A1 (edificio di Via Marina) dalle ore 14.00 alle 18.00: il 21 aprile “**Carta stampata e tecniche del linguaggio giornalistico**”; il 19 maggio “**La comunicazione nell'era digitale: il giornalista e i social network**”; il 9 giugno “**La comunicazione istituzionale: il giornale e gli uffici stampa**”.

**Contratto a tempo indeterminato per
Antonia e Silvana**

Nessun problema a trovare lavoro per i laureati Magistrali in Statistica



> Silvana Mancini

Una giornata per raccontare cosa si studia, chi sono i laureati formati nel biennio e, soprattutto, cosa fanno ora. Il 6 marzo nel Dipartimento di Scienze Politiche si è svolta la presentazione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Statistiche per le Decisioni, coordinato dal prof. **Giancarlo Ragozini**. “Abbiamo battezzato l’iniziativa **Benchmarkday 2017** - spiega il prof. **Domenico Piccolo**, decano del Corso di Laurea - e l’abbiamo promossa per diffondere la conoscenza del Corso che, attivo dal 1994, registra la piena ed immediata occupazione dei suoi laureati. Costruisce professionisti che ci vengono richiesti subito dal mercato del lavoro”. È il caso, tra gli altri, di **Antonia Barile**, che ha 25 anni. “**Mi sono laureata a dicembre 2016** - racconta - e adesso lavoro a Milano in un’azienda di consulenza. Il mio dopo laurea è stato ottimo. Sono stata chiamata da varie aziende. Non è stato necessario che fossi particolarmente attiva nella ricerca. **Ho avuto la possibilità di scegliere**”. Barile ha cominciato la sua attività in azienda, dove ha firmato un **contratto a tempo indeterminato**, ad inizio febbraio. “Lavoro su un progetto che mi è stato affidato e se necessario vado dal cliente per svolgere consulenza. **Sono stata inserita in un gruppo multidisciplinare**, nel quale operano persone che provengono da percorsi di studio differenti. Oltre a me, ci sono un ingegnere ed un economista”. Barile è approdata a Scienze Statistiche per le Decisioni dopo avere conseguito la laurea di primo livello in Sociologia presso l’Ateneo di Salerno, dove aveva seguito l’indirizzo Ricerca Sociale ed Applicata. “**Avevo - sottolinea - una preparazione adeguata in materia di Metodologia ed indagini campionarie, ma ero certamente debole in Matematica ed in Teo-**

ria della inferenza statistica. Non è stato facile affrontare questi due esami. Seguivo i corsi, ovviamente, poi tornavo a casa a Salerno ed alle otto di sera mi rimettevo sui libri. Ho affrontato con questo piglio i problemi ed alla fine mi sono laureata in due anni”. Conclude: “Ora non posso proprio lamentarmi. Il Corso di Laurea mi ha dato una preparazione tale da non incontrare difficoltà al lavoro. **Sono soddisfatta delle scelte che ho compiuto e dei docenti che ho incontrato**. Non ho trovato difficoltà nell’approcciarmi alla nuova realtà dell’azienda che mi ha assunto. Gestisco bene lavoro e stress”.

Assunta il giorno della seduta di laurea

Non ha dovuto attendere neanche un giorno per trovare un lavoro

dopo la laurea **Silvana Mancini**, che ha concluso il suo percorso in Scienze Statistiche per le Decisioni a luglio dello scorso anno. Il suo è quasi un **caso record** perché ha ricevuto la telefonata da un’azienda di Milano che le comunicava che sarebbe stata assunta il giorno stesso nel quale ha superato l’esame di laurea. “Tempo prima - racconta - avevo sostenuto un colloquio con un’agenzia interinale che collabora con il Corso di Laurea, perché i docenti organizzano iniziative e cercano di coinvolgere le diverse realtà utili a facilitare il nostro inserimento nel mercato del lavoro. Speravo che quel colloquio sarebbe stato importante e non mi sbagliavo. Caso ha voluto che la notizia dell’assunzione sia arrivata il giorno della mia laurea. **Un bellissimo regalo**”. Anche Mancini ha ottenuto un **contratto a tempo indeterminato**. “Mi occupo sostan-

zialmente - spiega - di estrapolare ed analizzare dati nell’ambito di vari progetti, uno dei quali riguarda la Regione Lombardia. **È un’attività bella, che mi dà gratificazione e che valorizza il percorso universitario che ho svolto**”. Caratterizzato quest’ultimo, prosegue, “da una **notevole passione per le materie che ho studiato**. Questa non è una laurea che si può affrontare se non c’è interesse verso le materie specifiche che propone. Iscriversi a Statistica solo perché i laureati trovano presto lavoro, ma senza una vera predisposizione verso il percorso formativo, sarebbe un errore clamoroso. Si correrebbe il rischio di non arrivare mai al traguardo”.

Sono complessivamente una **quarantina** ogni anno, in media, le ragazze ed i ragazzi che scelgono il Corso di Laurea. “**Provengono essenzialmente** - dice il prof. Ragozini - **da Economia, Scienze Politiche, Sociologia, Matematica**. Percorsi eterogenei perché, al momento, non esiste alla Federico II una Laurea Triennale in Statistica”. Prosegue: “Da tempo siamo impegnati a facilitare tutte le occasioni di interazione con le realtà che, dopo la laurea, possono garantire inserimenti lavorativi ai nostri laureati. I risultati sono positivi perché, per la stragrande maggioranza di coloro i quali conseguono il titolo Magistrale, il lavoro arriva dopo una breve attesa”. Oltre che nelle aziende private, i possibili sbocchi occupazionali sono le banche, le assicurazioni, le amministrazioni pubbliche, le autorità di controllo, le organizzazioni non governative.

Fabrizio Geremicca



Contatta ATENEAPOLI
3317259961

Interessante iniziativa avviata dalla
cattedra del prof. Guizzi

A Diritto Commerciale lezioni monografiche con la partecipazione attiva degli studenti

Un ciclo di lezioni a carattere monografico: l'iniziativa della cattedra di **Diritto Commerciale** del prof. **Giuseppe Guizzi**. Iniziate il 15 marzo, le lezioni si pongono come un'integrazione al corso principale. Vertono sulla **"Disciplina delle offerte pubbliche di acquisto"**. Non un semplice copia ed incolla di argomenti già spiegati, ma un modo di avvicinare i ragazzi alla materia, rendendoli protagonisti. Saranno, infatti, gli studenti a presentare i casi esaminati, poi partirà una discussione collettiva e partecipata. *"Volevamo sperimentare qualcosa di diverso, che avesse un taglio pratico. Dal confronto con i colleghi, è emersa la volontà di coinvolgere i ragazzi attraverso verifiche periodiche, permettendo loro di esporre il materiale oggetto della discussione"*, spiega il prof. Guizzi. Il ciclo di incontri andrà avanti fino al 7 giugno. La frequenza sarà valutata al fine del superamento dell'esame finale. *"La partecipazione attiva, opportunamente verificata durante lo svolgimento delle lezioni,*

comporterà l'esonero, in sede di esame, della parte del programma concernente la disciplina dei mercati finanziari. Il corso monografico si 'allarga' e va a comprendere e riconoscere quei determinati argomenti, sgravando gli studenti durante la prova della sessione estiva", afferma il prof. Guizzi, il quale non crede nell'utilità delle prove intercorso perché *"distolgono dallo studio continuo. Dovendo affrontare un mini esame, i ragazzi si concentrano solo su quello, smettono di seguire e perdono tutto il lavoro svolto fino ad allora"*. Le lezioni monografiche, invece, *"consentono di gestire la didattica con verifiche continue su una determinata parte del programma. Solo su quella, poi, si sonderà il terreno e si valuterà se può essere esentata in sede di esame"*. Il professore spera in questo modo di avvicinare i ragazzi ad uno studio più proficuo, perché *"sono poco preparati al metodo universitario. Con l'uso quotidiano di internet le cose sono peggiorate. Quando non si conosce qualcosa, si pensa*



di trovare la risposta su Wikipedia e ci si ferma ad un primo livello di conoscenza, quello più superficiale che non porta da nessuna parte". Il Diritto Commerciale, invece, necessita di uno studio approfondito: "non chiediamo sforzi di memoria, ma capacità di risoluzione dei problemi che viene dalla conoscenza profonda della materia". Conoscenza che può avvenire solo grazie alla frequenza dei corsi e ad uno studio corrispondente. Anche se in questi anni, come sottolinea il docente, "le cose sono un po' cambiate, vi è meno drammaticità nell'approccio alla disciplina. Agli appelli abbiamo meno studenti con l'esame arretrato, ciò dipende anche dal numero degli iscritti, sicuramente ridotto rispetto al passato". Consigli utili per superare l'esame al primo colpo. "Il candidato non deve mai dimenticare, durante l'esposizione, da dove parte il tutto: la norma. È

impensabile scindere la materia dal codice, chi vuole andare avanti deve palleggiare la disciplina fra norma ed articoli". Ancora: "Occorre partire sempre dal problema, capire dapprima bene la domanda e poi cercare la risposta nelle proprie conoscenze. Questo processo non deve essere basato sulla memoria, ma andrà effettuato con il ragionamento, partendo dalle basi dello studio". Su questo punto le lezioni monografiche possono offrire un prezioso contributo: "I ragazzi imparano a colloquiare sulla materia molto tempo prima dell'esame, di sicuro un buon punto di partenza. Per trarre le somme occorrerà, comunque, aspettare la sessione estiva. È il primo anno che propongo un corso simile e ancora non so come verrà percepito dalla platea studentesca".

Susy Lubrano

Giurisprudenza nasce il primo corso del genere attivato in Italia: **"Formazione Clinico-Legale"**, un insegnamento complementare. Il nome della disciplina può essere fuorviante: non si parla del diritto applicato alla medicina ma dell'analisi del diritto in una chiave pratica, spiegando, ad esempio, come esso agisce nella vita di tutti i giorni. La novità si deve alla prof.ssa **Flora Di Donato**, titolare dell'insegnamento, che ha avuto modo, durante la sua attività di ricerca, di verificare quanto *"all'estero l'insegnamento sia molto quotato. Inoltre, negli ultimi cinque anni, c'è stato un boom di nascite di Cliniche legali anche in Italia, luoghi dove si trattano temi specifici come il lavoro, l'immigrazione e quant'altro"*. Le *"legal clinics"* sono un nuovo modello didattico fondato sull'impegno sociale. Consentono, da un lato, agli studenti di Giurisprudenza di fare pratica su casi reali e, dall'altro, di offrire assistenza legale ai più disagiati, ad esempio agli immigrati o ai richiedenti asilo. I casi sono segnalati alle Cliniche dalle associazioni.

In Dipartimento il tema della formazione clinico-legale non era molto in auge. *"Con il prof. Angelo Abignente abbiamo tenuto un primo convegno nel 2015, constatando quanta impreparazione vi fosse sulla materia dell'approccio al metodo clinico. Così si è deciso di partire dall'inizio, dalla storia del concetto clinico"*. Storia che verrà analizzata anche durante il corso. *"Studieremo l'approccio clinico tra teoria e pratica avvenuto negli*

Una Clinica Legale anche alla Federico II: il progetto

A Formazione Clinico-Legale, primo corso in Italia, si "impara facendo"

Stati Uniti già dagli anni 20. Si era pensato, negli anni addietro (anni '60-'70), di garantire l'accesso della giustizia a tutti. Alcuni giuristi, ad esempio, erano impegnati nella lotta per salvaguardare le minoranze". Nel concreto, i ragazzi "analizzeranno il diritto come azione, vedranno come opera quest'ultimo all'interno delle Corti o nella vita delle persone". Quello che più interessa la docente "è che i ragazzi possano imparare-facendo. Insegneremo cosa vuol dire fare l'avvocato, con il dovuto rispetto per il cliente, e chi è l'avvocato clinico, colui che si impegna in varie lotte a difesa di soggetti vulnerabili, dei diritti umani e contro le ingiustizie sociali. Ci chiederemo: perché l'avvocato usa quella strategia? Quali fattori politici, ideologici, territoriali influenzano queste scelte?". Il corso, iniziato il 13 marzo, proseguirà fino a giugno, ogni due settimane, il lunedì e martedì, dalle 14.30 alle 17.30, nell'aula 32 in via

Porta di Massa. "Alla prima lezione i ragazzi frequentanti erano in 5. Capisco che questo tema sia nuovo per tutti, però vorrei sottolineare che frequentare questo corso significa avere un'occasione in più. Visiteremo i luoghi del diritto, vedremo cos'è un fascicolo giuridico vero. Le sentenze o i casi si studieranno da fascicoli veri. Trascorreremo qualche giornata in udienza perché mi piace anche far notare l'architettura delle corti, ci parla della loro storia". Ci sarà, inoltre, la possibilità di interagire con clienti veri. "Ospiteremo attori reali che ci spiegheranno il loro caso dal vivo. Ascoltare la voce del cliente, capire le sue esigenze e poi mettere in pratica il diritto è un esercizio mentale che tutti i ragazzi dovrebbero fare prima della laurea". In programma anche studi sul territorio: "Dei mini laboratori da sociologi del diritto, agganciando lo studio dei casi ai problemi del territorio". Non è finita



qui. È stata siglata una *"convenzione con la Comunità di Sant'Egidio attraverso la quale si potrà collegare lo studio a ciò che accade nella società reale"*. Arricchiscono il programma un gemellaggio con una clinica legale di Torino e una Summer School che si terrà a Nizza nell'ultima settimana di giugno. L'intenzione è quella di dar vita, in futuro, ad una Clinica Legale anche alla Federico II: *"Il prof. Abignente ed io ci stiamo occupando di questo progetto, che è ancora in itinere, stringendo rapporti con alcuni organismi territoriali"*.

Un'iniziativa della cattedra del prof. Pinto

Molto seguito il corso compatto di Diritto Amministrativo

Didattica, casistica e dettagli nel corso compatto di **Diritto Amministrativo** promosso dalla cattedra del prof. **Ferdinando Pinto**. Dieci le lezioni previste (sono iniziate il 17 marzo e termineranno il 19 maggio), suddivise in 10 macro-aree del diritto amministrativo. "Il corso si definisce compatto - spiega il dott. **Vinicio Brigante** che organizza le lezioni integrative - proprio perché è concentrato. In ogni lezione si affronterà un tema diverso, seguendo la ripartizione del manuale. Rispettando l'ordine del testo, i ragazzi possono studiare in contemporanea, integrando la lezione quotidiana con altro materiale". Per lo più sentenze: "emanate dal Tribunale Amministrativo e dal Consiglio di Stato. Durante l'estate sono stato in Sud America, porterò anche alcuni esempi di casistica di questi Paesi, per raffrontare il procedere del nostro diritto con il loro". Sono all'incirca 150 i frequentanti. "La possibilità di seguire un corso aggiuntivo, che in qualche modo rimpiazza quello principale, è un'occasione che allietta gli studenti. La partecipazione è

per questo cospicua. Ci rivolgiamo, inoltre, ad una platea variegata: chi non ha potuto seguire le lezioni ad ottobre o chi invece vuole fare una ripassata generale. Quest'anno, per la prima volta, abbiamo anche alcuni laureati, i quali ci hanno chiesto di partecipare per rafforzare le proprie conoscenze, in vista della professione che andranno a svolgere". Gli studenti sono stati, dunque, divisi in due gruppi: "Pur studiando gli stessi argomenti, i gruppi sono diversi. Il primo è guidato da un avvocato e da un magistrato e ha quindi un approccio più pragmatico. L'altro, invece, è incentrato sulla didattica classica, con l'alternanza di diversi collaboratori di cattedra". Chi frequenta tutto il ciclo di lezioni sarà considerato corsista per l'intera durata della sessione estiva ed avrà sicuramente "un approccio diverso in sede d'esame: si ha una maggiore conoscenza degli argomenti del testo, i collegamenti fra Istituti vengono naturali e si ha più dimestichezza nel colloquio. Sono ormai quattro anni che riproponiamo l'iniziativa e ogni volta verifichiamo



che chi ha seguito sostiene esami più brillanti". Il ciclo di lezioni è utile anche a chi vuole chiedere la tesi in diritto amministrativo. Tant'è che lo scorso anno tra i corsisti "c'è stata una richiesta di tesi esponentiale. Seguo molti ragazzi durante il percorso finale e debbo dire che queste lezioni aiutano a far chiarezza nella scelta dell'argomento del lavoro". Il prof. Pinto non ha liste d'attesa di tesisti, e, cosa rara, non esige dagli studenti un voto minimo per poter considerare l'assegnazione della tesi. "La nostra cattedra - conclude il dott. Brigante - chiede solo che lo studente si laurei entro un anno. Viceversa, se il laureando non dovesse riuscire a sostenere gli ultimi esami in quest'arco temporale, la sua tesi potrebbe decadere. È un modo per non far allungare le liste d'attesa".

Incontro

"**Tra fedi religiose e valori civili**", il tema dell'incontro che si terrà il 27 marzo dalle ore 16.30 presso l'Aula De Sanctis del Dipartimento di Giurisprudenza. La partecipazione all'evento consente agli studenti di conseguire un credito formativo nell'ambito delle altre attività, così come previsto per gli iscritti al quinto anno del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico. Il programma: introducono i professori Alberto Gambino, Presidente Nazionale Scienza e Vita, e Antonio Palma, Presidente Scienza e Vita Associazione di Napoli; seguono testimonianze dal mondo cattolico, ebraico ed islamico con Elena Scarici, giornalista, Massimo Cozzolino, imam, Ariel Finzi, rabbino Comunità ebraica di Napoli. Alle ore 18.00, la parola alla società civile con gli interventi della dott.ssa Maria Antonietta Troncone, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere; dell'avv. Maria Masi, Consiglio Nazionale Forense, della dott.ssa Maria Pia Musella, D.S. Istituto Comprensivo Casanova. Conclusioni del sen. prof. Lucio Romano, già Presidente Scienza e Vita.

Passa la riforma didattica sul tirocinio pre-laurea ma, al momento, varrà solo per i nuovi iscritti

La riforma del Regolamento Didattico promossa dal Dipartimento di **Giurisprudenza** ha ricevuto responso favorevole in seno al Senato Accademico. L'organo collegiale d'Ateneo ha ritenuto plausibile ed attuabile le modifiche apportate al Corso di Laurea. I cambiamenti entreranno in vigore dall'anno accademico 2017/2018. Dal prossimo settembre, dunque, gli studenti potranno svolgere **6 mesi di tirocinio anticipato**, utile per la pratica forense, durante gli ultimi mesi del quinto anno in corso. Per consentire questa innovazione secondo quanto stabilito dall'Ordine Nazionale Forense, la disciplina di **Diritto dell'Unione Europea** sarà anticipata dal V al III anno. L'esame di **Scienza delle Finanze** diventa, invece, facoltativo, lo sceglieranno gli studenti interessati all'ambito economico - giuridico. Poter anticipare un semestre di tirocinio durante gli studi è un'occasione ghiotta. Tuttavia la felicità ha un retrogusto amaro per moltissimi studenti: il cambiamento si avrà solo nel prossimo anno accademico e varrà solo per i nuovi immatricolati, non per i già iscritti. A meno che... le rappresentanze studentesche in seno al Consiglio di Dipartimento non riescano a convincere i docenti a



rendere retroattiva l'attuazione del Regolamento. In questo modo, tutti sarebbero sullo stesso piano: potrebbero avere la possibilità di poter anticipare il tirocinio e di scegliere se intraprendere un percorso giuridico - economico. "C'è tanta confusione in merito - afferma **Renato Onorato**, Presidente del Parlamento studentesco di Giurisprudenza - C'è chi pensa che il cambiamento sia già valevole per tutti; altri si chiedono, invece, perché quest'occasione non possa essere appan-

naggio anche di chi è già iscritto. Diciamo che siamo in una fase di stand-by in modalità entusiasmo smorzato. Dobbiamo ancora capire se c'è un fondamento concreto per rendere retroattiva l'efficacia del nuovo Regolamento". Alcuni docenti, ascoltate le ragioni studentesche, "si sono espressi, almeno in modo informale, a favore della irretroattività. Oltre alla questione del tirocinio anticipato, che permetterebbe di recuperare tempo utile per il post laurea, centrale è la facoltatività degli esami economici. Molti ragazzi non amano queste discipline e magari vorrebbero specializzarsi in altre,

così come previsto dal nuovo assetto". La questione sarà affrontata nel Consiglio di Dipartimento di fine marzo: "Speriamo in una decisione a nostro favore che ci permetta di gioire pienamente. Ci sono tanti ragazzi che hanno iniziato il quinto anno e non sanno come muoversi, si chiedono, ad esempio, se possano già prendere contatti per il tirocinio anticipato. Al momento non vi sono certezze, la situazione è poco chiara. Consiglio di seguire i prossimi avvenimenti prima di avventurarsi in percorsi che potrebbero risultare poco fattibili".

Premio per tesi di dottorato in Diritto del Lavoro

Scade il **15 aprile** il termine per partecipare al Premio, promosso dal Centro Nazionale Studi di Diritto del Lavoro "Domenico Napoletano" in memoria dell'avvocato Antonino Pusateri, membro del Consiglio Direttivo, appassionato sostenitore del Centro. Possono partecipare all'attribuzione del Premio, una somma di 2 mila euro, gli autori di tesi di dottorato (che hanno conseguito il titolo nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2016 presso Università italiane o europee) afferenti al diritto del lavoro, alla previdenza sociale ed al processo del lavoro. Per concorrere è necessario

inviare la domanda, che dovrà contenere titolo della tesi, denominazione, sede, ciclo di dottorato nell'ambito del quale è stata discussa, nominativi del coordinatore o del docente tutor, accompagnata da una coperta della tesi alla Sezione di Napoli del Centro alla mail federico.putaturo@personalepec.unina.it.

Il miglior elaborato, valutato da una Commissione composta da membri, sarà premiato nel corso del Convegno nazionale del Centro Studi "Domenico Napoletano" su "Crisi d'impresa e tutela del lavoro" in programma a Napoli il 22, 23 e 24 giugno.

È iniziato il 21 marzo il Laboratorio di Economia e Management delle Imprese Criminali rivolto agli studenti delle Lauree Magistrali in Economia Aziendale ed Economia e Commercio, coordinato dal prof. **Roberto Vona**, Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, e dal dott. **Giovanni Conzo**, Procuratore facente funzione presso la Procura di Benevento. Relatori della prima giornata il Generale della Guardia di Finanza **Andrea De Gennaro** e **Nicola Gratteri**, Procuratore Capo al Tribunale di Catanzaro. Ecco il calendario e gli argomenti dei prossimi appuntamenti che si svolgeranno presso l'aula **G4** di Monte Sant'Angelo, alle ore **14.30**, con alcune eccezioni che verranno segnalate.

- **28 marzo**, si parlerà di Evasione fiscale con **Giuseppe Linares**, Direttore della Direzione Investigativa Antimafia di Napoli, **Vincenzo Morretta**, Presidente dell'Ordine Dottori Commercialisti di Napoli, e **Fausto Zuccarelli**, Procuratore Aggiunto e Coordinatore della Sezione Criminalità Economica del Tribunale di Napoli.

Gli appuntamenti del Laboratorio di Economia e Management delle Imprese Criminali

- Le indagini patrimoniali e il lavoro della Guardia di Finanza saranno l'argomento della lezione del **4 aprile**. A discuterne con gli studenti il Generale **Carlo Ricozzi**, Comandante Interregionale dell'Italia Meridionale, e il Colonnello **Giuseppe Furciniti**, Comandante del Gruppo d'Investigazione sulla Criminalità Organizzata di Napoli.

- L'**11 aprile**, insieme all'Arma dei Carabinieri si affronteranno le questioni legate al riciclaggio mediante le reti internet con il Colonnello **Ubaldo Del Monaco**, Comandante

Provinciale di Napoli, e il Capitano **Giuseppe Taraschi**, Comandante della Sezione Indagini Telematiche del Reparto Operativo di Napoli.

- Il **26 aprile** con il magistrato **Antonio Ardituro**, membro del Consiglio Superiore della Magistratura, lezione sulla gestione delle informazioni investigative nelle azioni di contrasto allo sviluppo dell'economia criminale.

- Il **3 maggio**, insieme al Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Nola **Maria Cristina Amoroso**, al Giudice per le Indagini Preliminari

di Napoli **Bruno D'Urso** e al Colonnello della Guardia di Finanza **Giuseppe Furciniti**, si analizzeranno le procedure per il sequestro e la confisca dei patrimoni aziendali.

- Due gli appuntamenti dedicati al tema scottante della corruzione nella Pubblica Amministrazione. Il primo il **9 maggio (ore 12.00)**, con il Magistrato **Antonio D'Amato**, Procuratore Aggiunto al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Il secondo, il **17 maggio**, con **Paola Galeone**, Direttore Generale della Prefettura di Benevento, l'avvocato amministrativo **Raffaele Marciano**, il Vice Prefetto **Raffaella Moscarella**, Dirigente dell'Area Ordine e Sicurezza Pubblica di Roma, il Prefetto **Gabriella Tramonti**, Direttore Generale alla Prefettura di Rimini.

- Chiusura il **30 maggio (ore 12.00)** con un incontro sulle opportunità e i condizionamenti per il rilancio economico della Campania con il Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Napoli **Giovanni Colangelo** e il Generale dei Carabinieri **Giovanni Nistri**, Comandante Interregionale Ogaden.

Benedetta e Valentina: impegno e passione civile

Dalle attività condotte durante gli incontri del Laboratorio sull'Economia e il Management delle Imprese Criminali (LEMIC), promosso dal prof. Roberto Vona con esponenti di spicco del mondo della Magistratura e delle Forze Armate, è nato un filone di studi e ricerche che ha attratto tanti giovani, come le due ragazze delle quali raccontiamo la passione e l'impegno civile, nato seguendo le lezioni e maturato durante il Corso di Perfezionamento per la professione di Dottore Commercialista (PERDOC) e il relativo praticantato nell'ambito dell'Amministrazione Giudiziaria.

Benedetta Grieco, 26 anni, napoletana, ha conseguito l'anno scorso la **Laurea Magistrale in Economia e Commercio** con una tesi sulla gestione di un'azienda interessata da un provvedimento giudiziario in corso, del quale si sta ancora occupando. "Sono una statalista convinta fin dalla nascita, ma ho scelto il mio ambito di studio grazie al LEMIC. Fino ad allora avevo affrontato questi argomenti solo marginalmente, mai con un punto di vista pragmatico, e, sebbene fosse mia intenzione intraprendere la libera professione, immaginavo che solo un avvocato potesse scegliere la strada del Curatore Fallimentare. Grazie al Laboratorio ho scoperto che non è così e ora ho la possibilità di trasformare la mia vocazione in un lavoro", dice la studentessa che si è iscritta ad Economia per seguire le orme del padre - laureato in Ingegneria ma esercita la funzione di Amministratore Delegato - e diventare manager. Con il tempo, i suoi interessi l'avvicinano alla prospettiva della libera professione. Racconta con trasporto del suo lavoro e dei problemi che sta imparando ad affrontare: "prima della confisca, la maggior parte

delle aziende ha grandi difficoltà: blocco degli investimenti e delle forniture, carenza di clienti. Di fronte all'ipotesi della vendita si contrappongono due scuole di pensiero: una favorevole perché ormai l'attività non è più produttiva, l'altra contraria perché lo ritiene un bene dello Stato. Nel mezzo le leggi presentano punti di forza e di debolezza". Davanti a due strade chiuse, perché non proporre una terza? "Affittarle a giovani imprenditori, sul modello di Libera Terra, e creare dei fondi pubblici, magari con finanziamenti europei, per dare garanzia alle banche. In questo modo noi giovani potremmo inserirci in questi settori problematici". Consiglia a tutti di partecipare al Corso: "indica una strada. Le Mafie condizionano le vite di tutti, dobbiamo avere consapevolezza dei modi in cui agiscono, per distaccarcene, per scegliere, e altri potrebbero fare del loro sogno di migliorare il mondo un lavoro".

Valentina Rescigno, 25 anni, **Laurea Magistrale in Economia Aziendale**, la sua parte la sta già facendo. Eletta nel 2015 nelle file di una lista civica, è **Assessore all'Ambiente del Comune di Mariglianella** con delega alla Trasparenza. Ha incontrato il Laboratorio sull'Economia Criminale come esponente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), con la quale ha anche seguito una Scuola di formazione sui Governi locali e le Politiche Europee, conclusasi con un viaggio a Bruxelles: "la passione politica è nata ai tempi del liceo. Sono sempre stata combattiva e interessata a quello che succedeva nel mondo. Per questo ho scelto Economia - dice di sé stessa - Prima ancora di laurearmi, ho deciso di mettermi al servizio dei miei concittadini



> Valentina Rescigno



> Benedetta Grieco

e, al tempo stesso, di arricchirmi come persona, facendo convivere e comunicare fra loro l'esperienza amministrativa e quella professionale, che forniscono due punti di vista diversi sugli stessi problemi". Una bella sfida per quella che si definisce "una ragazza della Terra dei Fuochi": "di roghi, nel nostro territorio comunale, ce ne sono stati pochissimi, ma al confine se ne verificano spesso, per questo abbiamo aderito ad un patto terri-

toriale con gli altri comuni limitrofi". Per la sua tesi finale si sta interessando di **riciclaggio di denaro all'interno delle sfere societarie** ("purtroppo ad Economia manca un esame di Diritto Penale"). Sottolinea: "se il Codice antimafia ha rappresentato una rivoluzione perché riordina argomenti altrimenti prima frammentati, lascia, però, ancora l'Amministratore Giudiziario come una figura ibrida e lacunosa".

Simona Pasquale

Premio Lilli Basile

Nuova edizione del Premio dedicato alla memoria della prof.ssa Lilli Basile, prematuramente scomparsa dieci anni fa, apprezzata docente e ricercatrice per oltre un trentennio presso la Facoltà di Economia dell'Università Federico II. Il premio è destinato a una studentessa che abbia mostrato passione e capacità nello studio dell'economia e desiderare dare una dimensione internazionale alla propria formazione con la frequenza di corsi universitari in materie economiche presso un'istituzione estera di alta qualità (per esempio nell'ambito di una Summer School). La vincitrice otterrà il rimborso delle spese di viaggio, alloggio ed iscrizione fino ad un massimo di 2.500 euro. Il premio è finanziato da un comitato formato da colleghi e amici italiani e stranieri della prof.ssa Basile. Possono partecipare alla selezione quanti abbiano conseguito la Laurea Triennale in Economia con almeno 100 su 110 e siano iscritti ad una Laurea Magistrale in Economia e/o Finanza presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES). La domanda dovrà pervenire per raccomandata o essere consegnata entro il 31 marzo alla Segreteria del DISES.

ECONOMIA

Iniziativa del prof. Stefano Consiglio

Gli studenti di Organizzazione Aziendale diventano consulenti di Adecco

Consulenti di Adecco, l'agenzia interinale, per due mesi. Gli studenti del secondo anno di Economia Aziendale, nell'ambito del corso di Organizzazione Aziendale tenuto dal prof. **Stefano Consiglio**, progetteranno modifiche alla struttura dell'agenzia interinale e proveranno ad immaginare quali saranno le nuove sfide della concorrenza. È infatti dedicato a questi temi il workshop che è stato presentato a Monte Sant'Angelo il 16 marzo, presente **Roberto Pancaldi**, amministratore delegato di Adecco Formazione. **"Il digitale e le nuove tecnologie"** - spiega il prof. Consiglio - **stanno profondamente modificando il funzionamento delle organizzazioni.** Queste ultime sono costrette a rivedere i propri assetti e a ridisegnare le relazioni con il contesto ambientale, i partner, i lavoratori e i clienti. Adecco, naturalmente, non fa eccezione. La capacità di rispondere in tempi rapidi e con efficacia alle nuove sfide sarà fondamentale per reggere la concorrenza e **chissà che dai miei studenti non possa arrivare qualche soluzione innovativa e vincente**". Secondo Pancaldi, **"troppo spesso le aziende sono autoreferenziali, immaginano e definiscono strategie sulla base di**

schemi che si ripetono senza nessuna apertura all'innovazione, condannandosi così a perpetrare gli stessi errori e, di fatto, a non intraprendere alcuna forma di reale interpretazione della realtà, che al contrario muta con eccezionale rapidità. Un approccio realmente innovativo può avvenire solo da coloro che sono portatori di idee e visioni non contaminate dalla routine. Da lì si può partire per fare vera innovazione". Gli studenti saranno divisi in 18 gruppi di lavoro. "Sarà chiesto loro - prosegue il prof. Consiglio - di immaginare una nuova organizzazione per le imprese di for-

mazione. In particolare nove gruppi lavoreranno per fornire **proposte di cambiamento organizzativo ad Adecco Formazione**, gli altri nove gruppi avranno, invece, come obiettivo quello di **immaginare la nascita di start up nel business della formazione**, utilizzando i principi dell'Organizzazione Esponenziale e le nuove tecnologie". A sostegno del lavoro dei gruppi sono in programma una serie di seminari interdisciplinari. "Ospiteremo - dice il prof. Consiglio - professionisti provenienti da ambiti molto differenziati. I seminari verteranno su una serie di aspetti in

grado di fornire agli studenti spunti e riflessioni". In particolare, nei prossimi due mesi i temi trattati saranno: Impatto del digitale sul sistema educativo e formativo (prof. Mauro Calise); Algoritmi, intelligenza artificiale, big data e machine learning (prof. Antonio Pescapè); Progettare delle piattaforme digitali (prof. Alex Giordano); Design Thinking (prof. Michele Simoni); Implementare le piattaforme di collaborazione (Claudio Cimelli, amministratore delegato di IGoOn, e Ilaria Vitellio di Mappina Napoli); Progettare il community engagement (Emiliana Mellone e Madalena Granata). I gruppi presenteranno i loro lavori all'Amministratore Delegato di Adecco Formazione entro fine maggio.

"Questa iniziativa - conclude Consiglio - si richiama alla metodologia della scuola avviata dal prof. **Riccardo Mercurio**, che da sempre ci ha allenato a **progetti didattici su casi concreti** e che coinvolgono le realtà aziendali e produttive. È una metodologia che consente ai nostri allievi di confrontarsi con scelte e strategie aziendali sin da quando sono ancora all'Università".

Fabrizio Geremicca

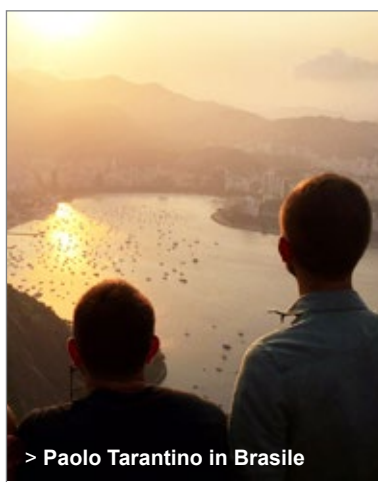
Qualcuno ha scoperto l'agopuntura in Cina. Qualcuno, tra un bagno in Brasile e una visita a Madrid, in Spagna, ha lasciato la strada oncologica per votarsi alla pediatria. Qualcuno, ancora, ha salutato il caldo napoletano per abbracciare il buio e il freddo della Finlandia. Sono queste alcune delle esperienze di chi, nel recente passato, ha risposto presente a **Clerkship&Research exchanges**, il progetto fondato dalla IFMSA, International Federation of Medical Students Associations, e gestito in Italia dal SISM, **Segretariato Italiano Studenti in Medicina**, che permette agli aspiranti medici di vivere un'esperienza all'estero, presso un reparto o un laboratorio. Per 250 euro sono garantiti ai partecipanti supporto burocratico, alloggio e un pasto al giorno per l'intera durata del soggiorno, quattro settimane. Quindici le destinazioni previste per l'edizione 2017/2018, distribuite tra Europa, Sudamerica e Africa. Andrà in Russia **Giorgio Bertana**, studente del quinto anno di Medicina. Si trasferirà in **Kazan, capitale del Tatarstan**: "era tra le mie scelte per questo progetto. Ho letto qualcosa in merito alle esperienze di altri ragazzi che si sono trovati bene all'ospedale universitario della città". Partenza il 3 agosto, ritorno il 30: "è un mese libero da esami, quindi potrò godermi pienamente l'esperienza. Ovviamente proverò a pianificare al meglio il lavoro che mi aspetta tra la sessione estiva di esami e gli appelli di settembre e ottobre". Dalle quattro settimane all'estero si aspetta "di fare qualcosa di pratico che possa tornarmi utile per la professione e di conoscere persone di altre nazioni e culture". Non teme difficoltà con la lingua: "ho parlato con ragazzi che sono stati in quella città. L'inglese è fondamentale. Mi hanno consigliato di imparare qualche nozione base di cirillico, almeno per comprendere indicazioni e insegnare". È un veterano del progetto **Paolo Tarantino**, laureatosi con lode a luglio in Medicina con una tesi in oncologia. Il suo curriculum parla di ben due viaggi con il SISM. Il primo risale a ottobre 2015. Destinazio-

Progetto Clerkship&Research exchanges

Brasile, Finlandia e Cina: neo medici nel mondo con il SISM



> Giuseppe Ferrillo



> Paolo Tarantino in Brasile

ne: **Rio de Janeiro**. "Ho alloggiato presso una famiglia brasiliana non particolarmente abiente in un quartiere di Maracanà, vicino allo stadio". Ha seguito all'Hospital Universitário Gaffrée e Guinle: "come condizioni strutturali non era eccellente, ma come livello di insegnamento di Medicina era ottimo. Io ero all'inizio del sesto anno. Miei colleghi brasiliani, iscritti al quarto anno, lavoravano già col paziente. Quando si discuteva dei casi clinici ero in grado di dire la mia, ma quando si trattava di confrontarsi col malato mi sentivo incompetente". L'anno dopo, ad agosto, a pochi giorni dalla laurea, la seconda esperienza all'Hospital Universitario Rey Juan Carlos di Madrid: "è pazzesco. Ha un livello di Medicina futuristico". I due viaggi "potrebbero avermi cambiato la vita". Perché? "Prima di partire,

chiesi di frequentare il reparto di oncologia, ma entrambe le volte sono stato mandato a Pediatria. Alla fine la metterò come prima scelta per la Specializzazione. Qualcuno lassù voleva facessi Pediatria e me lo ha detto attraverso il SISM". Un consiglio ai futuri partenti: **"avere basi linguistiche ed essere autonomi e versatili**, provando a frequentare diversi reparti in ospedale". Ha frequentato il reparto di Neurochirurgia all'ospedale universitario di Helsinki **Giuseppe Ferrillo**, laureatosi a luglio con lode in Medicina Interna. È stato in **Finlandia** dal 30 novembre al 23 dicembre del 2016: "ho visto una realtà completamente diversa, soprattutto climatica, passando dal nostro caldo al freddo e buio finlandese". Da aspirante medico: **"mi ha colpito l'avanzamento tecnologico. C'è un modo di concepire**

gli interventi completamente diverso". Da studente, invece, "è stato bello avere la sensazione di poter partecipare a qualsiasi cosa. Era consentito anche l'accesso in sala operatoria. Sono cresciuto molto. Ho capito cosa significa lavorare in un sistema avanzato". Comunicava in inglese in una città che "non mi ha fatto innamorare. Ci tornerei per lavoro, ma non mi trasferirei definitivamente". Del posto gli è piaciuta particolarmente **"la cultura della sauna. Fuori fa freddo e spesso ci si incontra lì"**. Si è di certo confrontato con una cultura diversa **Luigi Espasiano** neolaureato con lode in Neurochirurgia. Il suo volo, partito da Napoli nell'aprile del 2015, è atterrato a **Pechino**: "è stato un viaggio intenso. Sono un po' deluso per non aver trovato la cultura che cercavo. Pechino è una megalopoli caotica. Se tornassi in Cina, cosa che farò, mi sposterei dal centro per conoscere veramente la cultura orientale". Al Peking Union Medical College ha studiato **"agopuntura. Ne ero molto incuriosito. È uno degli strumenti del medico tradizionale cinese. Non si ragiona in termini di organo malato isolato, ma si ha una visione d'insieme"**. A sorprenderlo è che "anche i professionisti che hanno un approccio occidentale alla Medicina si recavano al reparto di agopuntura per ernie o insonnie. Vuol dire che credevano nell'efficacia di questa tecnica". Tecnica che potrebbe approfondire in futuro: **"la sto valutando come specializzazione"**. La lingua uno dei problemi del suo soggiorno: **"li in pochi parlavano in inglese. Io mi sono arrangiato con bigliettini portati da casa e con i gesti. Per fortuna ho incontrato un'amica italiana che studia cinese e che mi ha dato delle dritte"**. Episodio fortunato che non gli fa cambiare idea sul suggerimento da dispensare a chi farà il suo stesso percorso: **"a chi parte, consiglio il più possibile di cercare il rapporto con le persone del posto. Meglio non partire con amici di Napoli, altrimenti si rischia di ridurre tutto a una semplice gita"**.

“Ridere fa bene alla salute”, il tema dell'incontro con il comico napoletano protagonista di un nuovo appuntamento di #Nonsolomedicina

Alessandro Siani professore per un giorno

“Ridere fa bene alla salute”. Lo hanno ricordato la Scuola di Medicina e l'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOU) che, il 13 marzo, hanno chiamato a salire in cattedra **Alessandro Siani**, celebre comico e regista napoletano. È stato lui il protagonista del nuovo appuntamento di #Nonsolomedicina, la kermesse che periodicamente porta dalle parti del Policlinico *“dei personaggi che con la loro attività hanno dato molto alla nostra città. L'artista di oggi non ha bisogno di presentazioni visto il lustro che ha dato a Napoli con il suo lavoro”*. Lo ha ricordato il Presidente della Scuola di Medicina **Luigi Califano** che ha presentato l'ospite di giornata insieme con il prof. **Cesare Formisano**, docente di Chirurgia Generale, e con il Direttore Generale dell'AOU **Vincenzo Viggiani** prima di affidare a Francesco, piccolo fan di Siani di undici anni, il compito di consegnargli la medaglia ricordo con lo stemma federiciano. Se un piccolo spettatore ha viaggiato da Potenza a Napoli, rinunciando a due giorni di scuola, soltanto per vedere il suo mito, allora ogni considerazione sulla risposta di pubblico diventa quasi un dettaglio. L'Aula Magna dell'edificio di Biotecnologie, che ha ospitato l'evento, è diventata improvvisamente piccola. Posti a sedere esauriti già mezz'ora prima dell'arrivo dell'ospite. Ragazzi sedu-

ti a terra hanno fatto da avamposto a spettatori in piedi lungo i corridoi laterali. *“Io ho preventivato dieci minuti di lezione e cinquanta minuti di selfie”*, ha detto Siani. Rischiava di avere ragione vista la calca che si è subito formata alla caccia di una foto ricordo. Moderatore della giornata, come di consueto per questi incontri, il prof. **Ignazio Senatore**, psichiatra e critico cinematografico: *“ringrazio Alessandro che ha accettato immediatamente il mio invito. Nella realtà è genuino così come lo è nei suoi film”*. Pronta e inconfondibile la replica: *“quando sul cellulare ho letto Senatore, mi sono detto: è meglio che vaco”*, ha detto in dialetto. Sull'incontro che lo vedeva indossare i panni del docente per un giorno: *“è una gioia vedere tanto entusiasmo da parte vostra. La mia non è una lezione. Sono io che mi arricchisco dal confronto con voi”*. Inevitabili i riferimenti ai maestri del passato - *“Totò e Troisi sono inarrivabili. Non lo dico per eccesso di umiltà, è realismo”* - e qualche battuta sul mondo della sanità, a partire da alcuni nomi di ospedali: *“Loreto mare: è un ospedale o un lido? Dottore, mi ha messo una flebo o una granita al limone?”*. Non sono mancati i riferimenti ai suoi film, a partire da Benvenuti al Sud: *“abbiamo provato a rendere giustizia alle capacità di un popolo che ha scritto canzoni che hanno fatto il giro*



del mondo e che ha avuto artisti dal curriculum eccezionale. Attraverso l'esagerazione si è cercato di raccontare un tema, il rapporto Nord e Sud, che era molto vivo”. Cosa ne pensi della comicità di **Checco Zalone**? Uno studente gli ha chiesto un'opinione sul comico barese: *“ha la capacità di dire tutto. Tocca argomenti diversi con grande genialità. Checco è entrato a far parte dei grandi comici”*. Qual è, tra i tuoi film, quello che ti è piaciuto di più? *“Si accettano miracoli è stato quello più piacevole da girare. L'ultimo film - Mister Felicità - è quello a mio parere più completo come regia. Mi sembra normale. Dopo tre film qualcosa me aggia avuto imparà”*. Cosa conta nella vita e nei film? *“Non tralasciare gli affetti ed essere sempre curiosi. La risata è un dono di Dio, io spero di non fare mai peccato”*. In chiusura ha chiamato sul palco una giovane studentessa che, con una risata un po' particolare, ha dato vita a simpatici siparietti con l'attore durante tutto l'incontro. Quella studentessa è **Carmen Lega**, ventunenne iscritta a Lettere

alla Federico II: *“studio spesso qui a Biotecnologie, perché mi trovo bene. Ne ho approfittato per seguire un incontro molto divertente. Siani ha detto cose interessanti e costruttive. Mi sono emozionata a salire sul palco”*. È una studentessa di Biotecnologie Mediche **Fernanda**, una habituée di #Nonsolomedicina: *“ero curiosa di vedere cosa dicesse. In passato ho seguito Salemme. Sono incontri simpatici che permettono di conoscere personaggi famosi”*. Una sua collega, **Annachiara**, ha aggiunto: *“credo che un incontro del genere possa darci spunti sull'impegno che serve per raggiungere obiettivi ambiziosi”*. È stato colpito *“dalla spontaneità di Siani”* **Antonio**, studente di Infermeristica: *“questi incontri permettono di conoscere una persona importante dal punto di vista artistico, ma anche umano”*. Per **Vincenzo**, matricola di Medicina, l'incontro *“è stato un arricchimento culturale. Siani è un grande. Se una risata fa bene alla salute, allora oggi sono ringiovanito”*.

Ciro Baldini

Laureato a Varese, è stato primatista nei 50 e 100 stile rana della nazionale siriana. Il Rione Sanità gli ricorda Aleppo. Del dialetto conosce: “paste, mulignane e cazzimma”

Firas Chihade, un ex nazionale di nuoto alla Federico II per studiare Medicina dello sport

“Benvenuti al Sud è un film che ha dato una visione positiva del Meridione. Lo dico da milanese. Dopo un po' che sono stato qui, l'ho anche rivisto e ho compreso battute che prima non capivo”. Ha assistito insieme a molti suoi colleghi alla lezione tenuta da Alessandro Siani. Il suo nome è **Firas Chihade**, studente nato e cresciuto a Milano e trasferitosi a Napoli due anni fa per specializzarsi alla Federico II in Medicina dello sport. Figlio di genitori siriani, Firas, 29 anni, ha seguito le orme del papà: *“mio padre è medico. È venuto in Italia per studiare spostandosi tra Perugia, Parma e Milano. Mia mamma, invece, in Siria insegnava biologia e matematica. Qui in Italia è casalinga”*. In Lombardia i suoi studi: *“mi sono*

laureato in Medicina a Varese, all'Università degli Studi dell'Insubria. Feci i test lì perché pensavo fosse più facile entrare. Alla fine, con il mio punteggio sarei entrato anche a Milano, ma va bene così”. Poco tempo fa la corona d'alloro raggiunta a pieni voti con una tesi in Chirurgia plastica. All'ultimo anno di studi ha anche vissuto *“un'esperienza Erasmus a Malaga. La consiglio a tutti. Oltre a imparare una lingua, arricchisce molto sotto il profilo umano”*. Poi Napoli: *“tra le varie opzioni per la specializzazione scelsi Medicina dello sport, un settore che mi piace”*. Lo dice da **ex nuotatore** che in carriera ha raggiunto livelli importanti: *“con la nazionale siriana sono stato primatista nei cinquanta e cento metri rana”*. Il

curriculum da atleta parla anche di *“due bronzi ai giochi asiatici occidentali nel 2005, un oro a un torneo a Palma de Maiorca, al quale partecipai con la mia scuola, e qualche campionato regionale vinto in Lombardia”*. Della nuova esperienza tra Policlinico e Ospedale Cardarelli lo ha colpito soprattutto *“il fatto che con i professori si instaura un rapporto diretto, rispettoso ma meno formale del solito. Ricordo ancora quando firmai il contratto”*. Perché? *“Era il giorno del mio compleanno. Il mio professore di Anatomia Rocco Spera, scherzando, mi disse: ‘manco le paste hai portato?’*. In quell'occasione imparai la prima cosa in napoletano, le paste, appunto”. Le lezioni di dialetto sono poi continuate al Rione Sanità: *“mi*



ricorda Aleppo con le sue stradine strette e la gente seduta per strada a chiacchierare. Ci portai anche mia madre, ed ebbe la stessa sensazione”. Lì, all'ospedale San Gennaro *“seguivo i corsi di ortopedia con i professori Pempinello e Grosso. È stata la mia scuola di napoletano. I pazienti si esprimono in dialetto”*. Parole ed espressioni che ricorda meglio: *“che t'aggia dicere, mulignane e cazzimma”*. Benvenuto al Sud.

A lezione con gli studenti di Farmacia

Nuovo plesso bellissimo, ma dagli ultimi posti è difficile seguire

“Per me in questa sede ci sono tanti svantaggi”. Esordio agrodolce per il nuovo aulario di Farmacia che, con l'inizio del secondo semestre, ha preso vita ospitando lezioni e studio individuale. **Marco De Lucia**, al secondo anno di Farmacia, spiega cosa a suo parere non va: **“innanzitutto le sedie sono troppo distanti dai banchi. Per scrivere bisogna piegarsi, lo che soffro di schiena ne risento tantissimo. In secondo luogo fa un caldo esagerato. Poi l'aula non è inclinata, quindi chi si siede in fondo non riesce a vedere la lavagna. Per il resto la struttura è bellissima, ma queste pecche restano”.** Suo collega è **Alessandro Molinaro**: **“sono d'accordo con lui. Se arrivi tardi e non trovi posto in avanti, devi sederti tra le ultime file e lì c'è difficoltà a seguire. Lo dico anche io che sono alto”.** Per **Francesco Basile**: **“la struttura resta bella. Potevano essere migliorati dei dettagli, ma evidentemente non poteva essere progettata diversamente. In fondo siamo fortunati a poter disporre di aule nuove. Siamo in tanti e prima era difficile trovare posti dove seguire o studiare”.** Ha conosciuto da poco la nuova struttura **Laura**, altra studentessa del secondo anno: **“forse era più comoda la vecchia sede. Qui le aule sono in piano, quindi chi si siede dietro ha difficoltà a vedere”.** Una sua compagna di studio: **“è difficile vedere il docente, soprattutto se davanti si siede qualcuno alto. Nelle aule vecchie, penso alla 1 e alla 2, la struttura inclinata permetteva di vedere meglio”.** Positivo lo **spazio studio** all'ingresso: **“si riesce a studiare tranquilli e, diversamente dalla biblioteca, si può scambiare qualche parola. Spesso, però, i posti sono occupati”.** Lo sa bene uno studente di Farmacia iscritto al quinto anno: **“ero venuto per studiare, ma non ho trovato un posto. È un po' piccolino, ma comunque tanto utile”.** Sulle aule nuove: **“sono comode, mi sorprende che qualcuno non si sia trovato bene”.** Si è fermata a studiare nel nuovo plesso **Claudia**, studentessa di CTF: **“ho usufruito dello spazio studio, è piccolo ma molto confortevole. Forse sarebbe stato meglio se fosse stato chiuso perché, soprattutto alla fine delle lezioni, l'ambiente diventa rumoroso”.** Nelle aule vicine non ha ancora seguito alcuna lezione, ma a suo avviso **“tutti hanno ottenuto dei vantaggi. Dall'altra parte adesso c'è una minore affluenza, quindi si segue con più tranquillità”.** Tutto positivo per **Vincenzo**, aspirante farmacista da due anni: **“la struttura è organizzata in modo ottimale. Le aule sono ben attrezzate e i posti sono abbastanza comodi. È vero che dal fondo non si vede benissimo, ma i professori si adeguano scrivendo con caratteri più grandi e in alto”.** Con lui, in aula C, ha seguito una lezione di Chimica organica **Ornella**: **“a me piace molto, mi trovo bene. Le sedie**

sono comode. Per la visuale sarebbe stato preferibile che in fondo i posti fossero rialzati. L'aula invece è in piano”. **Maria** sottolinea la principale nota positiva: **“non c'è più quell'affollamento che in passato ha creato problemi anche solo per trovare un posto a sedere”.** Lo ribadisce **Ivan**: **“prima stavamo stretti quando seguivamo, adesso ci sono spesso posti vuoti. Ovviamente la situazione cambia da corso a corso. In alcuni casi, quando si aggiungono i ragazzi provenienti da altri anni, è necessario utilizzare qualche sedia extra”.** Accanto a lui,



Daniele: **“tra tutte le sedi dell'Università, quella di Farmacia è la più curata. Una piccola nota negativa è l'aula in piano che dà problemi a seguire. A volte anche l'audio può dare qualche difficoltà, soprattutto quando i docenti non usano microfoni. Sono dei piccoli nei, in generale la struttura è posi-**

tiva”. La sfruttano per studiare ad alta voce **Michela** e **Mariateresa**, studentesse di CTF: **“è stato utile inserire altri spazi dove studiare. Prima andavamo in biblioteca, ma spesso non c'era posto. Unico neo è che non ci sono prese alle quali poter collegare il computer”.**

Ciro Baldini



La versione **ebook** del libro, con le tesi-progetto, e i diari biografici integrali è disponibile sul bookstore dell'editore all'indirizzo:

www.ateneapoli.it/libri

Boutaina e Varun: da Marocco e India a Napoli per studiare Biotecnologie Mediche

Vincitori di borsa di studio, frequentano il canale in inglese. Positivo l'impatto con la città.

Boutaina: "la pizza non è qualcosa da mangiare, è un'esperienza da vivere"



> Varun Shankar



> Boutaina El Kenz

Boutaina El Kenz, 21 anni, marocchina. Varun Shankar, 23 anni, indiano. Sono loro i due studenti stranieri che, da vincitori di borsa di studio, si sono iscritti al primo anno del **Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche**, seguendo le lezioni del canale in lingua inglese. Ha frequentato l'Università Mohammed V di Rabat, in Marocco, Boutaina, prima di scegliere Napoli e la Federico II: "consultando il sito web del Dipartimento ho scoperto l'elenco dei corsi e ho studiato la descrizione di ogni insegnamento". Ha così scoperto un programma che "era in linea con le mie ambizioni e con le conoscenze che volevo approfondire". Se dovesse scegliere di nuovo, "rifarei la stessa scelta. In questo Corso ho trovato tutte le discipline che ero curiosa di approfondire. Lo studio richiede un lavoro duro e tanta determinazione. È stressante, ma anche lo stress può essere positivo". Un supporto le è arrivato da "professori molto disponibili, soprattutto nei confronti di chi, come me, viene dall'estero. All'inizio è stata dura ambientarsi a Napoli e seguire i corsi, ma i professori hanno compreso la situazione. Inoltre, offrono il proprio aiuto a qualsiasi studente per consentirgli di stare al passo con tutta la classe". Ha superato con successo uno dei tre esami previsti al primo semestre. Per gli altri ha preferito rimandare ogni discorso alla prossima sessione, "per essere abbastanza preparata da superarli con voti alti. Avere un buon curriculum è importante per accedere al dottorato, che è il mio obiettivo futuro. Voglio fare ricerca e incrociare le dita sperando di riuscirci". È in questa prospettiva che apprezza particolarmente le attività di laboratorio: "lavoriamo su esperienze concrete, utilizzando tecniche avanzate. Da scienziati

iniziamo a pensare a come si può migliorare ciò che è già stato fatto in termini di efficacia terapeutica, di cure e di tecniche più veloci e sicure". Napoli le sta lasciando buone impressioni anche al di fuori delle mura accademiche: "sono stata colpita dagli aspetti storici e architettonici di questa città. Le recensioni su Napoli che si trovano su internet non sempre sono positive, ma vivendola in prima persona ci si rende conto che non c'è nulla di cui aver paura. È sicuramente affollata e viva, ma non è pericolosa. La città è un grande tesoro storico". Ancora più importante: "il cibo. Mangiare una pizza a Napoli non significa pranzare, ma vivere un'esperienza". Non abbastanza per non sentire la nostalgia di casa: "del Marocco mi manca tutto. A volte non im-

porta quanto grande sia l'esperienza che sto vivendo qui o quanto sia fortunata a far parte di questo ambiente accademico, tutto quello che desidero è nel mio paese". Sente la mancanza della famiglia e del cibo dell'India Varun Shankar, arrivato a Napoli su consiglio di un suo professore della **University of Madras**, in India: "mi confrontavo con lui alla ricerca di qualche Corso che potesse perfezionare la mia preparazione. Contemporaneamente è arrivata l'opportunità di iscrivermi qui e lui mi ha suggerito di intraprendere tale strada". Dopo il primo semestre, "ben strutturato dai professori", ha completato tutti gli esami previsti dal piano di studi, portando a casa un 21 in Developmental biology and Control of gene expression, un 25 in Biochemistry of complex systems

and bioinformatica e un 30 in Microbiology and Microbial biotechnology. Le principali differenze rispetto agli studi nel proprio paese riguardano durata dei corsi e modalità degli esami: "i corsi in India durano circa cinque mesi, qui soltanto tre. In merito alle verifiche, da noi è diffusa la risposta aperta, mentre da voi si adottano le risposte multiple e il colloquio orale. All'inizio è stato abbastanza difficile per me abituarmi". Da cattolica è "felice di essere in una città che ha chiese bellissime. Inoltre, sono stato molto colpito dai palazzi antichi e dalla storia che conservano". Da studente, invece, "sono felice di frequentare una delle Università più antiche d'Europa. Per me è motivo di orgoglio far parte di una istituzione così prestigiosa".



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA CAMPANIA
LUIGI VANVITELLI

www.unina2.it

Problemi con gli esami a **GIURISPRUDENZA?**

Preparali e ripeti on-line
con le **videolezioni mirate**

- **Diritto Privato**

18 ore di videolezioni + schemi riassuntivi

- **Diritto Penale**

12 ore di videolezioni + schemi riassuntivi

- **Diritto Costituzionale**

6 ore di videolezioni + schemi riassuntivi

PROVA LE LEZIONI GRATUITE ONLINE



www.videostudy.it

Il valore della cultura unito alla passione per l'arte e la musica: la motivazione dell'installazione di un pianoforte storico nell'aulario del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec). Un gesto innovativo, nato da un'idea della Prorettrice alla Cultura **Rosanna Cioffi**, la quale si è ispirata alla Stazione Ferroviaria di Napoli che, a sua volta, si rifà a modelli internazionali "dove è previsto che ognuno possa usufruire liberamente del pianoforte. Questo è anche il condiviso spirito fondante della nostra iniziativa: studenti, professori, visitatori che lo desiderano, potranno suonare o ascoltare e quindi partecipare all'emozione del musicista. La musica, infatti, appartiene alla categoria dei linguaggi universali, intrinseci nell'arte, e pertanto comprensibili a tutti". L'iniziativa è stata molto apprezzata. **Adele Cipollone**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Dipartimento, che ha partecipato attivamente al progetto, insieme al suo collega in Consiglio di Amministrazione **Gaetano Scognamiglio**, afferma: "Questa piacevole sorpresa ha ottenuto un riscontro positivo da parte di tutti gli iscritti che hanno vivamente apprezzato l'installazione. Sin dal primo giorno, alcuni si sono subito precipitati a provare lo strumento con qualche motivetto, e molti, entusiasti, hanno immortalato il momento con video e foto. Molti studenti del nostro Dipartimento sono diplomati del Conservatorio o lo frequentano contemporaneamente all'università". Dello stesso parere **Giulia**, iscritta all'ultimo

Un pianoforte condiviso al Dipartimento di Lettere



anno della Triennale in Lettere e Beni Culturali, che, al contempo, coltiva da anni la passione per la musica: "Ho sempre vissuto il Corso di Laurea come inevitabilmente collegato all'arte. Vedere che il mio strumento preferito mi accompagna durante lo studio mi rende particolarmente felice. Posso concedermi una piccola pausa durante la giornata con le note rigeneranti del pianoforte. È una condizione in cui

riesco a coniugare le mie due più grandi passioni: la letteratura e la musica". Passioni che è possibile coltivare ed approfondire al Dilbec, dove proprio alla musica è dedicato un corso, Storia della Musica, che è possibile inserire, sia a Lettere che a Conservazione dei Beni Culturali, all'interno del proprio piano di studi. Il Dipartimento, sottolinea la prof. ssa Cioffi, proprio per la presenza dell'insegnamento, possedeva già

da tempo lo strumento. "Quando abbiamo lasciato la vecchia sede per l'aulario, abbiamo pensato di posizionarlo non più in una sola aula, in virtù della frequentazione del corso, ma in un ambiente aperto, pubblico, così da renderlo disponibile per tutti gli studenti, quelli di Lettere e Giurisprudenza e tutti gli altri che si recano in biblioteca. La nostra aula studio è infatti molto frequentata anche da iscritti di altri Dipartimenti e addirittura di altre università". Un filo conduttore, dunque, che unisce saldamente due forme d'arte diverse ma collegate dalla potenza aggregante e dalla possibilità di espressione in svariate modalità. "È doveroso ricordare che il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali è innanzitutto un polo umanistico – conclude la Prorettrice – in cui la musica è sentita come una forma di conoscenza, una forma di aggregazione, che come tutte non necessita della conoscenza della lingua. Da ciò trae la sua capacità aggregante, poiché non c'è bisogno di parlare, ma soltanto di ascoltare, in modo che l'emozione possa arrivare dritta alla mente ed al cuore. E noi crediamo molto in questo valore. Crediamo ancora molto nell'Università, nella nostra missione di educatori, di formatori di persone migliori. E la musica può essere una delle vie maestre per questo nostro viaggio finalizzato alla crescita culturale e dell'animo".

Maria Teresa Perrotta

"C'è un altro servizio per l'utenza che abbiamo avviato da pochissimo e che speriamo possa crescere nel tempo. Noi ci contiamo". **Daniela Castaldi**, vice responsabile della Biblioteca del Distabif, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", ci parla del nuovo servizio di Bookcrossing che, insieme ai suoi tre colleghi della Biblioteca, hanno pensato e realizzato per arricchire l'offerta non solo per gli studenti ma anche per tutti coloro che amano leggere. "È una nostra iniziativa – sottolinea Daniela – ne abbiamo parlato e discusso prima con il Direttore di Dipartimento, il professore **Paolo Vincenzo Pedone**, che si dimostra sempre molto aperto alle nuove proposte, e con la dottoressa **Rosaria Di Martino**, responsabile del Centro di Servizio del Sistema Bibliotecario di Ateneo. Hanno approvato e condiviso subito la nostra idea". Conosciamo tutti come funziona in linea di massima la pratica del Bookcrossing che letteralmente vuol dire 'incrociare un libro' e, in senso lato e molto più poetico, incrociare le vite di chi legge: l'idea partì nel 1999 per caso da alcuni ragazzi americani che cominciarono a lasciare dei libri su panchine pubbliche, mettendoli a disposizione di chi volesse leggerli; poi, due anni dopo, Ron Hornbaker ebbe un'illuminazione rivoluzionaria dopo aver visitato un sito web che permetteva di seguire il tragitto delle banconote attraverso il loro numero di serie. Hornbaker pensò a questo punto di applicare questo sistema al Bookcrossing il quale oggi prevede che i libri vengano registrati sul relativo sito web in modo da renderli

Bookcrossing: nuovo servizio non solo per gli studenti ma per tutti gli amanti della lettura

Alla Biblioteca del Distabif l'Armadio dei libri 'liberati'



rintracciabili attraverso un codice univoco. "Partendo dall'idea generale, con i miei colleghi abbiamo pensato di inserire questa pratica tra i servizi offerti all'utenza da parte della Biblioteca del Distabif ma nella sua forma semplificata – racconta Daniela – ossia **tutti gli utenti, non solo gli studenti, potranno prendere uno o più testi, lascian-**

nella sala di lettura della Biblioteca in maniera anonima". Ad oggi l'Armadio del BookCrossing, come viene chiamato lo scaffale dedicato esclusivamente a questa iniziativa, **conta all'incirca cento libri**, non solo universitari. "Ai testi riservati allo studio universitario destinati al prestito, da non confondere con il nuovo servizio di BookCrossing, ci proponiamo di affiancare altre tipol-

ogie di libri, **dai romanzi ai saggi**. Non c'è alcun limite dunque nella scelta del genere che desideriamo condividere con gli altri". Ogni libro che occuperà un posto nell'Armadio del BookCrossing avrà la sua etichetta ma non è necessaria la sua riconsegna una volta prelevato. Sono libri 'liberati' e a disposizione di tutti, "potranno essere presi e portati a casa facendo proseguire ai libri il loro viaggio". Tutti sono invitati a contribuire 'liberando' appunto il maggior numero di libri. "Basterà recarsi in Biblioteca e, prima di lasciarli nello scaffale, applicare sulla copertina una delle etichette presenti nello scaffale stesso: chi lo troverà, saprà che non è un libro abbandonato ma un libro liberato". Il servizio "è rivolto a tutti e non soltanto agli studenti, i quali sono invece gli unici destinatari del prestito dei testi universitari che devono necessariamente essere riconsegnati alla fine". Dal momento che è una iniziativa nuova, avviata da pochissimo, occorre attendere un po' per avere un riscontro. "Per il momento ci auguriamo che possa prendere piede attraverso il passaparola tra chi frequenta la Biblioteca. Invitiamo tutti a donare libri oltre ai testi universitari e di ricerca. Contiamo molto sulla collaborazione degli esterni e, perché no, del personale dell'altra biblioteca affinché questo servizio possa crescere e svilupparsi". E ce lo auguriamo anche noi perché qualsiasi iniziativa dedicata alla promozione della pratica della lettura, soprattutto tra i giovani, è una benedizione e non può far altro che bene. E ricordiamo che i libri non vanno gettati via ma semplicemente liberati.

Claudia Monaco

L'arte contemporanea protagonista al Dipartimento di Lettere

Nuove possibilità occupazionali per i laureati in discipline umanistiche nell'industria creativa

La produzione artistica contemporanea, nelle sue diverse sfaccettature professionali, di mercato, e puramente culturali, è stata al centro di **'Contemporaneo al lavoro'**, iniziativa di job placement del Dipartimento di Lettere e Beni culturali, ideata dalle prof.sse **Nadia Barrella** e **Gaia Salvatori**, e dal dott. **Luca Palermo**. L'evento, svoltosi dal 13 al 15 marzo, ha visto l'intervento di diversi esperti del settore ed aziende ben radicate nel territorio. Blindarte, Ikebana Records, Teatro Civico 14, Spazio X, sono solo alcune delle realtà che hanno partecipato al convegno e che operano in attività di ricerca e sviluppo nel settore artistico, distinguendosi nell'ambito dell'industria culturale e creativa italiana. *"La produzione artistica contemporanea"* – spiega la prof.ssa **Salvatori**, responsabile Progetto Aule dell'Arte – è un settore molto stimolante che apre agli studenti nuove possibilità di lavoro, da sviluppare soprattutto nell'ambito dell'industria creativa. Tutti gli interlocutori e gli ospiti di queste giornate hanno rivelato degli spaccati molto interessanti da questo punto di vista. Una casa discografica, ad esempio, non necessita soltanto del graphic designer, ma anche del curatore, dell'interfaccia con l'artista che realizza il videoclip e di ulteriori figure professionali che è possibile ricercare e trovare nel settore umanistico". Il prof. **Francesco Izzo**, neodirettore del Dipartimento di Economia di Capua, in occasione dell'introduzione all'evento, ha parlato del ruolo dell'industria creativa e culturale in Italia, *"in chiave strettamente economica, ma, al contempo, offrendo un quadro che, con numeri, statistiche e grafici, ha fatto comprendere agli studenti quanto sia ricco e quante possibilità ci siano ancora da sfruttare nel campo dell'industria creativa"* – continua la prof.ssa **Salvatori** – *"Un circuito in cui l'umanista mette in evidenza il proprio ruolo rapportandosi con la figura dell'economista, dell'amministrativo, dell'esperto di public relation, sinergie che possono e devono crearsi ma che non sono scontate in quanto devono essere ricercate. E proprio partendo da qui è emersa la necessità forte che gli studenti si mettano in gioco e mettano in atto una forma di curiosità nei confronti di questo mondo che va scoperto anche attraverso il digitale"*. Al web si ricollega, infatti, uno dei dati innovativi emersi in questi giorni: la frontiera dell'arte a noleggio. *"Sapientemente illustrata da Giuseppe Autorino, fondatore di Artrrooms, questa nuova possibilità di e-commerce è tutta giocata sul web"*. Artrrooms è una galleria d'arte on-line, un servizio di vendita e noleggio di opere d'arte ideata per un pubblico che ama l'arte ma non ha esperienza di collezionare o investire in questo settore.

Le aziende partecipanti all'evento del Dipartimento hanno contribuito all'iniziativa anche con momenti di



recruiting e colloqui one-to-one con giovani laureati. *"C'è stata la volontà di comprendere quali fossero le posizioni aperte e gli spazi professionalizzanti dei nostri interlocutori"* – spiega la prof.ssa **Barrella**, delegata al job placement – e a cui ha risposto molto bene l'azienda **Blindarte** illustrando le proprie posizioni lavorative aperte. Una grande casa d'asta che ha uno straordinario organico ed è alla ricerca di figure professionali che possano operare nelle sedi di Napoli e Milano". Possibilità anche di stage e tirocini formativi presso *"Start-up che hanno la forza di essere modelli, spazi di crescita, di accoglienza di una nuova progettualità, anche di collaborazione, così come proposto dalla rivista Segno che ha chiaramente invitato i nostri studenti a collaborare insieme in occasione di mostre d'arte"*. Interessante anche l'affluenza notevole di studenti e artisti che hanno presieduto alle tre giornate. *"Il riscontro che abbiamo*

ottenuto è stato sicuramente positivo – continua la prof.ssa **Barrella** – abbiamo accolto circa 150 studenti, oltre ad una quinta dell'Istituto d'Arte di Santa Maria Capua Vetere che, incuriosita dall'evento, è venuta a farci visita. C'è stata poi la presenza di un gruppo di artisti campani di spessore, tra i quali **Paolo Bini**. Si tratta di una controprova molto interessante, così come lo è stata la disponibilità di una delle gallerie d'arte in forte crescita, **'La Veronica' di Modica**, di accogliere, attraverso degli spazi propri e gratuiti di residenza, i nostri studenti".

Soddisfatti gli studenti che hanno partecipato alla manifestazione. **Anna**, studentessa di Conservazione dei Beni Culturali prossima alla laurea, afferma: *"Quest'iniziativa ha rappresentato un primo passo nel mondo del lavoro, in quanto mi ha permesso di comprendere quali siano le skills richieste e le figure aperte per un'eventuale candidatura"*.

'Finestre sulle diversità' a Psicologia

"Conoscere le diversità, in varia scala e nelle sue tante sfumature, per capirle e meglio gestirle, è una priorità, anche e soprattutto in un contesto universitario dove è necessario formare i giovani in questa direzione". La professoressa **Fulvia D'Aloisio** introduce così il nuovo ciclo di seminari di **Antropologia Culturale** che si terrà ancora una volta al Dipartimento di Psicologia, a partire dal 6 aprile, nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica. Una soluzione di continuità con la precedente edizione sulla tematica della diversità raccontata da differenti punti di vista di studiosi ed esperti di psicologia, pedagogia, medicina, sociologia, antropologia e scienze politiche. *"È un discorso che continua ormai da diversi anni in cicli annuali supportati dal Dipartimento che si dimostra sempre molto attento e sensibile a queste tematiche"* – racconta la docente – *"L'iniziativa seminariale ha avuto nel tempo un ottimo riscontro, tanto che l'ho istituzionalizzata ed è diventata un appuntamento fisso aperto non solo ai nostri studenti ma a tutti, perché l'Università è un luogo pubblico*

e tutti possono partecipare anche ai dibattiti che ne seguono. E possiamo solo arricchirci". **'Finestre sulle diversità'**, questo il titolo del ciclo di incontri che in questa edizione ha tre ospiti d'eccezione e tre argomenti sui quali fare ricerca. Si comincia il 6 aprile con **Eugenio Zito**, psicologo e psicoterapeuta da oltre dieci anni al Centro di Riferimento Regionale di Diabetologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, dove ha condotto una ricerca sul contributo dell'Antropologia Medica nei processi di cura di bambini affetti da Diabete Mellito di tipo 1. *"Il suo approccio, dal punto di vista della psicologia, farà luce su un altro aspetto della rappresentazione della malattia che non abbiamo mai considerato e sarà molto interessante ascoltare la sua esperienza, legata non solo al trattamento della malattia ma anche al sostegno psicologico offerto ai familiari degli ammalati"*. Si continua il 20 aprile con **Adelina Miranda**, *"una nostra eccellenza emigrata all'estero che ci siamo fatti sfuggire"*, dice la prof.ssa D'Aloisio con una punta di ironia - ricercatrice italiana all'Université de Poitiers-Mi-

ra". **Emanuele**, iscritto al secondo anno di Lettere, ammette: *"L'ipotesi di start-up, come quella di impresa in generale, è un'idea che da tempo mi balenava nella mente. Da queste giornate ho avuto la conferma che con la forza di volontà potrò un giorno aspirare a realizzare il mio sogno. Un ottimo messaggio per le generazioni future"*.

Momento finale e conclusivo di aggregazione è stata poi l'installazione dell'opera **'Factory'**, donata da **Lello Lopez** al Dipartimento. *"L'opera è stata conclusa con l'aiuto degli studenti che hanno posto gli ultimi tasselli di immagine. Factory consiste, infatti, in un pannello-lavagna – spiega la prof.ssa **Salvatori** – con dei disegni, fotografie, collage, ma anche immagini tratte dal mondo dei rotocalchi e della moda. Insomma, un vero e proprio gioco di linguaggi. Sin dal titolo si comprende, inoltre, che alla base dell'opera c'è il tema della fabbrica, in particolare dei Campi Flegrei, luogo da cui l'artista proviene"*. L'opera si iscrive nel progetto iniziato nel 2010, dal titolo **'Aule dell'arte'**, che propone l'inserimento di opere d'arte contemporanea negli spazi di vita universitaria. Questo progetto si è poi arricchito con nuovi manufatti che furono inaugurati nel gennaio del 2015, dal titolo **'Sette artisti per un progetto'**, prodotti artistici che sono tutt'oggi parte integrante del sistema museale d'Ateneo. *"Con l'opera di Lello Lopez inauguriamo una serie di donazioni"* – conclude la prof.ssa **Salvatori** – *"grazie ad una vetrina di artisti che si sono resi disponibili ad offrire all'Ateneo una propria opera. Sarà un meraviglioso connubio tra artisti emergenti e storicizzati del territorio campano. In questo senso, Aule dell'Arte aveva intercettato in pieno, sin dagli albori, l'iniziativa del Placement, avendo scelto come via maestra di lavorare per la ricerca e la didattica del settore, in stretta relazione con il sistema dell'arte contemporanea, che vuol dire dialogo e interazione con le varie facce del mondo produttivo"*.

Maria Teresa Perrotta

ginter, che porterà in cattedra un suo lavoro di ricerca e studio sul fenomeno dell'immigrazione in Francia. *"Un fenomeno molto più vecchio rispetto a quello italiano"* – spiega la docente – *"che ha permesso agli studiosi come Adelina di approfondirne cause, dinamiche e conseguenze politiche. In questo senso, il tema delle diversità diventa anche un tema politico ed istituzionale quanto mai attuale"*. Chiusura il 4 maggio con **Laura Bonato**, professore al Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Torino, che relazionerà sulla cultura popolare e folkloristica con un lavoro sulla magia e stregoneria legate al mondo contadino, e in particolare su una figura maligna del folklore piemontese, la **'Masca'**, strega dotata di poteri straordinari. Le **'Finestre sulle Diversità'**, dunque, si riaprono e chiamano a raccolta quanti desiderano conoscerle e soprattutto comprenderle: l'appuntamento è nelle date previste, alle ore 11.00, presso il Polo scientifico di Viale Lincoln a Caserta, Palazzina C, Aula E2. L'ingresso è libero.

Claudia Monaco

Aspiranti medici ma anche dentisti, fisioterapisti o infermieri: sono stati qualche centinaio i giovani provenienti dalle scuole superiori che hanno partecipato, il 15 e 16 marzo, alle giornate dedicate, nell'ambito di GoSun, all'orientamento alla sede napoletana della Scuola di Medicina e Chirurgia. Il 13 la stessa manifestazione si è svolta a Caserta.

Un'aula e degli spazi nel complesso di Sant'Andrea delle Dame nei quali i ragazzi hanno potuto attingere informazioni utili alla loro scelta universitaria grazie agli stand informativi e alle presentazioni dei docenti, i professori **Silvestro Canonico**, Presidente della Scuola di Medicina, **Michele Cioffi** che ha descritto le Professioni Sanitarie, e **Dardo Menditti** con un video per Odontoiatria.

"L'impressione generale è che gli studenti quest'anno siano stati molto più attenti e partecipi - commenta il prof. Canonico a fine manifestazione - Non so se perché meglio selezionati e indirizzati già dai loro docenti o perché sono più responsabili e determinati".

I ragazzi hanno potuto ascoltare dalla voce del Presidente un'introduzione su quelle che sono le caratteristiche dell'area medica all'Università Vanvitelli: "I Dipartimenti coordinati dalla Scuola sono 8. Ad essi fanno capo 17 Corsi di Laurea, per un numero di iscritti pari a circa 7.500. La Scuola comprende due Corsi di Laurea Magistrale in Medicina, uno con sede a Napoli e l'altro con sede a Caserta, con analogo ordinamento didattico ma organizzazione autonoma, che contano il primo 2.283 iscritti e il secondo 1.710 iscritti. Attivo anche un Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese ed un Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria, entrambi con sede a Napoli". Le peculiari attrattive di questi Corsi: "chi sceglierà di studiare da noi deve sapere che si troverà a lavorare in strutture avanzate. È inutile andare a cercare fuori regione quello che invece può trovare da noi. Si possono ottenere gli stessi risultati in termini di formazione e di strumentazioni senza dover affrontare le spese dei fuori sede".

Dal 2019 il Policlinico a Caserta

Il professore illustra alla platea, attraverso delle slide, quelli che sono i progressi del nuovo Policlinico che aprirà a Caserta entro un paio d'anni, una sede con "oltre 45.000 metri quadrati di superfici coperte e 205.162 metri quadrati di spazi liberi, e circa 500 posti letto. Lo stato di avanzamento dei lavori è buono e contiamo di essere operativi per la fine del 2019. Chi si iscriverà l'anno prossimo o fra due anni, quindi, si troverà ad avere a disposizione delle strutture all'avanguardia". Già a disposizione degli studenti, in particolare per quelli di Medicina, una didattica virtuale innovativa: "Abbiamo ricevuto dalla Regione attrezzature importanti, e che speriamo di poter incrementare con nuovi arrivi, grazie alle quali abbiamo dato vita ad un Centro di Didattica Virtuale".

Docenti d'eccellenza e strutture di prim'ordine per formare la classe medica del futuro. Le prospettive occupazionali sono interessanti: "4 medici su 10 andranno in pensione

La Scuola di Medicina, con i suoi 7.500 iscritti, si presenta agli aspiranti studenti

nei prossimi 10 anni. Quindi, a svestire il camice bianco saranno 115 mila medici, ovvero il 38% di tutta la popolazione medica attiva. Tra questi sono compresi: il 48% dei medici dipendenti dei servizi sanitari regionali e delle Università; il 62% dei medici di famiglia; il 58% dei pediatri di libera scelta; il 55% degli specialisti convenzionati". Però, avverte il prof. Canonico, "si tratta di un percorso molto lungo. Dovete essere coscienti che non potete permettervi di perdere tempo, e questo vale sia per Medicina che per le Professioni Sanitarie, perché il mercato del lavoro non aspetta. Inoltre, laurearsi prima significa affrontare le cose in maniera diversa: a 24 anni si ha tutto il tempo di andare a fare un'esperienza all'estero per arricchire il curriculum, ad esempio. Se ci si laurea a 28, sicuramente si avranno tanti altri condizionamenti sopraggiunti che influenzeranno le scelte". Per un medico il percorso è ancora più lungo "perché dopo la laurea bisogna specializzarsi e si dovrà studiare tutta la vita. Durante i sei anni di corso cambia circa il 50% delle nozioni man mano acquisite, quindi è necessario un aggiornamento continuo. Fare il medico, ricordate, significa che non avete orari e il telefono è sempre acceso". Altro consiglio, valido per tutti, "la conoscenza dell'inglese ormai è fondamentale".

A chi ha deciso di seguire questa strada non resta, dunque, che armarsi per affrontare i test d'ingresso: quest'anno il 5 settembre per Medicina, il 13 per le Professioni Sanitarie e il 14 per il Corso di Medicina in lingua inglese.

"La prova di ammissione per le Professioni Sanitarie è unica per tutti i Corsi di Laurea attivati. Consiste in 60 quesiti a risposta multipla, di cui una soltanto esatta, prepara-



> Il prof. Silvestro Canonico

ti dal Ministero, da risolvere in un tempo assegnato (100 minuti) su argomenti di Cultura generale, Ragionamento logico, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica", ricorda il prof. Cioffi presentando delle slide con esempi di quiz degli scorsi anni. Al momento di presentazione della domanda, "è possibile indicare tre opzioni, sia per il Corso che per la sede, ad esempio Infermieristica ha più di una sede e si può indicare la preferenza".

Per Medicina e Odontoiatria, invece, il concorso è nazionale e sono due le opzioni che si possono indicare, ma consiglio valido per tutti è di "prepararsi sui quei volumi con 3000 quiz o sui test in rete. L'importante, infatti, - spiega Canonico - è capire il meccanismo dei quiz, si tratta di una questione di allena-

mento. La Scuola predispone nel mese di luglio dei corsi di preparazione al test per Medicina, Odontoiatria e Professioni Sanitarie. Avranno ad oggetto tutte le discipline incluse nella prova di ammissione e, attraverso prove di verifica iniziali, intermedie e finali, consentiranno ai partecipanti di seguire il proprio processo di apprendimento". I posti disponibili nell'ultimo concorso del 2016/17: 396 posti per Medicina (equamente distribuiti tra Napoli e Caserta) e 25 posti per Odontoiatria.

Valentina Orellana

Un giorno speso bene

Un giorno speso bene. Così i diplomandi ritengono l'iniziativa di orientamento. **Anna Sophia Russo**, liceo scientifico, vorrebbe "intraprendere un percorso non troppo lungo" e che le permetta di trovare lavoro. Indecisa tra "Fisioterapia e Infermieristica", potrebbe prendere in considerazione anche altre opzioni ("Le Professioni Sanitarie sono più di quelle che immaginavo!"). "Ho trovato interessante la presentazione dei docenti, anche se molte informazioni già le avevo attinte dal sito internet - afferma, invece, **Luca Chianese** - Vorrei provare il test per Odontoiatria. Avere un primo impatto con la sede e con i docenti mi ha aiutato a chiarirmi le idee". "Abbiamo già partecipato a delle giornate di orientamento, però questa di oggi è stata utile perché non eravamo in molti. Inoltre abbiamo potuto porre domande agli stand e raccogliere materiale", commenta il suo amico **Mas-similiano Scopelliti**. **Lucia e Iris** non hanno ancora le idee chiare. "Io avrei voluto scegliere Medicina - ammette Iris - ma mi spaventano i test e soprattutto ho il timore di non riuscire a laurearmi. Scoprire tante Professioni Sanitarie mi ha un po' sollevato, ma anche disorientato".

Tante domande sui test ai tutor

Affollamento e tante richieste ai tutor presso gli stand informativi. "C'è stata una discreta affluenza, considerato che i ragazzi sono divisi su diversi giorni - commenta **Annamaria Avella**, Direttore Tecnico Pratico di Ortottica e Assistenza Oftalmologica - Credo che la maggior parte fosse interessata alle Professioni Sanitarie che già conoscono, come Infermieristica o Fisioterapia, ma il fatto di avere a disposizione tutti gli stand li spinge a chiedere anche di quelle meno note, gli si apre una finestra su possibilità nuove. All'inizio, quando si avvicinano allo stand, sono abbastanza confusi poi si aprono al dialogo e pongono tante domande. Noi li invitiamo anche a mettersi in contatto mail con il referente del Corso per visitare i nostri laboratori o seguire

qualche lezione: credo sia il modo migliore per fare orientamento". "La maggior parte dei ragazzi mi è sembrata un po' disorientata - racconta anche **Carmine Emiliano Iovine**, insieme ai colleghi dello stand di Igiene Dentale, **Maria Solano** e **Lucia Colella** - Ci hanno chiesto se il test era uguale in tutta Italia ed erano molto indecisi sulla scelta della sede". "Chi si è avvicinato al nostro stand - aggiunge Maria - conosceva già in linea di massima il tipo di studio. I diplomandi hanno posto per lo più domande sugli accessi e, sebbene interessati alle Professioni Sanitarie, non mi sono sembrati molto determinati". "Da noi sono venuti circa 50 studenti - raccontano invece i ragazzi dello stand di Fisioterapia - chiedendoci per lo più com'è strutturato il Corso e cosa

si studia. Un'altra richiesta: su quali testi prepararsi per i quiz". "Il nostro, invece, forse è un percorso che un po' spaventa! - ammettono scherzando i tutor di Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, **Rosa Mele** e **Marco Mirata** - La maggior parte degli studenti non ci conosceva, credo sia stata utile questa giornata perché hanno avuto modo di conoscere anche le Professioni meno gettonate. Tutti hanno dimostrato interesse a capire cosa si studia e, considerati i numeri ridotti di posti disponibili, solo 20, molte domande le hanno poste sui punteggi minimi necessari all'accesso". **Francesca Caruso**, tutor per Tecnica della riabilitazione psichiatrica, racconta, invece, la sua esperienza: "ho scoperto questo Corso proprio durante la manifestazione dello scorso anno: non lo conoscevo, ma mi ha interessato e devo dire che l'orientamento per me è stato molto utile".

"Non occorre essere dei geni o avere menti eccelse per avvicinarsi al mondo della matematica o della fisica ma semplicemente bisogna essere curiosi dei fenomeni che accadono nel mondo e di tutto ciò che ci circonda. Certo è necessario un impegno costante ma per frequentare questo tipo di studi non servono grandi capacità intellettuali". A sfatare il mito del matematico cervellone inarrivabile è il professore **Antonio D'Onofrio**, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica che, in occasione di "Go! Sun", le giornate di orientamento organizzate per i maturandi, ha incontrato le future matricole al Polo Scientifico di Caserta per illustrare, insieme ai docenti Olga Polverino e Livio Gianfrani, l'offerta formativa dei Corsi di Laurea Triennale in **Matematica e Fisica**. Rivolgendosi agli studenti provenienti dagli istituti superiori della provincia di Caserta, il prof. D'Onofrio ne ha sfatato un altro di mito: **"il matematico, così come il fisico, ha una certa consapevolezza del mondo scientifico e ha acquisito un certo bagaglio di informazioni e conoscenze che gli permette di svolgere le più svariate professioni, non solo quella di insegnante come in genere si crede"**. Il mondo ha dunque bisogno di matematici e della loro flessibilità. Lo afferma anche la professoressa **Olga Polverino** che ha presentato ai ragazzi il Corso di Laurea Triennale in **Matematica**: **"chi ha interesse e predisposizione per il metodo scientifico è il benvenuto. Perché sceglierlo? Perché la tecnologia avanza e alla base dei dispositivi tecnologici che usiamo tutti i giorni, per fare un esempio, ci sono modelli matematici, quindi servono figure professionali che sappiano elaborare e mettere in pratica queste conoscenze matematiche"**. Il Corso, della durata di tre anni, fornisce allo studente una solida preparazione di base, capacità di sintesi ed astrazione e la conoscenza dei suoi aspetti applicativi: al momento dell'iscrizione è possibile scegliere tra due curricula (che si differenziano a partire dal secondo anno mentre il primo è in comune), quello generale che approfondisce gli aspetti teorici e quello informatico che indaga gli aspetti computazionali e applicativi. Per accedervi si svolge, ormai come per tutti i Corsi di Laurea ad accesso libero, un test di ingresso orientativo per il quale ci si può esercitare collegandosi sul portale Cisia (Consorzio Interuniversitario di Sistemi Integrati per l'Accesso) dove fare una simulazione. **"I corsi più cor-**

posi da ben 12 crediti formativi sono i primi tre, Analisi 1, Geometria 1 e Algebra 1 – spiega la professoressa Polverino – **A causa di una diffusa crisi vocazionale per cui sono pochi ormai coloro che scelgono Matematica, l'Università viene in soccorso con un rimborso parziale delle tasse per chi raggiunge un tot di CFU sufficienti alla fine del primo anno"**. Un incentivo a studiare e ad impegnarsi in un Corso che conta in media **60-70 immatricolati all'anno, 16 esami**, divisi in tre anni di due semestri l'uno, e **un altissimo numero di occupati** anche subito dopo aver conseguito solo la Laurea Triennale.

La flessibilità d'impiego del matematico

"Per chi non ha intenzione di proseguire gli studi con i due anni della Magistrale e il Dottorato di Ricerca, alla fine dei primi tre anni già è possibile essere impiegati da aziende che producono software – dice la docente – mentre chi è intenzionato ad insegnare ricordo che la classe di concorso di Matematica è oggi un'oasi rispetto alle altre proprio perché non ci sono insegnanti in tutta Italia e sono per questo molto richiesti". Il Dipartimento presenta anche due Master, il primo in Comunicazione Scientifica e il secondo in Statistica Applicata in Amministrazione Pubblica. **"Ma qual è la differenza sostanziale con un Corso di Laurea in Ingegneria?"**, domanda una liceale. La Matematica a quanto pare ha una marcia in più perché fornisce una preparazione talmente globale e completa che permette di accedere anche alle professioni di Ingegneria. **"Non a caso parliamo di mestieri dei matematici proprio ad indicare la flessibilità di impiego del matematico, una professione a tutti gli effetti nonostante non ci sia un Albo Professionale – risponde la Polverino, professore ordinario di Geometria 1 e 2 alla Triennale di Matematica – Meteorologia, consulenza finanziaria, banche e assicu-**

Sfata qualche mito, in occasione dell'incontro con i diplomandi, il prof. D'Onofrio, Direttore del Dipartimento

"Non occorre essere dei geni per studiare Matematica e Fisica"

razioni, tecnologia e informazione, imprenditoria, università, sono davvero tanti oggi i campi di azione per un matematico che è risultato, in una ricerca condotta dal portale americano di impiego online, CareerCast.com, tra le prime 10 migliori professioni (Best Jobs) secondo prospettive lavorative, reddito, livelli di stress e qualità dell'ambiente di lavoro". Tenendo conto che anche per realizzare una comunissima tintura per capelli occorre un modello matematico, il Corso di Laurea potrebbe diventare in futuro sempre più ambito e richiesto. Altrettanto affascinante è oggi il Corso di Laurea in **Fisica** che il professore ordinario di Fisica della Materia, **Livio Gianfrani**, ha raccontato sotto forma di una mini lezione che ha poi preceduto la visita guidata ai laboratori di fisica e informatica. Cosa significa oggi studiarla? **"Vuol dire studiare i fenomeni naturali e fare previsioni su di essi, vuol dire spaziare dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo, indagare sui sistemi non naturali e fare necessariamente esperienze di laboratorio con la consapevolezza che in Italia la Fisica è molto forte"**, spiega il prof. Gianfrani. Il triennio **"è una sorta di orientamento per lo studente verso la scelta della Magistrale più che un curriculum vero e proprio** – aggiunge – **La Fisica classica**

rappresenta un substrato sul quale poi costruire con la Fisica moderna e quantistica che sarà ampiamente affrontata". Lo studio della lotta tra Materia ed Antimateria durerà cinque anni (Triennale + Magistrale): un laureato alla Triennale può frequentare la Magistrale in qualsiasi università italiana senza l'onere di sanare alcun debito perché l'Università della Campania è in linea con gli standard nazionali. **"Oggi è molto di moda fare la Specialistica fuori sede e i nostri laureati possono farlo tranquillamente senza incorrere in debiti formativi – conclude il professore – anche se molti decidono di continuare fuori altrettanti restano e sono molto soddisfatti"**. I ragazzi si sentono davvero seguiti e mai lasciati allo sbando. Gli studenti di Fisica sono accompagnati per tutta la durata del Corso grazie al servizio di tutorato, una forma di ausilio per gli studenti che offre consigli ed indicazioni relativi all'organizzazione dello studio, all'impostazione del curriculum didattico, alla successione degli esami, alla scelta degli argomenti per l'elaborato della prova finale. All'atto dell'iscrizione a ciascuno studente è assegnato un tutore. Il Dipartimento si dimostra al passo coi tempi, all'avanguardia e un luogo dove formare con passione i matematici e i fisici di domani.

Claudia Monaco



Novità dal Dipartimento della Donna, del bambino e di chirurgia generale e specialistica

Neonati pretermine, la formazione ora non è più affidata all'esterno

Sarà attivato a breve un **Servizio di Conservazione della fertilità** presso il Dipartimento della Donna, del bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica diretto dal prof. **Nicola Colacurci**. **"Nel mese di marzo abbiamo tenuto un corso sulla crioconservazione ovocitaria durante il quale è stato fatto il punto della situazione sul congelamento ovocitario e sulle tecniche di conservazione della fertilità, e quindi sulla**

possibilità di attivare un relativo servizio. Bisogna considerare – spiega il docente – che questo è un tema quanto mai attuale e che è sempre più urgente la necessità per le donne con patologie oncologiche, in particolare alla mammella, in età riproduttiva di poter attuare dei meccanismi di preservazione della fertilità prima di incominciare delle terapie tossiche. Quindi, fare un deposito ovocitario per avere la

possibilità di accedervi in un secondo momento. Si può dire che siamo pronti per partire con una realtà di questo genere. Si sta attivando una rete regionale, in cui sicuramente la banca centrale è quella della Federico II, ma noi abbiamo tutte le possibilità per fare la nostra parte. Abbiamo già ufficializzato ai nostri reparti oncologici la possibilità di effettuare in loco la conservazione della fertilità".

È stato inoltre riaperto il reparto di Ostetricia e la Terapia Intensiva Neonatale: "Abbiamo potenziato in questo modo la didattica su tutta una branca che prima dovevamo fare in convenzione esterna. Adesso i nostri ragazzi hanno la possibilità di vedere tutta quella parte legata alla prematurità che prima, mancando la terapia intensiva neonatale, non potevano assolutamente praticare. Quindi la formazione nella gestione del neonato pretermine adesso viene offerta dal nostro Ateneo e sicuramente questo amplia le possibilità per i nostri studenti. Stiamo già pensando di organizzare dei corsi dedicati alla medicina prenatale, alle gravidanze a rischio e al neonato podalico".

A Psicologia sono gli studenti già iscritti a fare da tutor e ciceroni alle aspiranti matricole

Anche l'essere umano è un universo da scoprire e su cui interrogarsi. Per comprenderlo, o cercare di comprenderlo, ci si può iscrivere al Corso di Laurea Triennale in **Scienze e Tecniche Psicologiche**. Domande e risposte tra studenti universitari e studenti delle scuole superiori hanno scandito il momento dell'orientamento. La seconda parte della presentazione del Corso di Laurea, che si è svolta martedì 14 marzo al Polo Scientifico di via Vivaldi a Caserta, ha visto una rappresentanza della Triennale rispondere alle domande e alle curiosità dei maturandi, ospiti d'eccezione della settimana di *Go! Sun* dedicata appunto all'orientamento nella scelta dell'università. *"Quello dello studente universitario è un vero e proprio lavoro"*, affermano **Gabriel, Davide, Francesca, Raffaella e Gabriele**, tutor e ciceroni per un giorno, una sorta di fratelli maggiori dei tantissimi ragazzini che quel giorno hanno invaso pacificamente l'ateneo casertano. *"Cosa succede se mi trovo in difficoltà con lo studio?"*, *"È obbligatorio seguire i corsi?"*, *"Quante date d'esame ho a disposizione in un semestre?"*, *"Al*

momento dell'esame i professori si attengono ai libri di testo?", questi e molti altri quesiti sono stati posti nella speranza di entrare già da adesso nello spirito e nel mood universitario e di rubare qualche segreto o dritta per affrontare al meglio questa nuova esperienza di vita totalizzante. *"Se mi trovo in difficoltà con lo studio, i professori mi possono ricevere negli orari indicati nel loro ufficio di ateneo - spiegano i ragazzi - È auspicabile la frequentazione costante ai corsi perché solo in questo modo sarete sempre in pari con lo studio e acquisirete un metodo di studi adatto per l'università. I professori con la loro preparazione ed esperienza possono aiutarvi nella comprensione dei testi da studiare"*. Un percorso di studi che è stato introdotto dal Direttore del Dipartimento di Psicologia, il professore **Dario Grossi**: tre anni, 20 esami obbligatori più quelli a scelta e due sedi, via Vivaldi per i primi anni e viale Ellittico per le esperienze di laboratorio. *"Il sacrificio è fare da spola per un periodo di tempo tra una sede e l'altra - dicono i rappresentanti scelti della Triennale - ma ne vale la pena perché le attività laboratoriali sono molto in-*



teressanti". Ma perché scegliere il Corso dell'ex Seconda Università e non quello proposto dalla Federico II? *"La risposta è nell'approccio alla Psicologia - spiegano - Se ti interessa una visione più scientifica allora scegli la Sun, se invece sei più portato verso un punto di vista filosofico allora devi virare verso la Federico II"*. Il primo anno del Corso di Studi Triennale presenta tutte le materie cosiddette di base per un futuro psicologo: ci troviamo anche la Biologia, la Psicometria, l'Analisi dei Dati e la Pedagogia, oltre che la Storia della Psicologia, la Psicologia Generale e la Psicologia dello Sviluppo. Ma ciò che arricchisce ed impreziosisce il Dipartimento, che collabora costantemente con istituti di ricerca regionali, nazionali e internazionali, sono senz'altro i suoi servizi che si rivelano molteplici e molto attuali: dall'Osservatorio sui

disturbi alimentari all'Ambulatorio di Neuropsicologia, dal Centro per le vittime di violenza all'aiuto psicologico dedicato agli studenti, passando per il servizio di Orientamento e Placement. Sono, invece, tre le Magistrali tra cui scegliere dopo aver terminato la Triennale diretta dal professore **Paolo Chieffi**: Psicologia clinica, Psicologia dei processi cognitivi e Psicologia applicata ai contesti istituzionali. Altrettanto interessanti sono i Master che il Dipartimento offre a chi vuole completare e specializzare maggiormente la sua preparazione in merito ai temi connessi alla ricerca psicologica, obiettivo trasversale del sistema formativo del Dipartimento: Criminologia, Neuropsicologia dei disturbi dell'apprendimento, Applicazioni di Realtà Virtuali.

Claudia Monaco

Nuovo reparto di Oculistica

"Siamo un punto di riferimento per l'Italia"

È stato inaugurato il 22 marzo il nuovo Reparto di Oculistica presso il Presidio Ospedaliero di Via Pansini dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, nel quale avranno sede il Centro malattie rare della rete europea e l'Unità di terapia oculare avanzata Telethon. Dipartimento di afferenza, quello di Specialità Medico Chirurgiche ed Odontoiatriche diretto dal prof. **Angelo Itrio**.

*"Il nuovo reparto - spiega la prof.ssa **Francesca Simonelli**, Direttore della Clinica Oculistica e coordinatore della Specializzazione in Oftalmologia della Vanvitelli - ha delle caratteristiche peculiari molto innovative che ne fanno un unicum in Italia. Ospiterà il nostro Centro*

per le malattie rare, entrato nelle rete europea, e a cui affluiscono circa 2500 pazienti, di cui il 45% di fuori regione: siamo un punto di riferimento per l'Italia. In questo Centro il paziente con disabilità visiva verrà accolto con una serie di strutture pensate proprio per rendergli il soggiorno confortevole. È stato, infatti, progettato un percorso 'intelligente' cioè un percorso tattile che, grazie all'utilizzo del cellulare e di messaggi vocali che danno in-

dicazioni su dove si trova, permette al paziente non vedente di muoversi in maniera autonoma. È una cosa bellissima dal punto di vista umano".

Il reparto di Oculistica rappresenta un esempio di eccellenza anche per la ricerca: *"È nata anche questa Unità di Terapia Avanzata Telethon, grazie ad una convenzione tra Fondazione Telethon e Università della Campania che ha portato ad un centro avanzato per la sperimenta-*

zione di terapie innovative, in particolare quella genica per malattie oculari per le quali non esistono cure. È il primo centro dedicato italiano e forse il secondo in Europa. Abbiamo già sperimentato la prima cura al mondo per una forma di cecità infantile, l'Amaurosi de Leber, sette anni fa. La terapia è stata approvata negli Stati Uniti e lo sarà presto anche in Europa. Sulla base di questi risultati lanciamo la sfida per altre malattie simili".

Sono partite le attività di primo sostegno e recupero crediti presso la cattedra di **Economia Politica** del prof. Francesco Pastore. Sono tenute dall'avvocato Nicola Musto. Si terranno a Palazzo Melzi o nell'Aulario in base alla disponibilità. Il calendario e gli argomenti: 24 marzo, ore 13.00-15.00 "Elasticità, Teoria della Produzione"; 28 marzo, ore 13.00-16.00 "Forme di mercato: Concorrenza Perfetta, Monopolio"; 30 marzo, ore 14.00-17.00 "Oligopolio, Concorrenza Monopolistica"; 31 marzo, ore 13.00-16.00, ricevimento individuale e/o collettivo sul programma a richiesta dello studente. Attività di sostegno anche per **Procedura Penale** a cura della dott.ssa Mena Minafra. Iniziano oggi, 24 marzo, dalle ore 14.00 alle ore 16.00 con un inquadramento generale: strutture, modelli e funzioni del processo penale; particolarità del

rapporto tra diritto penale e processo. Il diritto processuale penale tra Costituzione, codice, legislazione speciale e fonti sopranazionali. L'attuale Codice di procedura penale "tra storia e cronaca". Proseguono, alla stessa ora, il 31 marzo, il 7 e 21 aprile, il 3, 10, 18 e 24 maggio, il 7, 14, 21 e 28 giugno. Le lezioni si svolgeranno presso la sede di Palazzo Melzi, primo piano, studio n. 5. Durante il corso saranno svolti seminari su argomenti specifici ed è prevista la partecipazione alle udienze penali presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Un appuntamento anche per il 30 marzo alle ore 11.00 (Aulario Via Perla, 21 - Aula E): si terrà l'incontro - organizzato da Claudio De Fiore, Maria Pia Iadicicco e Valeria Nuzzo nell'ambito del Corso di Diritto del lavoro, Il cattedra, e delle attività formative del Dottorato di ricerca - **"Conversazioni con..."**. Intervengono Lorenza Carlassare, Emerita di Diritto Costituzionale dell'Università di Padova, e Gianni Ferrara, Emerito di Diritto Costituzionale dell'Università di Roma "La Sapienza".

Attività di sostegno e incontri a Giurisprudenza

Fiocco rosa alla Parthenope per la nascita della Scuola di Economia e Giurisprudenza, istituita in questi primi mesi del 2017. Nel mese di marzo, inoltre, dopo la costituzione del Consiglio di Scuola, ne è stato eletto il Presidente nella figura del prof. **Francesco Calza**, docente di Economia e Gestione delle Imprese e Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi. *"In questi anni i Dipartimenti economici e giuridici hanno svolto un lavoro importantissimo, internazionalizzando i Corsi, potenziando i double degree, aumentando gli scambi Erasmus, aumentando i corsi in inglese, migliorando in generale i servizi agli studenti. Questi ultimi, inoltre, sono stati sempre più coinvolti nella governance, così come i colleghi sono stati coinvolti maggiormente lavorando ciascuno secondo le proprie competenze per migliorare la qualità dei Corsi di studi. Tuttavia, questo lavoro aveva bisogno di un coordinamento, non solo per la didattica ma anche per la allocazione delle risorse, nella progettazione e programmazione",* afferma il neo Presidente. Nasce così questa struttura di coordinamento di secondo livello, che ingloba non solo i tre Dipartimenti di Economia ma anche quello di Giurisprudenza, considerate le tante sinergie che ci sono tra queste realtà: anche per i tanti corsi che si incrociano: *"Abbiamo voluto scegliere un nome che fosse molto chiaro per gli studenti, che così sanno che questa Scuola incorpora l'offerta dell'economia e*

Nasce la Scuola di Economia e Giurisprudenza Eletto il Presidente, è il prof. Francesco Calza

della giurisprudenza. È un passo che non è solo il frutto del lavoro fatto negli anni scorsi, ma anche rappresentativo delle intenzioni, dei progetti che vogliamo mettere in campo per gli anni a venire".

Integrare sempre più l'offerta dei quattro Dipartimenti e costruire un'offerta sempre più valida, in quello che è il Campus di Monte di Dio: uno degli obiettivi. *"Abbiamo già una nuova offerta formativa, figlia di questo processo di integrazione, attiva dal prossimo anno. Abbiamo rivisitato i Corsi di studio creando le migliori sinergie possibili e soprattutto intervenendo su questi problemi che abbiamo recepito noi come docenti, abbiamo raccolto dalle testimonianze degli studenti e dal lavoro del Nucleo di Valutazione, in maniera da migliorare e razionalizzare l'offerta, anche eliminando filoni ridondanti o poco fruttuosi, e investendo tutte le risorse in termini di competenze e di saperi su quello che per noi è veramente importante. Abbiamo costruito una 'gamba forte' delle Scienze Sociali, alla quale, secondo la visione del Rettore, dovrebbe affiancarsi a breve anche una 'gam-*

ba forte' delle scienze dure, quindi Ingegneria e Scienze".

Sono stati, quindi, potenziati i Corsi di Laurea e, soprattutto, sono stati individuati dei binari che specializzano i ragazzi del terzo anno delle Triennali e del secondo delle Specialistiche in maniera da offrire un profilo formativo più vendibile sul mercato: **"I Corsi di Studio avranno dei tagli precisi e chiari, con dei percorsi professionalizzanti. Inoltre, ci saranno percorsi internazionali in lingua inglese; maggiore attenzione alle specifiche dei comparti, ad esempio quello turistico, la professione del dottore commercialista o la pubblica amministrazione, dando una caratterizzazione più forte nei contenuti; un maggiore coinvolgimento delle parti sociali quindi con professionisti ed imprese; ed anche un maggiore collegamento del percorso della Triennale e della Specialistica con percorsi di Master che già abbiamo attivato e che sembravano slegati".** Inoltre, conclude il prof. Calza, **"abbiamo lavorato anche perché venissero rimossi quegli ostacoli, organizzativi, come propedeuticità ed orari, o amministrativi che**



rallentavano il percorso di studi: vogliamo che i ragazzi meritevoli arrivino più velocemente possibile alla laurea. Sappiamo che ci sono criticità, anche se minime, sull'organizzazione dei corsi. Questo è proprio un altro degli obiettivi della Scuola, fare cioè in modo che gli spazi siano utilizzati in maniera efficiente e non ci siano disservizi. Quindi, anche la riorganizzazione dei semestri, dei corsi e la più omogenea distribuzione delle aule ci consentono di utilizzare al meglio gli spazi che abbiamo e che non sono pochi".

Valentina Orellana

Storia esemplare di Teresa Anna D'Andria, laureata in Giurisprudenza alla Parthenope, vincitrice, in barba all'ironia degli altri candidati, di un dottorato di ricerca a Roma grazie all'inglese e alle materie economico-aziendali

"La formazione economica oggi è necessaria per un avvocato"

Laurea con il massimo dei voti, dottorato e poi una vita da mamma in carriera: questa è la storia di **Teresa Anna D'Andria**, professionista avellinese, laureata in Giurisprudenza. *"Quando ho scelto la Parthenope la sede era a Nola. Fui mossa dalla necessità di ricevere una buona formazione pur restando vicino casa. Mi sono trovata benissimo, si trattava di una piccola realtà dove eravamo molto seguiti. I docenti erano sempre disponibili a fermarsi dopo le lezioni, anche se venivano da Napoli. Eravamo una comunità e credevamo tanto nella forza di quella sede. Certo, non è stato facile perché erano i primi anni della Riforma del 3+2 e il numero di esami era ancora molto elevato, con programmi lunghi: ho dovuto sostenere 52 esami. Devo ammettere che ho avuto delle bocciature in Procedura Civile ed Economia Aziendale, ma non mi sono abbattuta. Tenacia ed assiduità sono gli elementi essenziali per una buona riuscita".*

Quello che però ha aiutato D'Andria nel suo post-laurea e nella

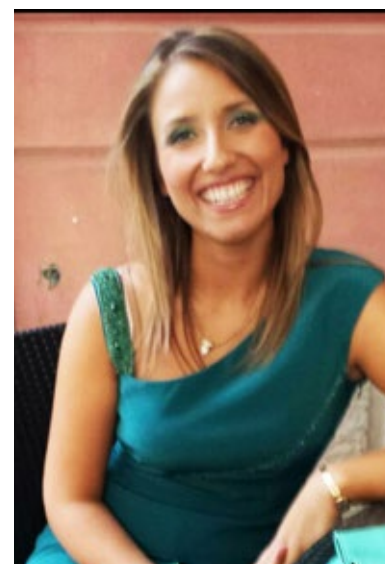
carriera è stata la **forte caratterizzazione del Corso in senso economico-aziendale**: *"C'erano molti esami di economia, che mi sono serviti tantissimo dopo. Una formazione economica oggi è necessaria per un avvocato: io sono in grado di leggere un bilancio o di capire come funziona un'azienda. È stato proprio grazie a questo tipo di formazione che ad un anno dalla Laurea Magistrale, avvenuta nel 2008 con 110 e lode, ho potuto sostenere il concorso per il dottorato all'Università Roma Tre in Mercato e Consumatori - racconta - Mi aveva sempre interessato il tema della tutela del consumatore, anche se all'epoca non c'era ancora un codice ben definito. Il primo era stato abbozzato proprio da docenti di UniRoma 3".*

Da fuori sede, laureata alla Parthenope, Teresa è riuscita a vincere la borsa, in barba a tutte le risatine dei colleghi durante la prova d'esame: *"Mi ricordo che arrivai alla prova orale abbastanza tranquilla perché avevo studiato e mi sentivo preparata. Ma c'erano delle colle-*

ghe laureate in altri atenei prestigiosi che facevano un po' di ironia sulla mia provenienza, con sorrisetti e scambi di sguardi, ma che poi non hanno superato la prova sia per carenze nell'inglese che nelle materie economiche. Le vidi abbastanza meravigliate!"

Non sono mancate le soddisfazioni, quindi: *"È stata importante la mia formazione economica, l'approccio economico-normativo che altri non avevano, ma anche il metodo di studio appreso, perché bisogna 'saper studiare'. Devo dire che mi sono arrivati diversi complimenti anche durante il dottorato: seguivo sempre con assiduità, anche il Master che era parte del dottorato, e durante il 1° Collegio il mio impegno e la mia preparazione furono dati ad esempio per gli altri colleghi".*

Teresa, dopo aver ottenuto anche l'abilitazione per l'insegnamento del diritto nelle scuole superiori (*"anche in questo mi è stato utile aver frequentato Giurisprudenza alla Parthenope, perché, grazie ai tanti esami di economia, ho dovuto integrare solo cinque esami per*

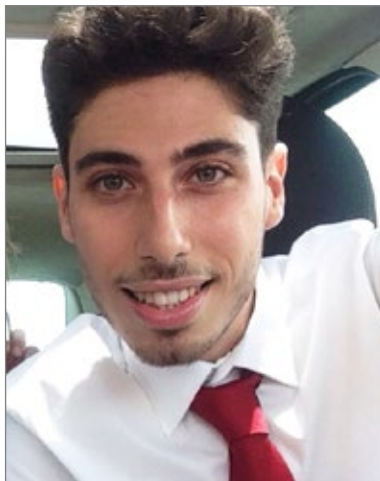


accedere al TFA"), ha continuato l'esperienza romana come **cultore della materia**: *"Si è trattata di un'esperienza lavorativa bellissima, ho collaborato con l'ateneo romano e poi con la Parthenope, sostenendo lezioni e aiutando nell'attività didattica. Poi ho dovuto interrompere perché sono da poco diventata mamma, ma spero di riprendere al più presto l'attività accademica. Nel frattempo porto avanti la mia attività di avvocato ad Avellino, dove vivo con la famiglia".*

Un consiglio a chi sta iniziando il suo percorso? **"Fate attenzione a Diritto Civile, un insegnamento che è alla base di tutto. Non per niente si dice: Diritto privato, mezzo avvocato!"**

Vincenzo, tra i mille migliori laureati d'Italia in Economia

Premiato tra i mille migliori laureati d'Italia in materie economiche, lo studente della Parthenope **Vincenzo Riviaccio**. Viene da Torre del Greco e l'anno scorso, a 23 anni, ha tagliato il traguardo della Triennale in Economia Aziendale. La cerimonia di premiazione, avvenuta il 16 marzo alla Camera dei Deputati, è stata organizzata da Almalaurea, e, oltre al rilascio di un attestato da *Professionista*, gli ha concesso una borsa di studio di 5.000 euro per iscriversi al Master annuale on line *"Global Marketing Comunicazione & Made in Italy"* istituito dal Centro Studi Comunicare l'Impresa e dalla Fondazione Italia USA. **"Oggi frequento il primo anno di Marketing e Management internazionale, sempre alla Parthenope - racconta - La mia tesi triennale è stata scelta fra tante per l'argomento e la struttura; altri parametri: il voto di laurea (110 e lode) e il breve tempo impiegato. Tratta di marketing allo stato puro ("Scelta di un canale distributivo nelle strategie di branding nelle imprese di successo"), relatore il prof. Marcello Risitano di Economia Aziendale. Il focus è l'importanza rivestita dalla distribuzione di un prodotto con**



strategie di branding. Dunque, non solo la presentazione del prodotto tramite pubblicità, ma anche la comunicazione nello store attraverso il contatto diretto con il consumatore". Fa l'esempio di Zara ed H&M: "qui la distribuzione avviene in modo diretto, ovvero eliminando l'intermediario tra consumatore e brand. Quest'ultimo, infatti, viene proposto

solo all'interno dello store, per sviluppare la sensorialità del cliente, ad esempio attraverso una musica che ascolta solo in quel negozio o un particolare profumo che lo rimanda al brand".

Lo studente ha già avuto un altro importante riconoscimento: **"sono vincitore della seconda edizione del premio Ops!"** dove si chiedeva appunto di elaborare una strategia di marketing per il brand di gioielli. Da lì mi sono appassionato alla materia, tant'è che vorrei sfruttare l'opportunità del Master per fare esperienza da poter spendere nel settore della grande distribuzione, magari proprio per i marchi Pandora o Zara". La Triennale gli è servita da palestra: **"mi ha dato un'impronta**

generale su finanza, aspetti giuridici ed economici che devono riguardare un'azienda". Alla Magistrale ha già superato tre esami: **"Brand Management, Cross Culture Management, Business Planning; me ne mancano quattro per terminare l'anno accademico"**. Vincenzo non si è sempre e solo occupato di Marketing: **"per mantenermi agli studi ho insegnato anche matematica nelle scuole medie, attraverso un progetto europeo su corsi di recupero"**. In futuro Italia o estero è indifferente, basta che la proposta sia allettante: **"se dopo la laurea mi dessero un'opportunità vantaggiosa all'estero, non mi tirerei indietro. Ne deve però valere la pena"**.

Allegra Tagliatela

Corso di Biologia Marina

Lezioni frontali, immersioni subacquee, laboratori didattici e approfondimenti tematici: gli ingredienti del **corso teorico-pratico di Biologia Marina** che ha come obiettivo lo studio dell'ambiente marino, con particolare riferimento alle specie ed agli habitat presenti nell'**Area Protetta di Punta Campanella**. Le attività, che si terranno dal 26 giugno al 1° luglio, saranno condotte dai professori **Giovanni Fulvio Russo** e **Roberto Sandulli**, dell'Università Parthenope, e dal dott. **Guido Villani** dell'Istituto di Chimica Biomolecolare del C.N.R. di Pozzuoli, in collaborazione con il personale dell'Area Marina Protetta. Iscrizioni entro il 19 maggio via mail (all'indirizzo subacquea@puntacampanella.org) o via fax (numero 0818789663). La quota di partecipazione, di 350 euro, comprende: 6 giorni in pensione completa, 5 immersioni dalla barca più noleggio bombola e zavorra; materiali didattici ed attestato di partecipazione valido per l'acquisizione di crediti formativi universitari, brevetto di specialità Padi "Fotografia Digitale".

"Ogni anno, nel mese di settembre, entravo nel portale dell'Università e fantasticavo: io laureata? Non credevo fosse possibile. Una casa, un lavoro, due figli: come fare? Abbandonavo le fantasie e tornavo alla realtà, ma continuavo a pensarci. Ricordo ancora il giorno in cui stampai i Mav, c'era una forza sconosciuta in me; mi ritrovai in banca a pagarli. Era fatta: ero di nuovo una studentessa! Iniziarono i corsi. Io, una mamma, vent'anni più grande dei miei colleghi, eppure mi sentivo come loro varcando il cortile", queste le parole di **Sabrina Di Benedetto**, donna di 42 anni che ha deciso di riprendere gli studi e laurearsi ad aprile, partendo con il massimo dei voti, in **Management delle Imprese Turistiche** con il prof. **Luigi D'Onofrio**. **"I primi giorni temevo che si notasse la differenza d'età, di non riuscire quindi ad integrarmi, ma di lì a poco ho stretto amicizia con tutti e non mi sono mai sentita fuori posto. Per molti ero un esempio, per altri la zia o la mamma che dispensava consigli. I ragazzi sono stati la mia forza; il modo in cui mi hanno accettato mi ha dato la conferma di una scelta giusta"**. La tesi di Sabrina parla del ruolo del turismo dallo Stato alle Regioni: **"ha ad oggetto la Riforma del Titolo V e i bisogni del turista. Cosa vuol dire accoglierlo, fargli da guida. Ci sono luoghi sconosciuti a chi viaggia, che spesso si trova ad entrare nel primo locale che gli capita a tiro, scegliendo senza consiglio. In Trentino, invece, c'è un sito della Regione che ti permette di prenotare albergo ed escursioni e ti guida alla scelta dei posti da visita-**

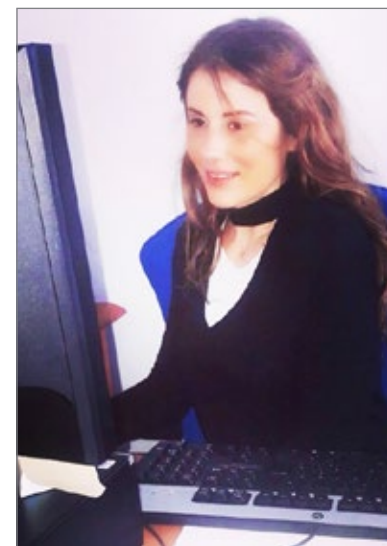
Sabrina, 42 anni, due figli, laureanda in Management delle Imprese Turistiche, racconta la sua storia e lancia un messaggio ai suoi colleghi più giovani: "non mollate mai"

Una mamma in carriera

re. Questo è una garanzia in più per il turista. Io proporrei anche un'app che permetta di monitorare la fila nei musei o di prenotare il ristorante".

Racconta un po' della sua vita che l'ha portata a reinventarsi: **"mi sono sposata a vent'anni, finita la Ragioneria, e ho sempre pensato che la vita non va vissuta a tappe prestabilite, per cui ci si può sposare e ritornare giovani. Dieci anni fa è finito il mio matrimonio. Ho iniziato a lavorare in un'agenzia di spettacoli e moda, da autodidatta ho imparato ad arredare case, allestendo mostre di beneficenza con mobili d'antiquariato. Mi sentivo però un'eterna insoddisfatta. Mi sono occupata di gestione del personale in un'altra azienda e al Carrefour di logistica. Dopo aver ricoperto un ruolo amministrativo in un'ennesima azienda importante, i soci hanno litigato e deciso di chiudere. Mi sono ritrovata senza lavoro e ho iniziato a fare la promoter occasionalmente, il che non era sufficiente a mantenere due figli. Quando ho lavorato nelle tabaccherie, proponendo alle persone di cambiare marca di sigarette, sono sprofondata in depressione"**.

Quello è stato il momento di prendere una decisione: **"ho stretto la cinghia e sostenuto il primo esame con il mio relatore, un docente che svolge il suo ruolo con passione, sempre pronto ad aiutare allievi in difficoltà. Non volevo presentarmi all'appello di Matematica, perché temevo di non farcela, ma il prof. D'Onofrio mi ha detto che ero una delle migliori del corso e che se non mi fossi presentata l'aula sarebbe stata vuota. Mi ha dato la forza di sostenere l'esame, soprattutto per non deluderlo. Da quel giorno ho tirato fuori il meglio di me"**. Ci sono stati dei giorni di sconforto, superati brillantemente: **"i miei figli, di 15 e 21 anni, hanno avuto per tre anni una mamma a metà. Con loro sono stata poco presente, specialmente nella fase pre-esame. In alcuni momenti mi davano della folle perché seguivo i corsi, pulivo casa, cucinavo per il giorno dopo e la notte studiavo. Volevo che vedessero in me una donna, oltre che una mamma, che lotta per il suo obiettivo. Volevo che capissero che per raggiungere una posizione bisogna lottare. Ascoltandoli parlare con gli amici raccontavano infatti**



con orgoglio 'mia mamma è quasi dottoressa!'". Sabrina dà un consiglio a tutti, giovani e meno giovani: **"non mollate mai. Quando mi sono trovata a fare un bilancio della mia vita, mi sono rialzata. Ho messo su carta tutto quello a cui ho dovuto rinunciare quando mi sono sposata. Ho cancellato vent'anni in una sorta di Sliding Doors, mantenendo solo i miei due gioielli. Vorrei che tutti capissero che lo studio non equivale a un pezzo di carta, ma a un percorso di crescita, un mettersi in gioco, una fonte da cui attingere autostima per poter dire 'ce l'ho fatta'. E io oggi lo posso dire con orgoglio"**.

Iniziative dell'Ufficio Placement

Gli studenti incontrano le aziende: recruiting day con Massa Gioconda

Si è svolto il 17 marzo a Palazzo Pacanowski il Recruiting Day con **Massa Gioconda**, azienda di Torre del Greco, specializzata nella lavorazione e commercializzazione di corallo, turchese e affini, con attività di export in Europa, Stati Uniti ed Estremo Oriente.

L'evento, organizzato dall'Ufficio Job Placement, rientra in quelle che sono le attività messe in atto dall'Ateneo per creare un sempre più facile contatto dei giovani laureati con il mondo del lavoro.

Sono stati oltre un centinaio i giovani che hanno risposto all'appello, laureati o laureandi in Economia e Informatica, i quali hanno incontrato i responsabili dell'azienda: Giuseppe Marotta, General Manager, Sabrina De Simone, Assistente Commerciale e Pubbliche Relazioni, e Barbara Negri, Assistente Commerciale e Pubbliche Relazioni.

"Queste iniziative sono utili per avvicinare i giovani al mondo del lavoro - spiega il prof. **Paolo Popoli**, delegato di Ateneo al Placement - Rappresentano un'occasione di confronto per laureati e laureandi che hanno così l'opportunità di porre domande ai diretti responsabili delle aziende ed entrare in contatto con realtà lavorative importanti del nostro territorio. Gli incontri promossi dal Job Placement stanno avendo un grande riscontro tra i ragazzi, è una iniziativa concreta alla quale crediamo molto, proseguiremo in questa direzione".

Durante l'incontro, **Giuseppe Marotta**, che ha messo a disposizione **due posizioni**, una come **informatico** ed una in **ambito commerciale**, ha voluto raccontare ai ragazzi soprattutto quella che è la filosofia aziendale, il rapporto con le risorse umane, un rapporto diretto e vero: "Massa Gioconda è una realtà che va avanti da tre generazioni, da quando io ed i miei fratelli abbiamo iniziato a lavorare in un piccolo laboratorio realizzato in casa. Oggi la nostra azienda è cresciuta e siamo riconosciuti a livello internazionale. Per noi la tradizione è fondamentale, oggi però vogliamo unire il valore dell'esperienza con le potenzialità che i giovani possono esprimere, anche perché abbiamo accanto a noi la sfida della multimedialità, una sfida che vogliamo accogliere. Credo molto nel valore delle risorse umane, per questo oggi siamo qui e chi lavora con noi deve sentire l'azienda come propria, i ragazzi si devono appassionare e devono partecipare alla vita aziendale".

Durante l'incontro sono stati, quindi, raccolti tanti curriculum e i ragazzi sperano nella possibilità di vedersi aperte delle possibilità, anche magari con dei colloqui conoscitivi.

"Ho ricevuto notizia dell'incontro tramite la mia mail studente - racconta **Gabriele Parente**, laureato in Scienze Economiche e Finanziarie che ha da poco concluso un Master in Sviluppo Competitivo Sostenibile sempre alla Parthenope - e ho

deciso di partecipare perché penso possa essere utile sotto diversi aspetti. Molta parte della giornata è stata coperta dalla presentazione dell'azienda, della sua storia e dei possibili sviluppi del settore. Mi è sembrato un racconto molto interessante, anche in relazione agli studi che ho svolto soprattutto per i risvolti di economia internazionale, trattandosi di un'azienda di export. Non c'erano tante posizioni disponibili in azienda, è vero, ma io trovo questi incontri utili non solo per inviare il curriculum e trovare lavoro, ma anche come momenti conoscitivi. Ne ho seguiti anche altri e mi è capitato di essere poi chiamato per dei colloqui, quindi non si sa mai!".

Della stessa opinione anche un altro laureato, stavolta in Marketing e Management Internazionale, **Walter De Liguoro**, che però avrebbe preferito che fosse stato dato mag-



giore spazio al recruiting: "Ho partecipato anche all'incontro con Decathlon e devo dire che mi è sembrato più interessante, non solo perché l'azienda è più grande ma anche perché mi è sembrato più 'concreto'. Con Massa Gioconda non abbiamo sostenuto colloqui, ma solo lasciato i curriculum e ascoltato la storia dell'azienda. Certo, si è trattato comunque di un incontro interessante. Prima non andavo mai alle iniziative organizzate dall'Ateneo e

non consultavo mai il sito, poi ho visto che molti miei colleghi in questo modo hanno trovato stage o opportunità di lavoro e così ho deciso di provarci. A settembre dovrei iniziare un Master a Milano, però preferirei restare in Campania, magari anche in una piccola realtà, ma che mi dia l'opportunità di crescere qui e di veder crescere questo territorio. Spero che incontri come questo con Massa Gioconda mi portino qualche opportunità".

Erasmus, domande fino al 3 aprile

Erasmus: scade il **3 aprile** il termine per la presentazione delle domande all'Università Parthenope. L'invio delle candidature avviene tramite procedura informatizzata (far riferimento al sito www.internazionalelingue.uniparthenope.it). Complessivamente, i Dipartimenti dell'Ateneo hanno richiesto la sottoscrizione di **132 accordi** con Atenei di molti Paesi europei: dalla Svezia alla Croazia, dalla Grecia alla Francia, dalla Lituania alla Germania. 408 i flussi di mobilità ai fini di studio; 19 quelli per il tirocinio. Scambi con l'estero anche per la docenza (176 flussi) e per lo staff di formazione (74 flussi).

Gli studenti che si candidano alla selezione, per titoli e colloqui, potranno frequentare corsi e sostenere i relativi esami; preparare il lavoro di tesi; svolgere attività di ricerca o di laboratorio previste dall'ordinamento degli studi. Chi può partecipare al bando: studenti regolarmente iscritti che possiedano adeguate competenze linguistiche e che presentino un Learning Agreement relativo agli insegnamenti da seguire nella sede partner. Nel caso in cui uno studente sia al III anno anche fuori corso a Corsi di Laurea Triennale, dovrà poi iscriversi, prima della partenza, ad un Corso di Laurea Magistrale presso il Parthenope. Il periodo di studi all'estero varia da 3 a 12 mesi. È possibile usufruire più volte della borsa Erasmus nello stesso ciclo di studio (sia ai fini di studio che per il tirocinio) per un totale massimo di 12 mesi per ogni ciclo di studio, ovvero durante la Laurea Triennale, durante la Laurea Specialistica/Magistrale, nel corso

del dottorato. Eccezione per Giurisprudenza, Corso di Laurea a Ciclo Unico, quando il periodo si allunga fino ad un massimo di 24 mesi.

La selezione, di esclusiva com-

petenza dei Dipartimenti, che provvederanno a designare una Commissione giudicatrice, si baserà su merito, competenza linguistica e motivazione.



Investing Napoli

Possibilità per 200 studenti dell'Università Parthenope di partecipare il 31 marzo (ore 8.45-18.30) presso la Stazione Marittima a **Investing Napoli**, un evento didattico che ha l'obiettivo di accrescere la cultura finanziaria e le competenze tecniche per muoversi autonomamente con maggior disinvoltura sui mercati. Saranno presenti analisti, professori, consulenti finanziari, giornalisti, traders. I partecipanti potranno acquisire un credito formativo. Il docente referente è il prof. **Gabriele Sampagnaro** del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi.

Gli studenti de 'L'Orientale - iOS Foundation Program' tirano le somme

"Imparare a programmare è un po' come apprendere una nuova lingua"

Trasformare studenti di discipline umanistiche in potenziali sviluppatori di applicazioni iOS: l'obiettivo de 'L'Orientale - iOS Foundation Program', il nome del progetto in partnership con Apple. Il corso, la cui prima edizione è partita il 27 febbraio, si propone come un'opportunità gratuita di formazione destinata a un numero massimo di 30 partecipanti (compresi dottorandi e neolaureati) in un mese d'intenso lavoro per entrare a capofitto nel mondo delle competenze digitali. Sono quattro i docenti che impartiscono le lezioni presso il nuovo **laboratorio ad alta tecnologia** realizzato ad hoc presso Palazzo del Mediterraneo: le prof.sse **Johanna Monti**, linguista computazionale, e **Valeria Caruso**, lessicografa; i dottorandi **Michele Stefanile**, archeologo subacqueo, e **Maria Anna di Palma**, esperta di statistica. Ognuno di questi tutor è affiancato e coordinato dal dott. **Luigi D'Acunto**, 28 anni, laureato in Ingegneria e docente presso la iOS Developer Academy della Federico II. In prossimità del 24 marzo, ultimo giorno di lezione, alcuni ragazzi hanno raccontato sin dal principio la pro-

pria esperienza. L'obiettivo di questa lucida analisi è chiarire i principi di impostazione metodologica, le attività in itinere e le finalità del Programma, in vista della sua seconda edizione, probabilmente replicata in primavera. Viene spontaneo chiedersi: **in che modo la programmazione informatica dialoga con le culture straniere?** "Imparare a programmare è un po' come apprendere una nuova lingua", risponde **Nives Serpe**, iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea. Il linguaggio di programmazione, detto 'coding', "serve come strumento di mediazione tra l'uomo e la macchina. L'approccio non è affatto dissimile da quello che caratterizza lo studio di una lingua. Anzi, **anche la programmazione ha una sintassi e un lessico particolari**". **Elisa Antonella Nardaccio**, laureanda in Traduzione Specialistica, condivide lo stesso parere: "Nei primi giorni, è stato come iniziare da capo il percorso universitario con nuovi colleghi e una nuova 'grammatica'. È proprio qui che risiede il **link tra informatica e humane litterae**, in un approccio che è stato fin da subito semplice e lineare". A tal proposito interviene **Giuseppe De Rosa**, studente del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia: Oriente e Occidente: "Anche un umanista può proporre qualcosa di nuovo in ambito tecnologico, se abbandona per un attimo i soliti schemi di pensiero". È un mondo del tutto diverso, dunque, quello con cui si stanno interfacciando i ragazzi, forse futuri 'umanisti digitali', ma ciò non basta a ostacolare in loro la propensione all'apprendimento e impedirgli di attivare – come suggerisce Elisa – la 'modalità spugna' per ascoltare e assorbire insegnamenti preziosi.

Come si sviluppa un'app? Team working e creatività

Teoria e prassi sono congiunte inescindibilmente nelle lezioni di programmazione: "il docente spiega e nello stesso tempo scrive al pc. Le immagini sono proiettate in modo che ogni studente possa seguire di pari passo le operazioni e riprodurle", riprende Nives. Lo stesso discorso vale per gli ospiti, tra cui esperti di marketing, graphic design, business e management. "Nessuno di loro rispetta il prototipo del docente seduto in cattedra, tutt'altro: girano tra i nostri tavoli aiutandosi con le slides proiettate sui televisori". Creatività, impegno e doti di problem solving sono i requisiti necessari per unirsi al team. "Il lavoro individuale è inesistente, il concetto di lezione completamente stravolto rispetto a quello al quale siamo abituati". Si lavora sin dalla fase iniziale in **gruppi di sei persone**, al momento ogni tavolo sta progettando una propria app. I topic di maggiore attenzione finora



smo, i giochi e gli eventi culturali. La metodologia d'apprendimento utilizzata si chiama 'Challenge Based Learning' e "si tratta di una sfida condivisa dal gruppo", spiega Elisa. In realtà, "è molto più complesso di quanto si possa immaginare, poiché dietro una semplice funzionalità si nascondono intere linee di codici e molteplici esercizi. La soluzione non è quasi mai a portata di mano, ma si può individuare facendo buon uso degli strumenti a disposizione". In primis, bisogna avvalersi di menti brillanti. Sicuramente, "il brainstorming favorisce un incremento della produttività e della qualità nel risultato finale", sostiene la studentessa. Il confronto e l'interazione sono gli unici mezzi per ovviare alle criticità. "A volte i dibattiti sono un po' accesi, ma ne vale certamente la pena", ci scherzano sopra un po' tutti. Insomma, anche quando idee divergenti collidono, è sempre vero che l'unione fa la forza.

Informatica, questa sconosciuta

È importante possedere conoscenze preliminari dei **sistemi informatici** – peraltro oggetto del test di selezione – che rappresentano un trampolino di lancio per iniziare a familiarizzare con i linguaggi di programmazione. "Non tutti, però, ne hanno. Anzi, io ho deciso di frequentare il corso proprio per acquisire le nozioni tecniche", continua Nives. Naturalmente, però, "si dà per scontato un minimo di preparazione: per esempio, cosa sia una ram, o quale sia la differenza tra hardware e software". Oltre a sapersi destreggiare tra varie linee di codici, occorre ragionare in termini pragmatici. "Bisogna immaginare un servizio che non sia già offerto né sul mercato iTunes né su Google e porsi continuamente domande riguardanti l'usabilità e l'efficacia del prodotto". Secondo Giuseppe, è una questione di 'percezione', non solo di utilità. "Cerchiamo di concentrarci sui bisogni di un possibile utente, sull'esperienza che potrà vivere e le reazioni che avrà usando la nostra app". Come avviene, invece, la ge-

stione del lavoro in aula? "C'è chi adotta una politica democratica e chi invece delega il lavoro a seconda delle attitudini e capacità individuali. Più persone, infatti, hanno mostrato già una certa dimestichezza con alcuni passaggi: la valutazione di un target, la produzione di video o presentazioni di buon livello". Un'ultima chicca: rientrano nella dotazione di ciascuno studente un **MacBook Pro** e un **iphone**, ed eventualmente anche i **tablet**.

Cos'altro si impara durante il corso?

Insieme alle nozioni basilari di programmazione e al lavoro di squadra, il corso insegna "a non dare mai nulla per scontato. Arriva un'idea e sembra geniale. Come fare per capire se lo è realmente? Interrogandosi. Formulare domande e ipotizzarne le probabili risposte fornisce una chiave di apertura mentale". Questa è l'opinione di Nives, cui fa eco il bilancio complessivo di Giuseppe. "Dover adeguare il nostro modo di pensare ad applicazioni interattive ci sta mettendo sicuramente alla prova, poiché stimola il nostro spirito di adattamento e rende davvero concreta la possibilità di usare attivamente le ultime creazioni tecnologiche, e non di subirle". Si unisce al coro anche **Cristina Mongelluzzo** di Lingue e Comunicazione Interculturale per riepire i punti salienti di "un'esperienza professionale e personale vivamente consigliata. Giorno dopo giorno scopriamo cose nuove, conosciamo tante persone e impariamo a lavorare insieme". Non solo uno stimolo per allargare i propri orizzonti, ma una concreta chance di arricchire il bacino di opportunità lavorative accessibili. E, infine, "come in ogni prova c'è una grande lezione di vita: non smettere mai di sperimentare, mettersi in gioco ed esplorare mondi e linguaggi senza confini". Il tutto riassumibile in una celebre citazione, tanto amata dalla studentessa: "Siate il cambiamento che vorreste vedere nel mondo".

Sabrina Sabatino

Nove borse di studio per perfezionare la conoscenza del cinese

A concorso 9 borse di studio per lo svolgimento di un periodo di studio per il perfezionamento della Lingua e Cultura cinese presso Nanjing Normal University, la Tianjin Foreign Studies University, la Xi'an International Studies University – (XISU), con il riconoscimento di almeno 8 crediti formativi. La durata del soggiorno è di 6 mesi (partenza prevista fine agosto prossimo). Gli studenti selezionati saranno esentati dal pagamento delle tasse universitarie e di iscrizione mentre saranno a loro carico le spese di viaggio, vitto e alloggio. I vincitori però riceveranno un contributo di 1.380 euro ciascuno. Possono partecipare alla selezione gli studenti Triennali e Magistrali che abbiano la media ponderata agli esami non inferiore ai 26/30, abbiano acquisito un certo numero di crediti formativi in base all'anno di iscrizione e abbiano superato esami di Lingua Cinese o di Lingua e Letteratura Cinese o di Lingua e Cultura della Cina. Le domande vanno presentate all'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica de L'Orientale entro il 29 marzo. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo.

Successo e grande interesse per il seminario Magia e divinazione nel Mediterraneo e nel Vicino Oriente

Un successo di pubblico quello riportato dal seminario interdisciplinare che si è tenuto nelle giornate del 13 e 14 marzo presso la sede di Palazzo Du Mesnil in via Chiatamone. Più di 40 studenti hanno preso parte alla due giorni del convegno su incantesimi, oracoli e profezie a cavallo tra mondo antico e contemporaneo. I due incontri, a cura della prof.ssa **Simonetta Graziani** e del prof. **Riccardo Contini**, entrambi docenti presso il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, non hanno deluso le aspettative di partecipanti più che entusiasti. *"Il numero massimo è stato raggiunto già nelle prime ore del 1° febbraio scorso, primo giorno utile per inoltrare ai responsabili la richiesta di prenotazione. Insomma, un boom assoluto di presenze, perché nessuno voleva lasciarsi scappare un programma così intrigante, fuori dal comune rispetto all'ordinario"*, riferisce **Chiara Clemente**, studentessa di Lingue e Culture Orientali e Africane. *"Finalmente un seminario accessibile a tutti! Io, per esempio, studio inglese e giapponese e posso garantire quanto sia difficile riuscire a scovare attività formative sempre in linea con il proprio piano di studi e finalizzate al riconoscimento di crediti"*, spiega **Federica Petillo**, iscritta a Lingue e Culture Compare. *"Girava voce di questa iniziativa sin dall'inizio dell'anno e tutti volevamo iscriverci, allettati dal fascino del tema e dalla possibilità di discuterne con studiosi di un certo spessore"*, riferisce la collega **Michela**. Ai docenti dell'Ateneo si sono alternati, infatti, in veste di relatori molti altri specialisti in visita da tante Università e città italiane. *"Spesso si sente parlare di atti di magia o tecniche divinatorie senza però alcun fondamento scientifico"* – continua la studentessa – *"si pensi alla negromanzia, allo sciamanesimo o all'interpretazione dei sogni. Questa ha rappresentato, invece, per noi una di quelle rare e preziose occasioni in cui l'Università risponde alle curiosità di un sentire comune sfatando tante leggende urbane"*. Notevole l'interesse profuso dagli studenti durante le sei ore di interventi giornalieri che hanno avuto come motivo conduttore un approfondimento sulle **pratiche esoteriche e mantiche** diffuse in area mediterranea e **presso le civiltà vicino-orientali** sin da tempi remoti e del riflesso di queste nelle arti e scienze più disparate, dall'archeologia alla letteratura, dalla filologia agli studi di impianto socio-antropologico.

La scaramanzia napoletana e quella di 5000 anni fa

"Mi ha molto colpito in realtà la vicinanza tra la nostra scaramanzia, tutta napoletana, e quella praticata per esempio da popoli vissuti 5000 anni fa. Certi rituali cambiano forma nel corso dei secoli, senza tradire però lo spirito originario dei fenomeni culturali che li hanno generati. È per questo che



alcuni degli argomenti trattati mi sono sembrati così attuali, anche se in verità si parlava di sortilegi o esorcismi della cultura assiro-babilonese o tipici della magia siriana", sottolinea **Francesca Mansi**, iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente. *"Per noi di Archeologia è stata un'opportunità unica per indagare il rapporto tra magico e sacro, aspetto a volte emarginato durante i corsi di storiografia ufficiale, spesso per la mancanza di tempo o per la difficoltà di accesso diretto alle raccolte di testi vicino-orientali"*, prosegue la collega **Antonella Di Biase**. *"Ci vorrebbero conoscenze specialistiche per poter comprendere a fondo alcune osservazioni di cui ho potuto afferrare solo in parte la bellezza. Sono rimasta senza parole dopo un discorso sugli incantesimi nell'antica Mesopotamia, anzi neppure sapevo che a L'Orientale esistesse un insegnamento di elamico"*. Motivazioni di entusiasmo simili provengono dagli studenti di Lingue, molti dei quali aspiranti orientalisti. *"Ho trovato davvero illuminante che le tesi di ciascun docente fossero supportate da fonti di vario genere in cui viene fatta menzione di magia"*, riprende **Federica**. *"L'intervento, a mio dire, di maggior spicco è stato quello in cui hanno voluto dimostrare come dalle strutture di coppe magiche fosse possibile identificare i mutamenti socio-storici e di qui risalire a popolazioni antichissime"*. Tuttavia, le credenze sulla magia, in quanto scienza capace di incidere

sulla realtà, costituiscono un retaggio profondamente radicato nella storia attuale. *"Tutt'oggi ci interroghiamo sul rapporto tra divino e umano, sull'esistenza della divinità o del fato, o ancora sui cattivi presagi. Io ho scelto di partecipare alle conferenze perché ho alle spalle una Laurea Triennale in Storia delle religioni, conseguita a Roma, con una tesi sull'oniromanzia nell'Antico Testamento"*, racconta **Chiara Cerullo**, iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Civiltà Orientali.

Appunti e manuali citati, spunti per le tesi

Come Chiara, alcuni pensano di custodire con cura gli appunti presi e prossimamente fare incetta di manuali e saggi citati al convegno in vista della laurea. *"La mia intenzione adesso è quella di proseguire le ricerche conferendo però un taglio specialistico ai risultati ottenuti e soffermarmi principalmente sull'analisi dei miti ebraici nel Talmud"*. Unico neo di un'iniziativa accolta positivamente è stato sollevato dagli studenti di cinese, tra cui **Giovanna**, tesista in Religioni e Filosofie dell'Asia Orientale con un elaborato sul Feng Shui. *"Malgrado gli spunti interessanti, mi sarebbe piaciuto ascoltare a questo punto anche un intervento sulla divinazione nella storia millenaria della Cina e le sue propaggini odierne nel taoismo o confucianesimo, o al-*

Elezioni suppletive degli studenti

Sono state indette nei giorni **6 e 7 aprile** le elezioni per l'integrazione delle rappresentanze studentesche in seno a due Organi collegiali dell'Ateneo. Le votazioni hanno come scopo la nomina di un rappresentante presso il **Consiglio di Amministrazione** e di un altro per il **Dipartimento Asia, Africa, Mediterraneo** presso il Consiglio Didattico del Polo. Entrambi i rappresentanti eletti saranno in carica per il biennio 2017/2018 e rieleggibili solo una volta. Intanto, gli studenti possono già presentare le proprie liste (con un minimo di almeno 50 sottoscrizioni) al dott. Vittorio Carpentiero, Responsabile del procedimento elettorale. Si voterà negli stessi giorni anche per eleggere un rappresentante degli studenti nei **Consigli di alcuni Corsi di Laurea**, per i quali nella precedente tornata elettorale non sono state presentate liste (in questo caso, il numero minimo è di 10 sottoscrizioni). Nel mese di dicembre, infatti, le elezioni sono andate deserte per molti dei Corsi di Studio di secondo livello. Nello specifico, non hanno ancora un rappresentante i Corsi in: Lingue e Civiltà Orientali; Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici; Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea; Relazioni ed Istituzioni dell'Asia e dell'Africa; Lingua e Cultura Italiana per Stranieri; Letterature e Culture Compare; Lingue e Letterature Europee e Americane; e, infine, Traduzione Specialistica. Le operazioni elettorali si svolgeranno nel primo giorno dalle ore 9 alle 17, e nella seconda tranche dalle 9 alle 14. I seggi saranno ubicati presso la sede di ciascun Dipartimento (Palazzo Giusso; Palazzo Corigliano; Palazzo Santa Maria Porta Coeli).

meno qualche cenno all'astrologia cinese e il culto degli antenati". Replica che quelli di cinese hanno in comune con il gruppo meno numeroso degli studenti di hindi, i quali tuttavia l'hanno presa davvero con filosofia: "Non si può mai accontentare tutti. Ho seguito il seminario per semplice curiosità, dato che non mi occupo di quell'area. Consiglio, invece, a chiunque sia interessato ad approfondire altre filosofie e correnti, in parte legati alla magia o alla divinazione, di recarsi a uno degli incontri del ciclo di conferenze 'India Classica e Moderna', in programma fino a metà maggio".
Sabrina Sabatino

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Esperienze all'estero per gli iscritti alla
Magistrale in Conservazione e Restauro
dei Beni Culturali

Una docente e le sue studentesse lavorano al restauro di una Chiesa in Croazia

Il restauro delle pitture murarie nella chiesa di Saint George in Croazia: è la principale attività in cui si sono cimentati i ragazzi del Corso di Laurea Magistrale interfacoltà in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali che hanno partecipato alla Summer School 'Concetti di presentazione integrazione delle lacune e principi di base per la presentazione estetica', tenuta dalla prof.ssa **Monica Martelli Castaldi** a Zagabria.

Di questa esperienza e delle altre opportunità offerte agli studenti si è parlato al seminario didattico tenutosi l'8 marzo, durante il quale sono intervenuti anche il Presidente del Corso di Laurea prof. **Pasquale Rossi** e il responsabile del Laboratorio Affreschi e Lapidei **Gian Giotto Borrelli**.

"Dalla nascita del Corso di Conservazione e Restauro, dopo l'accreditamento dal Miur per formare restauratori nel 2012, e l'apertura verso il settore delle superfici decorate in architettura, che comprende Pietra e materiali lapidei al primo anno, Lapidari artificiali e Pitture murarie al terzo e quarto anno e Mosaici al quinto, stiamo sempre più lavorando per aprire le nostre attività alla collaborazione con le università straniere", spiega la prof.ssa Martelli Castaldi. Nel 2014 si era già partiti con un lavoro in collaborazione con la Sovrintendenza del Lazio, l'Istituto di Studi Germanici e l'Università di Colonia per uno studio sui problemi di conservazione dell'Anfiteatro

di Albano: "Noi abbiamo portato un gruppo di cinque studenti, che hanno lavorato con i ragazzi di Colonia e con gli archeologi - racconta la docente - Abbiamo elaborato uno studio che poi è stato presentato al Comune di Albano. Si è trattato di un lavoro ben strutturato e ad ampio raggio".

Sono, invece, quattro i ragazzi che hanno partecipato al corso in Croazia, **Giulia Allegretti De Lista, Marta Ebbreo, Elena Fondacaro e Valeria Pappalardo**, possibile grazie ad un protocollo d'intesa con l'Università di Zagabria. Il corso si è svolto dal 19 al 29 settembre scorso nella chiesa di St. George, in Lovran (Istria), sulle pitture medioevali del presbiterio, grazie al supporto e la partecipazione del *Croatian Conservation Institute* che ha ospitato nelle sue strutture gli studenti italiani e croati selezionati per questa esperienza didattica, sotto il coordinamento congiunto della prof.ssa Kristina Kralic del *Croatian Conservation Institute* e della prof.ssa Neva Poloski dell'Università di Zagabria - Academy of Fine Arts.

"L'aspetto più interessante di questa esperienza è stato per le mie ragazze il lavorare alla pari con i docenti e con gli esperti croati. Io non conoscevo la chiesa e, come loro, mi sono trovata a lavorare con i professori croati, che già avevano analizzato la situazione e con i quali abbiamo re-



alizzato quattro esempi di integrazione che poi saranno presentati al loro Comitato Scientifico. Il primo e l'ultimo giorno di seminario, inoltre, abbiamo avuto l'incontro con i restauratori croati che hanno discusso con noi e verificato le nostre proposte. Quindi studenti italiani e croati hanno lavorato sullo stesso livello con docenti e restauratori professionisti per risolvere un caso molto complicato, sempre tenendo conto della tradizione nella presentazione estetica presente in Croazia, che è diversa dalla nostra: i ragazzi, portando le loro conoscenze teoriche fresche, e i restauratori con le loro esperienze sul campo. Per le studentesse credo sia stata una bella esperienza".

Sono adesso attese per il **3 aprile due docenti croate**, che saranno ospiti dell'Ateneo in occasione del seminario del prof. **Richard Wolbers**, docente dell'Università del Delaware, USA, su 'New methods of cleaning wall paintings', organizzato sempre dalla prof.ssa Castaldi, la quale aggiunge: "Con le colleghe stiamo già lavorando per ripetere l'esperienza della Summer School, aprendoci

anche ad altre università europee per far sì che si possa dialogare sempre con altre Scuole, altri sistemi, altri criteri di lavoro. Cerchiamo di offrire ai ragazzi cantieri importanti, di far conoscere loro realtà esterne al Suor Orsola, attraverso accordi con Atenei stranieri che permettono, quindi, scambi tra studenti e possibilità di formazione su scavi stranieri".

Grazie anche al suo incarico come presidente dell'Associazione dei Restauratori Europei, non sono pochi i contatti che la prof.ssa Martelli Castaldi può mettere a disposizione dell'Ateneo, ma l'attenzione è rivolta anche alla realtà dei restauratori napoletani: "Abbiamo già svolto quattro corsi di aggiornamento con professionisti italiani e stranieri che hanno raccontato le loro esperienze e i loro lavori, interamente in inglese, rivolti sia agli studenti che possono così conoscere situazioni di lavoro complesse, sia ai professionisti del settore. E proprio con questi ultimi stiamo discutendo per offrire, il prossimo anno, dei seminari di aggiornamento mirati a settori specifici dietro loro suggerimento".

Valentina Orellana

SERVIZI AGLI STUDENTI

Ancora qualche giorno di tempo a disposizione (fino al 26 marzo) degli studenti iscritti al primo anno dei Corsi di Laurea in Scienze dell'educazione, Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia, Lingue e culture moderne, per affrontare il **test di verifica sulle conoscenze in ingresso** (competenze di base di lingua italiana, ovvero la capacità di leggere, comprendere e interpretare correttamente un breve testo scritto) disponibile sulla piattaforma e-learning di Ateneo. La prova è obbligatoria. Qualora gli studenti la disertassero, si vedrebbero attribuiti d'ufficio gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Gli stessi che dovranno assolvere gli studenti che presentano lacune al test (un livello inferiore a 8 risposte corrette su 12). L'OFA dovrà essere recuperato superando una prova di verifica finale a partire dalla sessione estiva degli

esami, altrimenti non si possono sostenere gli esami del secondo anno. Previsti corsi di allineamento ad aprile e maggio per aiutare gli studenti in debito degli OFA. In arrivo la comunicazione sulle modalità di recupero per gli immatricolati ai Corsi di studio ad accesso programmato (Economia aziendale e Green Economy, Giurisprudenza, Scienze della comunicazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva) cui gli OFA sono stati già attribuiti sulla base degli esiti della prova di ammissione.

Sostegno non solo per le matricole: è partito, il 21 marzo, un **seminario di scrittura per la preparazione della tesi** destinato ai laureandi. Lo tengono le professoresse Luciana Guida e Carmela Vargas tutti i martedì (dalle ore 10 alle ore 12 aula E, sede di S. Caterina, Facoltà di Lettere). La scrittura espo-



sitiva e argomentativa; la sintesi efficace; come si costruisce un testo coerente e coeso; la schedatura di un libro; la scaletta come strumento di lavoro; la citazione: alcuni dei temi del corso.

Per agevolare la mobilità degli studenti, con l'avvio del secondo

semestre, visto il perdurare del periodo di sospensione della Funicolare Centrale, è stato **riattivato il servizio navetta gratuito** fra piazza Trieste e Trento (partenze dalle 8.15 alle 10.30) e piazzetta Cariatì. Il bus ha capienza di 6 posti. Il servizio proseguirà fino al 26 maggio.

La squadra affidata al tecnico Rodolfo Antonelli. Il 29 marzo, a Roma, i preliminari per i CNU contro Catania e Potenza

Il Rugby “uno sport tipicamente universitario”

Ha richiamato a casa il figliol prodigo il CUS Napoli. La squadra di Rugby a 7 sarà affidata al tecnico **Rodolfo Antonelli**. Classe 1970, il nuovo selezionatore vanta una carriera trentennale da rugbista, vissuta tra CUS Napoli, dove ha disputato la serie C1 e ha fatto parte dell'Under 19, Parthenope, Arzano e, attualmente, Amatori Napoli Rugby, che lo vede indossare i panni di allenatore di bambini e consigliere. La palla ovale come passione caratterizzante di una vita intera. Sugli esordi: “mi avvicinai al campo per emulare mio fratello. Sono bastati pochi allenamenti per far diventare questo sport la mia vita”. Un nome li ha accomunati: “Franco Tagle, un professore delle superiori che a mio fratello ha insegnato Tecnica bancaria e a me ha trasmesso la passione per il campo. In generale ho avuto splendidi Maestri. Mi riferisco a tutti gli allenatori che ho conosciuto, anche chi ho avuto per un solo allenamento”. In vista dei **Campionati Nazionali Universitari (CNU)** è arrivata una nuova chiamata da via Campegna: “ho pensato che i corsi e i ricorsi storici ci sono sempre. Al CUS non potevo dire di no. Lo ricordo come una splendida realtà che nel tempo è cresciuta tanto”. A lui il compito di formare la squadra che, il **29 marzo**, andrà a Roma per il primo round dei CNU, quei preliminari che vedranno i cusini napoletani contrapporsi ai colleghi di Potenza e Catania. Le insidie: “nel Rugby vince chi è più forte. Non c'è nulla di predefinito. Va dimostrato tutto sul campo”. Con il passare del tempo, il gioco “è stato comple-



tamente stravolto. Molte regole di corollario sono state modificate per renderlo più spettacolare”. La riduzione del numero dei giocatori in campo è tra le rivoluzioni. Al CUS in campo scendono in sette: “per chi è abituato a giocare a quindici si tratta di uno sport completamente diverso. Il campo resta quello regolamentare, quindi il numero ridotto di componenti allarga lo spazio utile dei giocatori”. Qualcosa, però, non può cambiare mai: “la sportività, la lealtà e l'educazione verso l'arbitro. Quando un rugbista protesta, fa notizia in tutto il mondo”. Ingredienti fondamentali per affrontare le sfide a sette: “la velocità e la tecnica di base la fanno da padrone. Le partite si risolvono in pochi minuti”. Mo-

tivo per il quale, nel corso delle selezioni, l'occhio è stato vigile soprattutto sui giocatori più leggeri e agili. Una la caratteristica indispensabile per chi va in campo: “non si deve arrendere mai”. Segreti di uno sport che nel tempo ha dimostrato di avere tante assonanze con il mondo universitario: “io senza il Rugby non mi sarei nemmeno laureato”, in **Statistica alla Federico II**. Perché “frequentare un ambiente sano, con studenti e professori, ti porta a maturare. Il Rugby è uno sport tipicamente universitario. I giocatori laureati sono tanti”. Lui sente di aver ricevuto tanto: “non ho vinto molto. Sono stato un giocatore discreto. Mi è bastato godere di tutto ciò che ho ricevuto da questo sport.

Trofeo-Challenge Tennistico

In piena fase organizzativa la terza edizione del “**Trofeo-Challenge Tennistico Accademico Italiano**” promosso dal C.U.S. Napoli, con il patrocinio della Conferenza dei Rettori delle Università campane e del Comune di Napoli. L'evento si terrà presso gli impianti sportivi di via Campegna da venerdì 26 maggio a domenica 28 maggio. La competizione, riservata ai Rettori, Docenti, Ricercatori e al Personale Tecnico Amministrativo degli Atenei Italiani, prevede due gare: singolare maschile e singolare femminile. Le iscrizioni dovranno pervenire al CUS entro il 24 maggio. Saranno premiati i primi tre classificati di ogni categoria, mentre il Trofeo Challenge sarà assegnato all'Università che avrà ottenuto il maggior numero di partecipazioni, all'iniziativa, per tre anni consecutivi.

Mi riferisco a qualsiasi cosa, perfino alle fratture, alle trasferte infinite, al non ricevere nemmeno un soldo per l'attività svolta. Il Rugby dona qualcosa di straordinario. È così e non può essere snaturato”.

Ciro Baldini

Corso di cinese mandarino base, un allenamento per la mente

Insegnamento affidato alla prof.ssa **Tang Xu**. Quindici il numero massimo di iscritti al corso destinato agli adulti

Un'occasione di crescita per futuri professionisti, per aspiranti turisti o semplicemente per chiunque voglia conoscere cultura e tradizioni di un paese lontano sotto diversi punti di vista. A tutti i suoi iscritti il CUS Napoli propone due corsi di cinese mandarino base. Uno destinato a bambini dai sei ai quattordici anni e uno rivolto agli over quindici. La docenza sarà affidata alla professoressa **Tang Xu**. Cinquantadue anni, madrelingua e collaboratrice linguistica all'Università L'Orientale, il suo curriculum parla anche di esperienze d'insegnamento all'Istituto Confucio di Napoli e all'Università Luiss di Roma. Da Pechino è arrivata a Napoli da neolaureata in Farmacia. Alla Federico II il secondo titolo in **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**. La strada scientifica si è poi interrotta per seguire “corsi di formazione per abilitarmi all'insegnamento della lingua cinese”. Imparare un nuovo idioma

“è il primo approccio che permette di comprendere una realtà diversa dalla propria. Il corso di cinese è un ponte che può avvicinare un paese così lontano dall'Italia”. Un ponte per tutti “i giovani curiosi. Penso che questa esperienza didattica possa essere molto interessante sotto vari punti di vista”. In primis, quello economico. “In Cina ci sono sviluppo e occasioni di lavoro”, ma non solo: “il mio è un paese antico caratterizzato da un grande patrimonio culturale e paesaggistico. È ideale per il turismo”. Aspetti che hanno contribuito a definire le lezioni al CUS secondo due direttive, linguistica e culturale: “dietro ogni lingua c'è un background culturale. Per questa ragione ci saranno anche lezioni su usanze e tradizioni. Ai partecipanti non si chiede di diventare interpreti, ma di avvicinarsi alla cultura cinese”. Quindici il numero massimo di alunni del corso destinato agli adulti: “permette

a tutti di partecipare e di seguire nel miglior modo possibile”. Caratteristica dell'insegnamento sarà un “**approccio multimediale**. Alla parte di lezione frontale si affiancherà la proiezione di film e video. È un modo per tenere alto l'interesse anche di alunni più giovani, visto che ci rivolgiamo pure a quindicenni”. Gli incontri dureranno “un'ora e mezza” e si terranno nelle aule di via Campegna: “il Centro Universitario Sportivo non solo ha una struttura bellissima, ma ha una mentalità aperta e votata all'internazionalizzazione. C'è tutto per poter lavorare al meglio. Il prof. Elio Cosentino e il dott. Maurizio Pupo – rispettivamente Presidente e Segretario Generale del CUS - sono molto attenti. C'è un intero gruppo che lavora al corso, mi sono sentita incoraggiata”. Agli allievi sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Prima, però, bisognerà sostenere un esame finale: “deve essere percepito



come una soddisfazione personale dei partecipanti, un modo per verificare i progressi raggiunti. Ci sarà una parte orale, dove i candidati dovranno presentarsi, e una parte scritta, dove si chiederà di riportare cose semplici, come ad esempio i caratteri di nome e cognome”. Un consiglio sul perché partecipare: “la Cina è lontana, ma allo stesso tempo è vicina. Conoscere un paese così diverso può essere un'ottima occasione di arricchimento personale”.



CORSO DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO

*Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria
e Professioni Sanitarie*

A.A. 2017/2018

Il SOFTel, Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università Federico II di Napoli, ha attivato il **Corso di Orientamento e Preparazione**, destinato a coloro che intendono partecipare alla prova di ammissione o test di ingresso per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato in **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria e Professioni sanitarie (COPr2017)**.

Il corso, che si terrà presso il Policlinico Universitario Federico II, in Via Pansini n° 5, Napoli, **prevede un numero massimo di 1.200 iscritti**, si svolgerà dal lunedì al venerdì dalle ore 08:30 alle ore 13:30, dal **18 al 28 Luglio 2017** e dal **22 Agosto 2017 al 1 Settembre 2017**.

Il corso prevede lezioni specifiche frontali e test di autovalutazione sulle aree culturali previste dai Decreti Ministeriali.

Per accedere al corso di preparazione bisogna seguire nell'ordine la procedura che segue:

- **1° STEP:** Compilare il modulo d'iscrizione utilizzando il form **on-line** (← *clicca qui*), fino al **13 Luglio 2017** reperibile sul sito www.unina.it, sul sito www.orientamento.unina.it e sulla pagina **Facebook**, compilando tutti i campi obbligatori presenti;
- **2° STEP:** Stampare **due** copie di tale iscrizione;
- **3° STEP:** Consegnare a mano, presso la sede del SOFTel in **via Partenope, 36 (II piano) Napoli**, il modulo d'iscrizione, debitamente compilato e sottoscritto in tutte le sue parti, in duplice copia, dal lunedì al venerdì dal giorno **03 Aprile 2017** al giorno **13 Luglio 2017**, dalle ore 09:30 alle ore 13:00.
- **4° STEP:** Perfezionare l'iscrizione effettuando il versamento di **€ 100 (cento/00 euro) in contanti all'atto della presentazione del suddetto modulo**. Non sono consentite altre forme di pagamento. A fronte di tale versamento sarà rilasciata dall'Amministrazione del SOFTel apposita ricevuta. Per ragioni fiscali, in nessun caso la somma versata all'atto dell'iscrizione potrà essere rimborsata dal SOFTel.

L'iscrizione è aperta a tutti e senza vincoli di età o titolo di studio e deve essere perfezionata entro e non oltre le ore 13.00 del giorno **13 Luglio 2017**.

Poiché i partecipanti non potranno essere più di 1.200, le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento di detto limite, anche se anticipatamente rispetto ai termini fissati.

Il **14 Luglio 2017** sarà pubblicato sul sito www.unina.it, sul sito www.orientamento.unina.it e sulla pagina **Facebook** l'elenco dei partecipanti suddiviso nelle aule site in Via Pansini, n° 5 Napoli, presso il Policlinico Universitario Federico II.

L'assistenza alla compilazione del modulo di prenotazione per utenti diversamente abili è assicurata presso la sede del SOFTel, previo accordo telefonico ai numeri 081 24693.25/29/32.

Si precisa che il versamento di 100 € è un contributo inerente esclusivamente la partecipazione al corso in oggetto e non è finalizzato ai concorsi di ammissione, per i quali è necessario rivolgersi alle segreterie studenti dei Dipartimenti.